

XIX LEGISLATURA



N. 12 – Settembre 2024

Le relazioni da obbligo di legge

Monitoraggio e controllo

**Servizio
per il Controllo
Parlamentare**

Indice — Premessa
— Relazioni presentate dal Governo (luglio – agosto 2024)
— Relazioni presentate da altri soggetti (luglio – agosto 2024)



Le relazioni da obbligo di legge

Monitoraggio e controllo

Servizio per il Controllo Parlamentare

N. 12 — Settembre 2024

**A cura del Servizio
per il Controllo Parlamentare**

06.6760 – 3381/3206

sgcp_segreteria@camera.it

X [@CD_contrparlam](#)

La documentazione dei Servizi e degli Uffici della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. La Camera declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

RELAZIONI PRESENTATE DAL GOVERNO AL PARLAMENTO

(LUGLIO – AGOSTO 2024)

Commissione I Affari costituzionali

- Servizio civile universale

Commissione II Giustizia

- Stato della giustizia amministrativa
- Carceri di sicurezza (primo e secondo semestre 2023)
- Carceri di sicurezza (primo semestre 2024)
- Attuazione delle disposizioni in materia di negoziazione assistita
- Stato dell'esecuzione delle pene pecuniarie

Commissione III Affari esteri

- Provvedimenti in favore dei profughi italiani

Commissione IV Difesa

- Attività dell'Opera nazionale per i figli degli aviatori (ONFA)

Commissione VII Cultura

- Attività del Comitato italiano paralimpico (CIP)
- Attività del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI)

Commissione IX Trasporti

- Relazioni d'inchiesta dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo concernenti incidenti occorsi ad aeromobili
- Attività dell'Automobile Club d'Italia (ACI)
- Liberalizzazione dei servizi a terra negli aeroporti civili

Commissione X Attività produttive

- Attività dell'ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Commissione XI Lavoro

- Attività della Cassa mutua nazionale tra i cancellieri e i segretari giudiziari

Commissione XII Affari sociali

- Interventi in materia di alcol e problemi alcolcorrelati
- Monitoraggio dei livelli essenziali di assistenza (LEA)

Commissioni I, IV, V, VI, IX e X

Affari costituzionali
Difesa
Bilancio
Finanze
Trasporti
Attività produttive

- **Esercizio dei poteri speciali (*golden power*) nei settori strategici**

Commissioni IV e IX

Difesa
Trasporti

- **Attività della Lega navale italiana (LNI)**

Commissioni IV e XI

Difesa
Lavoro

- **Attività della Cassa di previdenza delle Forze armate**

Commissioni I e V

Affari costituzionali
Bilancio

- **Attività della gestione commissariale per il rientro del debito pregresso di Roma Capitale**

Commissioni V e X

Bilancio
Attività produttive

- **Contabilità speciale dei Commissari straordinari di ILVA S.p.A.**

Commissioni III, IV e X

Affari esteri
Difesa
Attività produttive

- **Messa al bando delle mine antipersona**

Tutte le Commissioni permanenti

- **Stato di attuazione del PNRR (primo semestre 2024)**
- **Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea**

Commissioni III e V

Affari esteri
Bilancio

- **Interventi del MAECI per lo sviluppo infrastrutturale**

Commissioni IV e VII

Difesa
Cultura

- **Attività dell'Unione italiana tiro a segno (UITS)**

RELAZIONI PRESENTATE DA ALTRI SOGGETTI

(LUGLIO – AGOSTO 2024)

Commissione I
Affari costituzionali

- **Controllo e vigilanza dell'AGCM sui conflitti di interessi**

Commissione X
Attività produttive

- **Attività dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM)**

Commissione II
Giustizia

- **Attività del Garante per la protezione dei dati personali**

Commissioni V e VI
Bilancio
Finanze

- **Attività della Banca d'Italia**

Commissione V
Bilancio

- **Coperture e quantificazione degli oneri delle leggi (gennaio-aprile 2024)**

Commissioni VI e VIII
Finanze
Ambiente

- **Attività del Fondo di garanzia per la prima casa**

Commissione VI
Finanze

- **Attività dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (IVASS)**

Commissioni VII e IX
Cultura
Trasporti

- **Attività dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM)**

Commissione VIII
Ambiente

- **Disciplina degli ambiti territoriali e degli enti di governo nel settore dei rifiuti**
- **Adempimenti in materia di servizio idrico integrato**

Commissioni VIII e X
Ambiente
Attività produttive

- **Stato della sicurezza nucleare nel territorio nazionale**

Indice

Premessa	1
 RELAZIONI PRESENTATE DAL GOVERNO AL PARLAMENTO (LUGLIO – AGOSTO 2024)	 9
 I Commissione (Affari costituzionali)	 10
Servizio civile universale	10
 II Commissione (Giustizia)	 12
Stato della giustizia amministrativa	12
Carceri di sicurezza (primo e secondo semestre 2023)	14
Carceri di sicurezza (primo semestre 2024)	16
Attuazione delle disposizioni in materia di negoziazione assistita	18
Stato dell'esecuzione delle pene pecuniarie	20
 III Commissione (Affari esteri)	 22
Provvedimenti in favore dei profughi italiani	22
 IV Commissione (Difesa)	 23
Attività dell'Opera nazionale per i figli degli aviatori (ONFA)	23
 VII Commissione (Cultura)	 25
Attività del Comitato italiano paralimpico (CIP)	25
Attività del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI)	27
 IX Commissione (Trasporti)	 29
Relazioni d'inchiesta dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo concernenti incidenti occorsi ad aeromobili	29
Attività dell'Automobile Club d'Italia (ACI)	30
Liberalizzazione dei servizi a terra negli aeroporti civili	32
 X Commissione (Attività produttive)	 34
Attività dell'ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane	34

XI Commissione (Lavoro)	36
Attività della Cassa mutua nazionale tra i cancellieri e i segretari giudiziari	36
XII Commissione (Affari sociali)	38
Interventi in materia di alcol e problemi alcolcorrelati	38
Monitoraggio dei livelli essenziali di assistenza (LEA)	41
Commissioni I (Affari costituzionali), IV (Difesa), V (Bilancio), VI (Finanze), IX (Trasporti) e X (Attività produttive)	44
Esercizio dei poteri speciali (<i>golden power</i>) nei settori strategici	44
Commissioni I (Affari costituzionali) e V (Bilancio)	46
Attività della gestione commissariale per il rientro del debito pregresso di Roma Capitale	46
Commissioni III (Affari esteri), IV (Difesa) e X (Attività produttive)	48
Messa al bando delle mine antipersona	48
Commissioni III (Affari esteri) e V (Bilancio)	50
Interventi del MAECI per lo sviluppo infrastrutturale	50
Commissioni IV (Difesa) e VII (Cultura)	52
Attività dell'Unione italiana tiro a segno (UITS)	52
Commissioni IV (Difesa) e IX (Trasporti)	54
Attività della Lega navale italiana (LNI)	54
Commissioni IV (Difesa) e XI (Lavoro)	56
Attività della Cassa di previdenza delle Forze armate	56
Commissioni V (Bilancio) e X (Attività produttive)	58
Contabilità speciale dei commissari straordinari di ILVA S.p.A.	58
Tutte le Commissioni permanenti	60
Stato di attuazione del PNRR (primo semestre 2024)	60
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea	63

RELAZIONI PRESENTATE DA ALTRI SOGGETTI	
(LUGLIO – AGOSTO 2024)	67
I Commissione (Affari costituzionali)	69
Controllo e vigilanza dell'AGCM sui conflitti di interessi	69
II Commissione (Giustizia)	71
Attività del Garante per la protezione dei dati personali	71
V Commissione (Bilancio)	74
Coperture e quantificazione degli oneri delle leggi	
(gennaio-aprile 2024)	74
VI Commissione (Finanze)	76
Attività dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (IVASS)	76
VIII Commissione (Ambiente)	78
Disciplina degli ambiti territoriali e degli enti di governo	
nel settore dei rifiuti	78
Adempimenti in materia di servizio idrico integrato	81
X Commissione (Attività produttive)	84
Attività dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM)	84
Commissioni V (Bilancio) e VI (Finanze)	87
Attività della Banca d'Italia	87
Commissioni VI (Finanze) e VIII (Ambiente)	90
Attività del Fondo di garanzia per la prima casa	90
Commissioni VII (Cultura) e IX (Trasporti)	92
Attività dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM)	92
Commissioni VIII (Ambiente) e X (Attività produttive)	95
Stato della sicurezza nucleare nel territorio nazionale	95

Premessa

■ Il presente *dossier* reca il monitoraggio delle relazioni che la Presidenza del Consiglio dei ministri e i diversi Dicasteri devono trasmettere al Parlamento in conformità a quanto stabilito dalle vigenti disposizioni di legge; tale monitoraggio è esteso anche agli obblighi di relazione a carico di soggetti non governativi.

A questo fine, il Servizio per il Controllo parlamentare cura una banca dati che viene alimentata sia attraverso la registrazione delle relazioni di volta in volta trasmesse ed annunciate nel corso delle sedute dell'Assemblea, sia mediante l'individuazione degli obblighi informativi previsti da norme di nuova introduzione. Il monitoraggio si completa con l'accertamento degli obblighi di relazione conclusi a seguito dell'abrogazione della norma che li aveva introdotti, ovvero da ritenersi superati, pur se formalmente vigenti, alla luce di valutazioni discendenti dall'analisi del contesto di fatto in cui si iscrivono.

Nella presente pubblicazione si dà dunque conto delle risultanze dell'attività di monitoraggio sopra illustrata con riferimento alle **38 relazioni** trasmesse e annunciate in Assemblea nei mesi di **luglio e agosto 2024**.

Le relazioni sono suddivise sulla base degli **ambiti di competenza delle Commissioni permanenti** cui sono assegnate.

Per ciascun documento esaminato vengono forniti l'inquadramento normativo e una sintesi del contenuto finalizzata a renderne più agevole la consultazione, evidenziando, ove presenti, i contenuti informativi concernenti l'attuazione di specifici provvedimenti legislativi.

Nei mesi di luglio e agosto 2024 sono state annunciate **27 relazioni governative e 11 relazioni presentate da altri soggetti** trasmesse alle Camere in attuazione di disposizioni di legge, di cui si dà conto nelle schede informative contenute nella presente pubblicazione.

A seguire si indicano invece i **nuovi obblighi di relazione al Parlamento**, ovvero le modifiche apportate agli obblighi già vigenti, individuati sulla base del monitoraggio delle disposizioni normative pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* nel bimestre di riferimento.

La [legge 28 giugno 2024, n. 90](#) (*Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici*), all'articolo 4, comma 1, introduce la lettera *n-ter*) all'articolo 7, comma 1, del [decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82](#), che dispone in materia di cybersicurezza e di istituzione dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN).

In dettaglio, la novella normativa integra le **funzioni dell'ACN** elencate dal citato articolo 7, stabilendo che l'Autorità provveda altresì alla **raccolta, elaborazione e classificazione dei dati** relativi alle **notifiche di incidenti** aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici ricevute dai **soggetti che a ciò sono tenuti** in osservanza delle disposizioni vigenti¹. In particolare, si precisa che la **pubblicità di tali dati** sia assicurata nell'ambito della **relazione** già prevista dall'articolo 14, comma 1, del decreto-legge n. 82² - della quale pertanto si **estende l'ambito oggettivo** - quali **dati ufficiali di riferimento degli attacchi informatici** portati ai soggetti che operano nei **settori rilevanti** per gli **interessi nazionali** nel campo della cybersicurezza.

L'articolo 3, comma 1, del [decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60](#), convertito, con modificazioni, dalla legge 4 luglio 2024, n. 95 (*Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione*) configura la **Cabina di regia** per il **Fondo sviluppo e coesione (FSC)** quale **sede di confronto** tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano e gli enti locali, al fine di un'efficace attuazione della politica di coesione europea 2021-2027.

In particolare, la lettera *c*) del citato comma 1 stabilisce che la Cabina di regia **verifichi i risultati dell'attività di monitoraggio**, effettuata dal Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei ministri, **sullo stato di avanzamento degli interventi prioritari nei settori strategici della politica di coesione europea**, inseriti negli elenchi di cui all'articolo 4 dello stesso decreto-legge n. 60 del 2024³. Si prevede altresì che

1. Sono tenuti all'obbligo di notifica degli incidenti i soggetti pubblici e privati che abbiano ricevuto la comunicazione di inclusione all'interno del perimetro di sicurezza nazionale cibernetica, ai sensi dell'articolo 1, comma 3-bis, del [decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105](#). Ulteriori obblighi di notifica sono, inoltre, introdotti dall'articolo 1 della stessa legge n. 90 del 2024.
2. Si ricorda che il citato articolo 14, al comma 1, prescrive che entro il **30 aprile di ogni anno** il Presidente del Consiglio dei ministri trasmetta al **Parlamento** una **relazione sull'attività svolta dall'Agenzia** nell'anno precedente, in materia di cybersicurezza nazionale. In attuazione di tale previsione, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera del 23 aprile 2024, ha da ultimo trasmesso la relazione sull'attività svolta dall'Agenzia per la cybersicurezza nazionale riferita all'anno 2023 ([Doc. CCXVIII, n. 3](#)).
3. L'articolo 4 del decreto-legge n. 60 del 2024 reca le disposizioni per l'individuazione, da parte delle Amministrazioni titolari dei programmi della **politica di coesione 2021-2027**, di un **elenco degli interventi prioritari** nell'ambito dei degli obiettivi dei programmi ricadenti sui **settori strategici di cui all'articolo 2** (risorse idriche; infrastrutture per il rischio idrogeologico e il rischio idraulico e per la protezione dell'ambiente; rifiuti; trasporti e mobilità sostenibile; energia; sostegno allo sviluppo sostenibile e all'attrattività delle imprese, anche per le transizioni digitale e verde). In particolare, si prevede che detti elenchi, come individuati dalle Amministrazioni, siano **trasmessi al Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud** della Presidenza del Consiglio dei ministri entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge n. 60, e che i singoli interventi siano corredati da **cronoprogrammi procedurali e finanziari**, recanti l'indicazione degli **obiettivi iniziali, intermedi e finali**, individuati in relazione alle principali fasi di realizzazione degli investimenti.

i **risultati della verifica dell'attività di monitoraggio**, limitatamente a detti **interventi prioritari**, siano comunicati alle **Camere** dal Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, entro il **31 marzo** di ciascun anno, per la trasmissione alle competenti Commissioni parlamentari.

Il [decreto legislativo 12 luglio 2024, n. 103](#) (*Semplificazione dei controlli sulle attività economiche, in attuazione della delega al Governo di cui all'articolo 27, comma 1, della legge 5 agosto 2022, n. 118*) reca disposizioni in materia di **controlli amministrativi sulle attività economiche**⁴ svolti dalle **pubbliche amministrazioni** di cui all'articolo 1, comma 2, del [decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165](#).

Nel dettaglio, l'articolo 2 del decreto legislativo n. 103, al comma 1, al fine di garantire una **piena conoscenza degli obblighi** ai quali i soggetti controllati sono tenuti e di **eliminare sovrapposizioni e duplicazioni di controlli**, prevede l'elaborazione da parte del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri di uno **schema standardizzato** per l'effettuazione del **censimento dei controlli**. Entro 150 giorni dalla data di adozione di detto schema standardizzato, le amministrazioni pubbliche sono quindi chiamate a **pubblicare** nei propri **siti istituzionali** il **censimento dei controlli**, previsti dalle disposizioni vigenti.

Sempre al fine di semplificazione degli adempimenti amministrativi, il comma 2 dispone che entro il **30 giugno 2025** le pubbliche amministrazioni effettuino una **ricognizione dei controlli operati nell'ultimo triennio** e dei relativi **esiti**, anche in relazione alla dimensione e tipologia dei soggetti controllati. Il **rapporto sullo stato dei controlli**, con evidenza percentuale dei casi in cui il controllo si è concluso con la constatazione di **irregolarità**, è trasmesso al Dipartimento della funzione pubblica ai fini della verifica della necessità di **mantenimento o mutamento dei controlli**.

Il comma 3 dispone quindi che il Dipartimento – sentite le associazioni di categoria interessate – elabori entro il **30 ottobre 2025** un documento contenente il **quadro di sintesi dei controlli**, al fine di individuare aree di sovrapposizione e duplicazione, e lo trasmetta alla Presidenza del Consiglio dei ministri, al Ministero dell'economia e delle finanze e al Ministero delle imprese e del

4. Ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo n. 103 del 2024, per “**controlli**” si intendono quelle attività di natura amministrativa, comunque denominate, svolte dalle pubbliche amministrazioni per la verifica del rispetto di regole poste a tutela di un interesse pubblico da parte di operatori che svolgono una attività economica; per “**attività economica**” si intende l'attività consistente nella produzione e nell'offerta di beni e servizi sul mercato.

made in Italy, con eventuale **segnalazione dei procedimenti** che, anche alla luce di una valutazione costi benefici, possono essere **eliminati**, **sospesi** per un determinato intervallo temporale, **programmati con cadenza periodica** (con esclusione di controlli a campione) oppure **rafforzati**.

L'ultimo periodo del comma 3 prevede, infine, che il **Ministro per la pubblica amministrazione** trasmetta il predetto documento al **Parlamento**, mentre il comma 4 precisa che – al fine di garantire il **costante aggiornamento** dello stato dei controlli – la procedura descritta sia ripetuta con **cadenza triennale**.

L'**articolo 2** della [legge 4 luglio 2024, n. 104](#) (*Disposizioni in materia di politiche sociali e di enti del Terzo settore*), al comma 1, modifica l'articolo 21 del [decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147](#), introducendo il **nuovo comma 10-ter**, che istituisce nell'ambito della **Rete della protezione e dell'inclusione sociale** un apposito **Tavolo nazionale di lavoro**. A quest'ultimo sono attribuite funzioni di supporto, di monitoraggio, di valutazione e di analisi degli interventi di integrazione e inclusione sociale sui minori fuori famiglia, affidati e in carico ai servizi sociali territoriali e sui neomaggiorenni in prosieguo amministrativo, nonché per il rafforzamento del sistema informativo nazionale di rilevazione e raccolta dei dati sui medesimi soggetti.

Il comma 10-ter prevede quindi che il **presidente** del Tavolo nazionale di lavoro – o un suo **delegato** – presenti annualmente alla **Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza** una **relazione** sulle attività svolte dal tavolo stesso.

Sempre l'articolo 2 della legge n. 104 del 2024, al comma 2, interviene sull'articolo 39 della [legge 28 marzo 2001, n. 149](#) (*Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori", nonché al titolo VIII del libro primo del codice civile*). Nello specifico, vengono aggiornati i soggetti istituzionali tenuti a trasmettere al Parlamento la **relazione triennale** sullo **stato di attuazione** della citata legge n. 149⁵, finalizzata a verificarne la funzionalità in relazione alle finalità perseguite e la rispondenza all'interesse del minore, e si inserisce il comma 1-bis. Tale comma stabilisce che relazione triennale sia integrata da una specifica **relazione**

5. L'attuale formulazione del comma 1 dell'articolo 39 della legge n. 149 del 2001 dispone che la relazione triennale sullo stato di attuazione della legge stessa sia trasmessa dal Presidente del Consiglio dei ministri ovvero dall'Autorità politica delegata per la famiglia, dal Ministro della giustizia e dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, nell'ambito delle rispettive competenze. Il testo originario stabiliva che la relazione fosse trasmessa dal Ministro della giustizia e dal Ministro per la solidarietà sociale, sempre di concerto con la Conferenza unificata.

annuale, da trasmettere al **Parlamento**, sulle **attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori**, che tenga conto dello stato di attuazione del sistema informativo nazionale di rilevazione e raccolta dei dati, con un approfondimento sulla consistenza complessiva dei casi di presa in carico da parte dei servizi sociali territoriali e sui neomaggiorenni in prosieguo amministrativo, delle principali caratteristiche organizzative, del profilo dei minori in carico, delle principali prestazioni erogate, dell'efficacia degli interventi nonché delle azioni di monitoraggio, di valutazione e di analisi svolte dal tavolo nazionale di lavoro, anche in riferimento all'uniformità territoriale nell'erogazione delle prestazioni sociali.

Per completezza, si segnala che l'**articolo 6** della legge n. 104 del 2024 **abroga** l'**articolo 10** della [legge 6 giugno 2016, n. 106](#), istitutivo della **Fondazione Italia sociale**, di cui si dispone quindi l'**estinzione** e la **liquidazione**. Cessa pertanto anche l'obbligo previsto per la citata Fondazione di trasmettere alle Camere una relazione annuale sulle attività svolte per il perseguimento degli scopi istituzionali, sui risultati conseguiti e sull'articolazione del patrimonio⁶.

L'articolo 2 del [decreto-legge 31 maggio 2024, n. 71](#) (*Disposizioni urgenti in materia di sport, di sostegno didattico agli alunni con disabilità, per il regolare avvio dell'anno scolastico 2024/2025 e in materia di università e ricerca*), introduce nel [decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 36](#) il nuovo articolo 13-*bis*, volto ad istituire una **Commissione indipendente per la verifica dell'equilibrio economico e finanziario delle società sportive professionistiche**. Ai sensi della disposizione citata, la Commissione è chiamata ad operare in qualità di organismo di **controllo e vigilanza** sulla legittimità e regolarità della **gestione economica e finanziaria delle società sportive professionistiche** partecipanti ai campionati relativi a discipline di **sport di squadra**, al fine di verificare il rispetto dei principi di corretta gestione, il mantenimento dell'equilibrio economico e finanziario e il funzionamento dei controlli interni. Il medesimo articolo 13-*bis* disciplina inoltre composizione, funzioni, organizzazione, modalità di funzionamento, dotazione finanziaria e di personale della Commissione⁷.

In particolare, il comma 5 del citato articolo 13-*bis* stabilisce che, entro il

6. Il Presidente della Fondazione Italia sociale, con lettera in data 27 dicembre 2022, ha da ultimo trasmesso, ai sensi dell'articolo 10, comma 8, della legge 6 giugno 2016, n. 106, la relazione sulle attività svolte dalla Fondazione Italia sociale, riferita all'anno 2022, corredata dal bilancio previsionale per l'anno 2023 ([Doc. CXCV, n. 1](#)).

7. Per approfondimenti sulla disciplina in oggetto, si rinvia al [dossier](#) "Le nomine negli enti pubblici" n. 7 di giugno 2024, a cura del Servizio per il Controllo parlamentare (pagg. 156 e ss.).

30 settembre di ciascun anno, la **Commissione** presenti al **Parlamento** e al Presidente del Consiglio dei ministri (o all’Autorità politica delegata in materia di sport) una relazione sui **risultati dell’attività svolta nell’anno precedente** e sull’**andamento degli equilibri economico-finanziari** delle società sportive professionistiche.

Il [decreto-legge 11 giugno 2024, n. 76](#), convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2024, n. 111 (*Disposizioni urgenti per la ricostruzione post-calamità, per interventi di protezione civile e per lo svolgimento di grandi eventi internazionali*), all’articolo 9-ter, prevede la nomina di un **Commissario straordinario per l’attuazione degli interventi pubblici nell’area dei Campi Flegrei**⁸ e ne delinea i compiti. In particolare, il Commissario è tenuto a predisporre, d’intesa con la regione Campania e sentiti i sindaci dei comuni di Bacoli, Napoli e Pozzuoli, il Dipartimento della protezione civile e il Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei ministri, due tipologie di programmi di interventi urgenti, destinati, rispettivamente: alla **riqualificazione sismica degli edifici pubblici** presenti nell’area dei **Campi Flegrei**; a garantire la **funzionalità delle infrastrutture di trasporto e degli altri servizi essenziali e prioritari** nell’area in questione.

Il comma 15 dell’articolo 9-ter dispone che il **Presidente del Consiglio dei ministri** – o un **Ministro** da lui **delegato** – trasmetta alle **Camere**, entro il **30 giugno di ogni anno**, una **relazione sull’attività del Commissario straordinario**, che illustri lo stato di attuazione dei programmi e degli interventi, le principali criticità emerse e le soluzioni prospettate, con indicazione delle risorse utilizzate.

Il [decreto-legge 29 giugno 2024, n. 89](#), convertito, con modificazioni, dalla

8. Ai sensi dell’articolo 9-ter del decreto-legge 11 giugno 2024, n. 76, il Commissario straordinario è nominato con **decreto del Presidente del Consiglio dei ministri**, da adottare entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto, su proposta del Ministro per la protezione civile e le politiche del mare, tra soggetti dotati di professionalità specifica e competenza gestionale per l’incarico da svolgere e resta in carica sino al **31 dicembre 2027**. Si segnala che l’articolo 9-ter, commi da 1 a 10, riproduce il contenuto dell’articolo 2, commi da 1 a 10 del [decreto-legge 2 luglio 2024, n. 91](#) (*Misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell’area dei Campi Flegrei e per interventi di protezione civile e di coesione*), abrogato dalla [legge 8 agosto 2024, n. 111](#) (art. 1, comma 2), di conversione del decreto-legge n. 76 del 2024. Restano validi gli atti e i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti sulla base del medesimo decreto-legge n. 91 del 2024. Con [DPCM 17 luglio 2024](#) **Fulvio Maria Soccodato** è stato nominato Commissario straordinario ai sensi dell’articolo 2, comma 1, del decreto-legge n. 91 del 2024.

legge 8 agosto 2024, n. 120 (*Disposizioni urgenti per le infrastrutture e gli investimenti di interesse strategico, per il processo penale e in materia di sport*), all'**articolo 3**, introduce misure urgenti in materia di **commissari straordinari**. In particolare, il comma 5 di tale articolo prevede che con uno o più **decreti del Presidente della Repubblica**, da adottare entro il **31 dicembre 2025**, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze, siano individuate le opere relative ai progetti di cui all'articolo 1, comma 1, del [decreto legislativo 10 luglio 2023, n. 101](#)⁹, attuativo della [direttiva \(UE\) 2021/1187](#) (realizzazione delle opere della **rete transeuropea dei trasporti TEN-T**), nonché le relative opere connesse o strumentali, per la cui realizzazione o il cui completamento si rende necessaria la nomina di uno o più commissari straordinari, che è disposta con i medesimi decreti. I commissari straordinari sono individuati nell'ambito del **personale dirigenziale di RFI S.p.A. e ANAS S.p.A.** e sono autorizzati ad avviare le procedure di affidamento della progettazione o dell'esecuzione dei lavori soltanto nel caso in cui le risorse finalizzate a ciascuno degli interventi oggetto di commissariamento siano sufficienti alla sua realizzazione.

Il comma 5 prevede altresì che il **Ministro delle infrastrutture e dei trasporti** trasmetta alle **Camere** una **relazione annuale** sull'**attività svolta dai commissari straordinari**.

9. L'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 10 luglio 2023, n. 101, riguarda la realizzazione di:

- a) progetti che rientrano nelle sezioni della rete centrale della rete transeuropea dei trasporti come individuate nell'allegato 1 al medesimo decreto legislativo n. 101 del 2023, che indica i collegamenti transfrontalieri e i collegamenti mancanti che ricadono nel territorio nazionale tra quelli individuati in via preliminare nell'allegato alla direttiva (UE) n. 2021/1187;
- b) altri progetti sui corridoi della rete centrale, individuati ai sensi dell'articolo 44, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1315/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013, il cui costo totale supera i 300.000.000 di euro.

RELAZIONI PRESENTATE DAL GOVERNO AL PARLAMENTO
(LUGLIO – AGOSTO 2024)

I Commissione (Affari costituzionali)

[Doc. CLVI, n. 2](#) (Annuncio 4/7/2024)

Relazione sull'organizzazione, sulla gestione e sullo svolgimento del servizio civile universale (Dati relativi all'anno 2023)



Trasmessa dal Ministro per lo sport e i giovani

L'articolo 23 del [decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40](#) (*Istituzione e disciplina del servizio civile universale, a norma dell'articolo 8 della legge 6 giugno 2016, n. 106*), dispone che il **Presidente del Consiglio dei ministri presenti ogni anno** al Parlamento, **entro il 30 giugno**, una **relazione sull'organizzazione, sulla gestione e sullo svolgimento del Servizio civile universale**. Si ricorda che il Servizio è svolto su base volontaria da **giovani dai diciotto ai ventotto anni**, selezionati a seguito di bandi pubblici dagli **enti accreditati**, iscritti all'apposito **albo**, e promuove la realizzazione di **progetti di utilità sociale** nei settori individuati dal medesimo decreto legislativo n. 40 del 2017.

Sintesi del contenuto

La relazione riferisce nella prima sezione sull'**attuazione del Servizio civile universale (SCU)** nel corso del 2023, segnalando che con [decreto n. 1069 del 23 novembre 2023](#) sono stati positivamente valutati **358 programmi** di intervento (di cui 328 da realizzarsi in Italia e 30 all'estero, ai quali afferiscono, rispettivamente, 2.023 e 160 progetti) per complessive **52.236 posizioni di operatore volontario**.

La relazione ricorda poi che il Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale è responsabile in qualità di **amministrazione titolare** e di **soggetto attuatore** della misura **M5.C1 I2.1 "Servizio civile universale"**. Tale misura, sostanzialmente revisionata nel corso del 2023, si articola su quattro cicli, ciascuno dei quali impegna un arco temporale di circa due anni, disponendo complessivamente di risorse finanziarie PNRR pari a **650 milioni** di euro per il **periodo 2021-2024**. Il *target* della misura, con scadenza giugno 2026, prevede l'avvio a servizio di oltre **167.000 giovani**. Al *target* è stata aggiunta una *milestone*, con scadenza dicembre 2024, che consiste nella revisione delle disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra Enti e operatori volontari del Servizio civile universale, finalizzata a incentivare la partecipazione dei giovani. A livello di attuazione, nel **2023** sono stati avviati a servizio complessivamente circa **55.000 giovani**, di cui poco meno di **50.000** a valere sul **secondo ciclo** della misura PNRR M5.C1 I2.1.

La relazione ricorda altresì che il Dipartimento è soggetto attuatore, per un importo di **55 milioni di euro**, della **misura M1C1 I1.7.1 "Servizio civile digitale"**, dando conto della pubblicazione il 31 gennaio 2023 dell'Avviso per circa 5.000 operatori volontari finalizzati all'attuazione del Programma quadro del Servizio civile digitale relativo al secondo ciclo

del PNRR, con scadenza 31 marzo 2023. A seguito del bando del 13 luglio 2023, tra novembre e dicembre dello stesso anno, sono stati avviati a servizio **4.245 ragazzi**.

La relazione riferisce poi sulle sperimentazioni in cui il sistema SCU è stato impegnato anche per l'anno 2023, riferendo sulla proroga al 6 agosto 2025 del completamento della sperimentazione del **Servizio civile ambientale** e sulla sottoscrizione di un protocollo d'intesa con il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste per la realizzazione della sperimentazione del **“Servizio civile agricolo”**. Si riferisce altresì sull'esito dei bandi di selezione, rispettivamente, di 153 e di 753 operatori volontari da impiegare nei progetti per i **Corpi civili di pace** in Italia e all'estero e in 70 progetti di **Servizio civile per l'accompagnamento dei grandi invalidi e dei ciechi civili**.

Sul versante della partecipazione, la relazione riferisce che nel 2023, a fronte di 135.290 candidature e di **75.242 posti disponibili** in 3.228 progetti, il **numero degli operatori volontari** avviati al Servizio civile universale è stato pari a **54.786**. Il livello di copertura dei posti è stato del **72,81%**. Nell'anno 2023 si conferma la prevalenza di domande presentate al Sud e Isole, nonché lo **squilibrio strutturale tra domanda e offerta di posti**, con un'eccedenza di domande presentate rispetto ai posti disponibili, specialmente dove maggiore è stato il numero di candidature. Si forniscono quindi i dati inerenti alla **distribuzione territoriale** degli operatori volontari avviati al servizio in Italia (che vede ai primi due posti **Campania e Sicilia**) e alla loro ripartizione nell'ambito dei diversi settori di intervento dei progetti. Gli operatori volontari assegnati a **progetti all'estero** sono stati in totale **956**, suddivisi su 184 progetti.

La relazione analizza poi il **profilo tipo** dell'operatore volontario, con riferimento al genere (confermando la prevalente partecipazione femminile, pari al 62%), alla classe d'età, al livello di istruzione e alla provenienza regionale e dà conto degli abbandoni, che hanno riguardato 12.285 giovani, il 22,42% circa degli avviati, percentuale che si attesta sullo stesso valore del 2022. Per quanto attiene alla **formazione**, si fa presente che i giovani che hanno usufruito della formazione nell'anno 2023 sono stati **59.996**.

Quanto all'**attività ispettiva** svolta dal Dipartimento nel 2023 presso gli Enti iscritti all'Albo nazionale di Servizio civile universale, le **verifiche eseguite** nel 2023 sono state **122**, di cui 116 programmate e 6 disposte a seguito di segnalazioni di irregolarità.

La **seconda sezione** della relazione offre un quadro sintetico delle **attività gestite direttamente dalle regioni e dalle province autonome** secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 40 del 2017, mentre la **terza** descrive le attività del Dipartimento per quanto attiene alla **gestione delle risorse umane e finanziarie** a valere sul Fondo nazionale per il servizio civile universale, alle attività di **comunicazione** e di sviluppo di **sistemi informatici** a supporto del SCU, ai provvedimenti **normativi adottati**, ai **contenziosi** e agli atti parlamentari di **sindacato ispettivo** e di **indirizzo**.

Il Commissione (Giustizia)

[Doc. LXI, n. 2](#) (Annuncio 1/7/2024)

Relazione sullo stato della giustizia amministrativa e sugli incarichi conferiti a norma dell'articolo 29, terzo comma, della legge n. 186 del 1982
(Dati relativi all'anno 2022)



**Trasmessa
dal Ministro per
i rapporti con il
Parlamento**

L'articolo 31 della [legge 27 aprile 1982, n. 186](#) (*Ordinamento della giurisdizione amministrativa e del personale di segreteria ed ausiliario del Consiglio di Stato e dei tribunali amministrativi regionali*), prevede che il **Presidente del Consiglio dei ministri** eserciti l'alta sorveglianza su tutti gli uffici e su tutti i magistrati e **riferisca annualmente al Parlamento** con una relazione sullo **stato della giustizia amministrativa** e sugli **incarichi** conferiti a norma del terzo comma dell'articolo 29, concernente la disciplina del **collocamento fuori ruolo dei magistrati**.

**Sintesi
del contenuto**

La relazione, strutturata in tre capitoli, fornisce dati concernenti rispettivamente: **l'organizzazione e il personale** (sia di magistratura che di segreteria) della giustizia amministrativa; **l'attività giurisdizionale** svolta dagli organi della giustizia amministrativa; **l'attività consultiva** demandata al Consiglio di Stato e al Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione Siciliana.

Quanto al primo profilo, il documento illustra le attività svolte dal Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa (CPGA) nell'anno conclusivo della consiliatura, concernenti la prosecuzione dell'azione di **rafforzamento dell'organico**, volta a corrispondere alle esigenze di funzionalità degli uffici giudiziari (anche con l'istituzione di ulteriori 11 sezioni interne ai TAR e l'indizione e lo svolgimento di concorsi per referendari TAR) e il contributo all'adozione di **misure volte ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal PNRR**, idonee sia ad evitare il rinvio delle cause sia l'accumulo dell'arretrato. In particolare, si dà conto dell'approvazione del programma straordinario di smaltimento dell'arretrato c.d. PNRR. Si riferisce altresì sull'impegno del CPGA in tema di formazione permanente e di aggiornamento professionale dei magistrati, nonché sulla specifica attenzione riservata all'avvio dell'operatività dell'ufficio del massimario. La relazione illustra poi le iniziative assunte in tema di **incarichi extraistituzionali**, nella logica di assicurare prevalenza alla funzione giurisdizionale e consultiva, nonché sul monitoraggio dei **ritardi nel deposito dei provvedimenti** da parte dei magistrati amministrativi e sull'esercizio dell'**azione disciplinare**.

Il documento presenta quindi i dati aggiornati al 31 dicembre 2022 sul **personale di**

magistratura in servizio e fuori ruolo.

Quanto agli **aspetti finanziari**, la relazione riferisce che il bilancio autonomo di previsione della giustizia amministrativa per l'anno finanziario 2022 è stato formulato prevedendo in entrata e in uscita lo stanziamento di **380.019.405** euro. Si segnala inoltre che il raggiungimento degli obiettivi previsti nel PNRR, da realizzarsi nell'arco del quinquennio 2022-2026, comporterà assegnazioni alla Giustizia amministrativa per complessivi 50.300.000 euro. Vengono quindi fornite informazioni dettagliate su **entrate e spese**.

La relazione descrive poi le attività svolte durante l'anno 2022 dal **Servizio per l'informatica** – Direzione generale per le risorse informatiche e la statistica del Servizio per l'informatica della Giustizia amministrativa, nonché l'organizzazione e l'operato dell'**ufficio studi**.

In merito all'**attività giurisdizionale**, la relazione osserva che il 2022 ha rappresentato l'anno di avvio di uno specifico **programma di smaltimento dell'arretrato**. In particolare, si fa presente che il **contenzioso in appello** registra per l'anno 2022 una **diminuzione** del **7,9%** rispetto al **2021**, mentre i **ricorsi presentati in primo grado** segnano un **incremento** del **7,2%**. Nello specifico, sono stati definiti **14.718 ricorsi** presso il Consiglio di Stato e **68.917** presso i TAR, mentre i magistrati amministrativi hanno ulteriormente **ridotto l'arretrato rispetto al 2021** nella misura di **20.613** ricorsi. Le **pendenze** sono passate da 145.962 al 31 dicembre 2021 a 125.349 al 31 dicembre 2022, con un **abbattimento** di poco superiore al **14%**. Oltre alla costante riduzione dell'arretrato della giustizia amministrativa, negli ultimi 11 anni (dal 2012 al 2022) in misura pari al 73%, si riscontra un **incremento della produttività**, salita dal 2010 al 2022 del 26,9%.

La relazione fornisce infine dati inerenti alla specifica materia degli **appalti pubblici** e riferisce dettagliatamente sul **contenzioso presso i TAR** (segnalando nel 2022 un aumento rispetto al 2021 del contenzioso in ingresso del 7,2%), analizzando i profili della distribuzione dei ricorsi territoriale e per materia; si forniscono altresì i dati concernenti i provvedimenti emessi e le ordinanze cautelari.

La relazione illustra quindi l'**andamento del contenzioso presso il Consiglio di Stato**, dove nel 2022 risultano pervenuti complessivamente **9.946 nuovi ricorsi** (il 7,9% in meno rispetto al 2021), nonché presso il **Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione Siciliana**, dove i ricorsi sono stati **1.196** (il 10% in meno rispetto al 2021).

La terza e ultima parte della relazione concerne l'**attività consultiva**, obbligatoria e facoltativa. Quanto alla prima, si segnala che nell'anno di riferimento sono stati definiti **75 affari** in ordine ad atti normativi statali ed emessi **1.522 pareri definitivi** su ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica (-2,81% rispetto ai 1.566 del 2021).

Circa l'**attività consultiva facoltativa**, nel 2022 sono pervenuti **3 quesiti**, 2 dei quali definiti con parere e uno pendente per istruttoria.

[NN. 6, n. 100](#) (Annuncio 8/7/2024)

Relazione sullo stato di attuazione del programma di costruzione e adattamento di stabilimenti di sicurezza destinati a consentire il trattamento differenziato dei detenuti e sulla disponibilità del personale necessario all'utilizzazione di tali stabilimenti (Dati relativi al primo e al secondo semestre 2023)



Predisposta dal Ministro della giustizia e trasmessa dal Ministro per i rapporti con il Parlamento

L'articolo 6-ter del [decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 553](#) (*Disposizioni in tema di incompatibilità dei magistrati e di proroga dell'utilizzazione per finalità di detenzione degli istituti penitenziari di Pianosa e dell'Asinara*), prevede che il **Governo** riferisca con **cadenza semestrale** alle **Camere** sullo **stato di attuazione** del programma di costruzione e di adattamento di **stabilimenti di sicurezza** destinati a consentire il **trattamento differenziato dei detenuti** e sulle disponibilità del personale necessario all'utilizzazione di tali stabilimenti.

Sintesi del contenuto

La relazione dà conto dello stato dei lavori relativi al **nuovo padiglione da 92 posti** destinato ai detenuti sottoposti al regime di cui al **41-bis** presso la **Casa Circondariale di Cagliari UTA**, riferendo che la necessità di assicurare alcune integrazioni richieste dal Gruppo operativo mobile (finalizzate al miglioramento dell'operatività del reparto e relative a ottimizzazioni topologiche e funzionali) non ha consentito l'ultimazione dei lavori nel termine previsto (dicembre 2020).

I lavori di costruzione del nuovo padiglione risultano essere stati **ultimati il 7 gennaio 2021** e il certificato di collaudo statico è stato emesso il 10 agosto 2021. Il **collaudo** e la **consegna** alla direzione della Casa circondariale di Cagliari sono stati formalizzati il **20 marzo 2024**.

Relativamente alla realizzazione del **nuovo “Edificio per servizi”**, si precisa che la struttura sarà collocata in un'area libera, immediatamente adiacente al reparto 41-bis e protetta da ogni possibile interferenza (sia visiva che uditiva) da parte di edifici e spazi attigui. Il costo previsto per la realizzazione dell'opera, dell'importo originario di 1.000.000 euro è successivamente aumentato a **1.200.000** euro. La **copertura finanziaria** relativa a tale differenza è stata approvata e **assicurata dall'Amministrazione penitenziaria**. La relazione illustra la procedura di affidamento dei lavori e segnala che il 22 aprile 2024 il Provveditorato interregionale alle OO.PP. per il Lazio e la Sardegna ha trasmesso il cronoprogramma delle attività, che prevede il **completamento** dell'edificio entro il **12 gennaio 2025**. In ogni caso, nelle more della realizzazione dell'“Edificio per servizi”, si procederà a realizzare alcuni adattamenti al padiglione esistente, al fine di consentirne il rapido utilizzo.

La relazione riferisce altresì sugli interventi di **ristrutturazione e adeguamento funzionale** al [DPR 30 giugno 2000, n. 230](#), del padiglione 41-*bis* “Cerialdo” (92 posti) della **Casa Circondariale di Cuneo**, segnalando che la ditta appaltatrice ha comunicato il 7 aprile 2023 di avere completato i lavori, che sono stati collaudati a ottobre dello stesso anno. Si fa quindi presente che essendo attualmente in corso i lavori di manutenzione dei cortili passeggio del reparto, che limitano l'utilizzo dei cortili disponibili allo stato sono state occupate solo due delle quattro sezioni disponibili. Per la riattivazione delle altre due si attende il collaudo dei cortili passeggio, che si ipotizza di ultimare entro luglio 2024.

La relazione riferisce, infine, in merito alla definizione per entrambi gli istituti delle **piante organiche** del personale del comparto sicurezza e del comparto funzioni centrali, nonché del Corpo di polizia penitenziaria. In merito, la relazione rileva che l'analisi operata dal Direttore del Gruppo operativo mobile circa la necessità di ampliare l'organico del GOM, tenuto conto che, dalla stima operata, sarebbero necessarie almeno **113** unità per governare il padiglione da 92 posti della C.C. di Cagliari UTA, andrebbe condotta anche per la C.C. di Cuneo, avente analoga capienza.

[NN. 6, n. 108](#) (Annuncio 7/8/2024)

Relazione sullo stato di attuazione del programma di costruzione e adattamento di stabilimenti di sicurezza destinati a consentire il trattamento differenziato dei detenuti e sulla disponibilità del personale necessario all'utilizzazione di tali stabilimenti
(Dati relativi al primo semestre 2024)



Predisposta dal Ministro della giustizia e trasmessa dal Ministro per i rapporti con il Parlamento

L'articolo 6-ter del [decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 553](#) (*Disposizioni in tema di incompatibilità dei magistrati e di proroga dell'utilizzazione per finalità di detenzione degli istituti penitenziari di Pianosa e dell'Asinara*), prevede che il **Governo** riferisca con **cadenza semestrale** alle **Camere** sullo **stato di attuazione** del programma di costruzione e di adattamento di **stabilimenti di sicurezza** destinati a consentire il **trattamento differenziato dei detenuti** e sulle disponibilità del personale necessario all'utilizzazione di tali stabilimenti.

Sintesi del contenuto

La relazione dà preliminarmente conto dello stato dei lavori relativi al **nuovo padiglione da 92 posti** destinato ai detenuti sottoposti al regime di cui al **41-bis** presso la **Casa Circondariale di Cagliari UTA**, riferendo che i **lavori di costruzione** del nuovo padiglione risultano essere stati **ultimati il 7 gennaio 2021**, con formalizzazione di **collaudo e consegna** in data **20 marzo 2024**. Successivamente alla consegna, la relazione riferisce che, all'esito di due **sopralluoghi** condotti il **30 maggio** e il **4 giugno 2024**, il coordinatore del Reparto operativo mobile incaricato ha evidenziato alcune criticità dal punto di vista strutturale e della sicurezza – in particolare riferite all'**impianto di videosorveglianza** – sulle quali si è ritenuto necessario intervenire. Al riguardo, il documento evidenzia che tra il **10** e il **12 luglio 2024** è stato esperito un **ulteriore sopralluogo** congiunto, volto a verificare la reale entità delle opere necessarie e le relative modalità di intervento.

Relativamente alla realizzazione del **nuovo “Edificio per servizi”**, si precisa che la struttura sarà collocata in un'area libera, immediatamente adiacente al reparto **41-bis** e protetta da ogni possibile interferenza (sia visiva che uditiva) da parte di edifici e spazi attigui. Il costo previsto per la realizzazione dell'opera, dell'importo originario di 1.000.000 euro è stato successivamente aumentato a **1.200.000** euro. La **copertura finanziaria** relativa a tale differenza è stata approvata e assicurata dall'Amministrazione penitenziaria. La relazione illustra poi la procedura di affidamento dei lavori e segnala che il 22 aprile 2024 il Provveditorato interregionale alle OO.PP. per il Lazio e la Sardegna ha trasmesso il cronoprogramma delle attività, che prevede il **completamento** dell'edificio entro il **12 gennaio 2025**, comunicando tuttavia che il progetto esecutivo redatto dall'impresa

appaltatrice ha ricevuto **parere non favorevole** all'esito dell'adunanza del Comitato tecnico amministrativo (C.T.A.) del 18 aprile 2024, cui è seguita la richiesta, da parte del Provveditorato, delle necessarie integrazioni all'impresa appaltatrice. A seguito della richiesta di un nuovo **aggiornamento** sullo **stato del procedimento** da parte dell'Amministrazione penitenziaria, il 3 giugno 2024 il Provveditorato ha riferito che le suddette **integrazioni** al progetto esecutivo, esaminate dal Competente C.T.A. nell'adunanza del 16 maggio 2024, hanno riportato **parere favorevole**. Allo stato, il progetto esecutivo, corredato di parere favorevole, risulta essere stato trasmesso ai competenti reparti del Provveditorato per il **proseguimento dell'iter amministrativo**. In ultimo, la relazione evidenzia che è stato ritenuto **non conveniente e praticabile** dare ulteriore seguito all'**ipotizzata apertura ridotta del nuovo padiglione**, con conseguenti interventi di modifica interna di tipo parziale e provvisoria, che si sarebbero dovuti successivamente dismettere nel breve periodo.

La relazione riferisce altresì sugli interventi di **ristrutturazione e adeguamento funzionale** al [DPR 30 giugno 2000, n. 230](#), del padiglione **41-bis** "Cerialdo" (92 posti) della **Casa Circondariale di Cuneo**, segnalando che la ditta appaltatrice ha comunicato il 7 aprile 2023 di avere **completato i lavori**, collaudati a ottobre dello stesso anno. Si fa quindi presente che essendo attualmente in corso i lavori di manutenzione dei cortili passeggio del reparto, che limitano l'utilizzo dei cortili disponibili (il contratto con l'impresa affidataria è stato sottoscritto il 18 dicembre 2023), allo stato sono state **occupate solo due delle quattro sezioni** disponibili. Per la riattivazione delle altre due si attende il collaudo dei cortili passeggio, che si ipotizza di ultimare entro luglio 2024.

La relazione riferisce infine in merito alla definizione per entrambi gli istituti delle **piante organiche** del personale del comparto sicurezza e del comparto funzioni centrali, nonché del Corpo di polizia penitenziaria.

[Doc. CIX, n. 2](#) (Annuncio 7/8/2024)

**Relazione sullo stato di attuazione delle disposizioni in materia
di procedura di negoziazione assistita
(Dati relativi agli anni 2022 e 2023)**



**Trasmessa
dal Ministro
della giustizia**

L'articolo 11 del [decreto-legge n. 132 del 2014](#) (*Misure urgenti di degiurisdizionalizzazione ed altri interventi per la definizione dell'arretrato in materia di processo civile*), dispone che il **Ministro della giustizia** trasmetta alle Camere, con **cadenza annuale**, una relazione sullo **stato di attuazione delle disposizioni in materia di procedura di negoziazione assistita**, contenente, in particolare, i dati trasmessi dal Consiglio nazionale forense a seguito del monitoraggio dallo stesso effettuato, distinti per **tipologia di controversia**, unitamente ai dati relativi alle **controversie iscritte a ruolo nell'anno di riferimento**, a loro volta distinti per tipologia.

**Sintesi
del contenuto**

La relazione segnala preliminarmente la **parzialità e incompletezza dei dati**, dovute al metodo di raccolta prescritto dal decreto-legge n. 132 del 2014, affidato allo spirito collaborativo dei singoli avvocati, e che non quantifica l'effettivo ricorso all'istituto, in quanto considera **soltanto gli accordi effettivamente conclusi** e non le procedure di negoziazione tentate e poi fallite.

Premesso che la relazione riporta i dati relativi sia all'annualità **2022** che **2023**, si riferisce che nel corso del **2022** risultano segnalati al Consiglio nazionale forense **10.876 accordi conclusi**, con un **incremento di circa 18,1%** rispetto all'anno precedente. Trova conferma il *trend* positivo dell'istituto nell'ambito della **crisi familiare**, in cui si registrano complessivamente **8.818 accordi raggiunti**, pari all'**81,08%** del totale (**+10,31%** rispetto al 2021). Inoltre, si rileva che nelle materie per cui la negoziazione assistita è prevista **a pena di improcedibilità della domanda**, gli **accordi conclusi** ammontano a 1.141: in dettaglio, 144 sono gli accordi relativi a controversie in materia di **risarcimento del danno da circolazione di veicoli e natanti**, 985 quelli relativi al pagamento di **somme non eccedenti i 50.000 euro** e, infine, 12 gli accordi in materia di **trasporto e subtrasporto**. Gli **ulteriori 643 accordi** sono stati conclusi in settori di contenzioso diversi dalle materie sottoposte a obbligatorietà e familiari (e comprendono anche 159 accordi relativi al pagamento a qualsiasi titolo di somme eccedenti 50.000 euro), rappresentando il 5,91% del totale.

Con riferimento all'**annualità 2023**, la relazione riferisce che risultano segnalati al Consiglio nazionale forense **16.750 accordi conclusi**, con un **incremento del 54,01%** rispetto al 2022. Confermandosi nuovamente il dato per cui l'assoluta maggioranza delle procedure è stata svolta nella materia della **crisi familiare** (**12.196 accordi**, pari al 72,81%

del totale), la relazione riporta che solo **1.546 accordi** sono stati conclusi nelle materie per cui la negoziazione assistita è prevista **a pena di improcedibilità della domanda** (9,23% del totale). Nel dettaglio, 120 sono gli accordi relativi a controversie in materia di **risarcimento del danno da circolazione di veicoli e natanti**, 1.423 quelli relativi al pagamento di **somme non eccedenti i 50.000 euro** e, infine, 3 gli accordi in materia di **trasporto e subtrasporto**.

Gli **ulteriori 2.630 accordi** sono stati conclusi in settori di contenzioso diversi dalle materie sottoposte a obbligatorietà e familiari (inclusi anche 345 accordi relativi al pagamento a qualsiasi titolo di somme eccedenti 50.000 euro) e rappresentano il 15,7% del totale.

[Doc. CCXXXI, n. 1](#) (Annuncio 6/8/2024)

**Relazione sullo stato dell'esecuzione delle pene pecuniarie
(Dati relativi all'anno 2023)**



**Trasmessa
dal Ministro
della giustizia**

L'articolo 79 del [decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150](#) (*Attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari*), al comma 1, dispone che entro il **31 maggio** di ciascun anno, il Ministro della giustizia trasmetta alle **competenti Commissioni parlamentari** una relazione in merito all'**attuazione** del medesimo decreto in materia di **esecuzione e conversione delle pene pecuniarie**.

Il comma 2 dell'articolo 79 specifica che al fine di un compiuto monitoraggio, in funzione del raggiungimento degli obiettivi di effettività ed efficienza perseguiti dal provvedimento, i dati statistici relativi alle **sentenze** e ai **decreti di condanna a pena pecuniaria**, anche sostitutiva, alla riscossione, alla rateizzazione, alla sospensione condizionale e alla conversione, per insolvenza o insolvibilità del condannato, alla estinzione per esito positivo dell'affidamento in prova al servizio sociale, e alla prescrizione debbano essere **pubblicati periodicamente sul sito del Ministero della giustizia e trasmessi** annualmente al **Parlamento**, unitamente alla relazione di cui al comma 1.

**Sintesi
del contenuto**

In premessa, la relazione – che costituisce la prima attuazione dell'obbligo di cui sopra - ricorda che il decreto legislativo n. 150 del 2022 ha apportato innovazioni alla disciplina in materia di **irrogazione** e di **esecuzione delle pene pecuniarie**, nonché di applicazione delle **“sanzioni sostitutive” delle pene detentive brevi**, attraverso una razionalizzazione e semplificazione del procedimento di esecuzione in vista di una effettiva riscossione, oppure della conversione in caso di mancato pagamento.

Con riguardo alle nuove modalità di esecuzione della pena pecuniaria, la relazione precisa come esse **non risultino applicabili ai reati commessi precedentemente** all'entrata in vigore della riforma citata, ossia prima del **30 dicembre 2022**. Pertanto, ai fini della relazione, viene valorizzato il dato relativo alle pene pecuniarie comminate per reati consumati dal 30 dicembre 2022, salvo il dato dei decreti penali di condanna emessi, a partire dalla stessa data, con facoltà di pagamento della pena ridotta entro 15 giorni dalla notificazione e con rinuncia all'opposizione).

La relazione fornisce, quindi, i dati estratti dal Casellario giudiziario (SIC) al 10 luglio 2024, in particolare riportando, in distinte tabelle, il numero: delle sentenze definitive di **condanna a pena pecuniaria** (sola o congiunta a pena detentiva) **comminata in via principale**; dei **decreti penali di condanna a pena pecuniaria** (sola o congiunta a

pena detentiva) **comminata in via principale**; dei provvedimenti giudiziari definitivi di **condanna alla pena pecuniaria comminata in via sostitutiva**; dei provvedimenti giudiziari definitivi di **conversione della pena pecuniaria**, dovuti ad insolvenza ed insolvibilità del condannato; dei provvedimenti giudiziari definitivi di **rateizzazione della pena pecuniaria**.

Sinteticamente, la relazione – ricordato che la rilevazione costituisce la **prima indagine**, in ordine di tempo, sulla funzionalità del nuovo sistema di esecuzione delle pene pecuniarie – evidenzia, in particolare, il *trend* di **rilevante incremento delle condanne alla pena pecuniaria**, da cui emerge come, già nel solo primo semestre 2024, si sia totalizzato un numero di condanne maggiore rispetto a tutto l'anno 2023. Analogamente, la relazione sottolinea la **crescita** riscontrata per i **decreti penali di condanna**, che nel primo semestre 2024 hanno sostanzialmente eguagliato, in numero, quelli emessi in tutto l'anno precedente, nonché il numero di provvedimenti di **sostituzione della pena detentiva breve con la pena pecuniaria**, che sia nel 2023 che nel 2024 quasi sopravanza il totale dei provvedimenti di sostituzione con altre pene sostitutive.

Con riferimento ai dati relativi al **gettito delle pene pecuniarie** comminate in applicazione del decreto legislativo n. 150 del 2022, preliminarmente la relazione rileva che il [decreto ministeriale del 28 giugno 2023](#) ha previsto che il pagamento delle pene pecuniarie, comminate sia in via principale che sostitutiva, debba sempre avvenire tramite la **piattaforma tecnologica pagoPA**. Il documento riporta inoltre le informazioni di dettaglio riscontrate sui sistemi RegeWeb (SICP) e SIES (Sistema informativo per l'esecuzione penale esterna), che gestiscono i bollettini. In particolare, la relazione evidenzia come – tramite interrogazione del RegeWeb – al mese di giugno 2024 risultino **pagati 441 bollettini su 2.306 emessi** (19% del totale), mentre il **valore economico** associato ai bollettini pagati è pari al **37,83%** del valore complessivo di quelli emessi. Per il SIES, al 30 giugno 2024, risultano **pagati 1.880 bollettini sui 25.818 emessi**, pari al 7,28 % del totale. Alla luce di tali dati, conclusivamente la relazione evidenzia come le percentuali del **volume economico** delle pene portate in esecuzione per pagamento del condannato, a fronte delle pene irrogate, siano **maggiori** di quelle ottenute secondo il **previgente sistema di riscossione** della pena pecuniaria.

III Commissione (Affari esteri)

[Doc. CVI, n. 2](#) (Annuncio 10/7/2024)

Relazione sullo stato di attuazione della legge 26 dicembre 1981, n. 763, recante provvedimenti in favore dei profughi italiani
(Dati relativi all'anno 2023)



Trasmessa
dal Ministro
degli affari
esteri e della
cooperazione
internazionale

L'articolo 9 della [legge 15 ottobre 1991, n. 344](#) (*Provvedimenti in favore dei profughi italiani*), prevede che il **Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale** riferisca al **Parlamento**, entro il **31 dicembre** di ogni anno, sull'attuazione e gli effetti delle disposizioni della [legge 26 dicembre 1981, n. 763](#), che disciplina la materia dei provvedimenti in favore dei profughi italiani.

Sintesi
del contenuto

La relazione ricorda che la legge n. 763 del 1981 e le successive integrazioni individuano i **criteri** per l'**attribuzione** della **titolarità dei benefici** ai profughi italiani che possono essere prestati in Italia dalle diverse istituzioni a vario titolo competenti. La normativa trova applicazione in presenza di uno **stato di necessità al rimpatrio**, dichiarato con apposito decreto del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, di concerto con i Ministri dell'interno e dell'economia e delle finanze, sulla base delle **segnalazioni** pervenute al riguardo dalle **autorità diplomatiche** accreditate nei Paesi interessati. Tale decreto cessa di avere efficacia dopo due anni dalla data di insorgenza dello stato di necessità al rimpatrio, indicata dal decreto stesso, salvo provvedimento di proroga.

La relazione riferisce che gli **stati di necessità al rimpatrio** dal Libano, dall'Eritrea, dalla Costa d'Avorio e dalla Siria **sono scaduti** rispettivamente il 12 gennaio 2007, il 6 giugno 2007, il 31 ottobre 2006 e il 2 agosto 2014 e **non sono stati prorogati**. In virtù della mancata dichiarazione di stati di necessità, la Direzione generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie del MAECI **non ha rilasciato**, nel **2023**, alcun **attestato di rimpatrio dei profughi italiani**.

IV Commissione (Difesa)

[NN. 4, n. 28](#) (Annuncio 5/8/2024)

Relazione sull'attività svolta, sul bilancio di previsione e sulla consistenza dell'organico dell'Opera nazionale per i figli degli aviatori (ONFA)
(Dati relativi all'anno 2023)



Trasmessa dal Ministro della difesa

L'articolo 30 della [legge 20 marzo 1975, n. 70](#) (*Disposizioni sul riordinamento degli enti pubblici e del rapporto di lavoro del personale dipendente*), prevede che entro il **31 luglio di ogni anno ciascun Ministero** trasmetta al Parlamento una **relazione sull'attività svolta**, sui **bilanci di previsione** e sulla **consistenza degli organici degli enti pubblici non economici** sottoposti alla propria vigilanza, con allegati i bilanci di previsione stessi e le relative piante organiche, nonché i conti consuntivi dell'esercizio precedente.

Sintesi del contenuto

La relazione ricorda preliminarmente che l'Opera nazionale per i figli degli aviatori (ONFA) è ente sottoposto alla vigilanza del Ministero della difesa regolato dal [DPR 15 marzo 2010, n. 90](#) (artt. 54-58) e riferisce in merito agli organi di vertice (Consiglio di amministrazione, Collegio dei revisori e Segretario generale) e alla struttura organizzativa. Si segnala altresì che a seguito del DPCM del 14 gennaio 2016 l'Ente non è più sottoposto al controllo della Corte dei conti.

La relazione illustra quindi l'**attività istituzionale dell'ONFA**, avente carattere **assistenziale**, riservata agli **orfani figli** (legittimi, legittimati, adottivi, affiliati, naturali regolarmente riconosciuti o giudizialmente dichiarati) del **personale militare dell'Aeronautica militare deceduto** per qualsiasi causa, nonché ai **figli** dei militari dell'Aeronautica **grandi invalidi** di 1^a categoria. L'assistenza inizia dall'iscrizione dell'orfano nel "registro matricola" dell'ente e può protrarsi fino al ventisettesimo anno di età per il conseguimento di titoli di laurea ed anche oltre per i portatori di *handicap* psico-fisici inabilitanti al lavoro. L'attività è finalizzata alla **formazione culturale e professionale degli orfani** e al sollievo di **particolari situazioni di disagio economico familiare** degli stessi e si articola attualmente in **sussidi economici annuali** (prescolastici; scolastici; universitari e post universitari; supplementare a disabili studenti; speciale a disabili permanenti; integrativi familiari) ed **una tantum** (per premi di studio; per accertati disagi economici familiari; per fine assistenza). È altresì previsto un assegno augurale di compleanno. Nell'ambito dei propri compiti statutari nel **2023** l'Ente ha assistito, con varie modalità, **292 orfani**.

La relazione fornisce quindi i principali dati del **bilancio di previsione per l'anno 2023** e del **consuntivo finanziario ed economico per la medesima annualità**. Il riepilogo dei dati di gestione evidenzia i seguenti risultati: avanzo di amministrazione 266.652,74 euro; avanzo di cassa 241.892,44 euro; avanzo economico 24.760,30 euro; patrimonio netto 11.112.001,38 euro; incremento del patrimonio netto 102.184,07 euro. La relazione fa presente che dalla disamina della documentazione generale si evince che, nel complesso, il **risultato operativo conseguito** può considerarsi **soddisfacente** essendo stati raggiunti gli obiettivi assistenziali previsti dalla missione assegnata all'ONFA e stabiliti dal dettato statutario. Sono state, infatti, garantite le previste prestazioni istituzionali.

La relazione è corredata dal bilancio di previsione per gli anni 2023 e 2024, dal rendiconto per l'anno 2023 e dalla pianta organica riferita alla medesima annualità.

VII Commissione (Cultura)

[NN. 4, n. 23](#) (Annuncio 26/7/2024)

Relazione sull'attività svolta, sul bilancio di previsione e sulla consistenza dell'organico del Comitato italiano paralimpico (CIP) (Dati relativi all'anno 2023)



**Trasmessa
dal Ministro per lo
sport e i giovani**

L'articolo 30 della [legge 20 marzo 1975, n. 70](#) (*Disposizioni sul riordinamento degli enti pubblici e del rapporto di lavoro del personale dipendente*), prevede che entro il **31 luglio di ogni anno ciascun Ministero** trasmetta al Parlamento una **relazione sull'attività svolta**, sui **bilanci di previsione** e sulla **consistenza degli organici degli enti pubblici non economici** sottoposti alla propria vigilanza, con allegati i bilanci di previsione stessi e le relative piante organiche, nonché i conti consuntivi dell'esercizio precedente.

Si ricorda che l'articolo 1 del [decreto legislativo 27 febbraio 2017, n. 43](#), ha istituito il Comitato italiano paralimpico (CIP), scorporandolo dal CONI. Il CIP, al quale è attribuita personalità giuridica di diritto pubblico, è sottoposto alla vigilanza della Presidenza del Consiglio dei ministri, delegata al Ministro per lo sport e i giovani con [DPCM 12 novembre 2022](#).

**Sintesi
del contenuto**

La relazione illustra, in primo luogo, l'**attività sportiva** del CIP, con particolare riferimento alla partecipazione della delegazione italiana ai **Giochi Paralimpici estivi di Parigi 2024**. Al riguardo, per quanto attiene alle **qualificazioni**, la relazione ricorda che al 31 dicembre 2023 gli atleti azzurri hanno conquistato complessivamente **58 slot individuali**, risultato in linea con le aspettative e con la precedente edizione dei Giochi.

La relazione riferisce altresì in merito alla partecipazione ai **VIRTUS Global Games 2023**, l'evento più prestigioso riservato agli atleti con disagio intellettivo. La delegazione italiana, composta da **46 atleti**, ha vinto complessivamente **85 medaglie** (30 d'oro, 26 d'argento e 29 di bronzo), posizionandosi al **terzo posto** del medagliere per nazioni.

Le rappresentative nazionali hanno preso parte, inoltre, a numerose **rassegne iridate**, afferenti a discipline estive e invernali.

La relazione espone quindi l'attività di **avviamento allo sport** svolta dal CIP, che nel 2023 si è caratterizzato per un andamento costante, al netto di una **temporanea sospensione** di circa tre mesi a causa degli effetti dell'entrata in vigore del [decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 36](#) in materia di **lavoro sportivo**, a causa della mancata previsione di alcune figure tipiche impegnate nelle attività del CIP, risolta con l'emanazione dei successivi **decreti correttivi**.

Con particolare riferimento alla **scuola**, la relazione riferisce che il CIP ha continuato, nel corso del 2023, a dare impulso alle molteplici iniziative rivolte al mondo scolastico. In particolare, la relazione evidenzia la collaborazione del CIP all'edizione 2022-2023 del **progetto Scuola Attiva Kids**, promosso dal Ministero dell'istruzione e del merito e da Sport e Salute S.p.A. Quanto ai **Campionati sportivi studenteschi**, il CIP, promuovendo e coordinando gli interventi degli organismi sportivi paralimpici, ha messo a disposizione risorse e competenze per **favorire** la più ampia **partecipazione degli alunni con disabilità**, dalle fasi d'istituto a quelle territoriali, fino alle nazionali. In particolare, la relazione sottolinea la continua crescita del numero degli **accordi quadro** sottoscritti con gli **istituti scolastici** (316 in vigore al 31 dicembre 2023, a fronte dei 223 del 2022), per un totale di oltre **13.000 studenti con disabilità** coinvolti, iscritti agli istituti firmatari. Si riferisce altresì sulla prosecuzione del **progetto “Il Campione Paralimpico va a scuola”**, avviato in via sperimentale nel 2020, sui corsi di formazione sul “mondo paralimpico”, riservati ai docenti scolastici e realizzati attraverso la piattaforma digitale S.O.F.I.A., attiva presso il Ministero dell'istruzione e del merito, sui progetti attivati con gli atenei e destinati agli studenti universitari.

La relazione affronta poi i temi dell'attività svolta nel 2023 sul versante della **comunicazione** e del **marketing** e dà conto dei risultati conseguiti dal **Centro di preparazione paralimpica Tre Fontane**, che nell'anno di riferimento ha realizzato 138 iniziative sportive a fronte delle 100 dell'anno precedente, con il coinvolgimento di **14.315 atleti**.

La **seconda parte della relazione** sintetizza i dati del **bilancio consuntivo 2023**, trasmesso in **allegato** alla relazione medesima unitamente al **bilancio preventivo 2024**. Il documento segnala che il **contributo dello Stato** è pari complessivamente a **35.469.950 euro**, in crescita di **4.200.000 euro** rispetto al 2022 - di cui 4.000.000 di euro finalizzati alla preparazione e partecipazione della delegazione italiana ai **Giochi Paralimpici di Parigi 2024**. Inoltre, la relazione riferisce che l'**esercizio 2023** si è chiuso con un **risultato positivo** per **5.252.810,24 euro** e un **incremento del patrimonio netto** determinato in **24.356.103 euro**, costituito dal fondo di dotazione per 720.931 euro, dagli utili portati a nuovo per 18.382.367 euro e dal predetto risultato di esercizio pari a **5.252.810 euro**.

[NN. 4, n. 24](#) (Annuncio 29/7/2024)

Relazione sull'attività svolta, sul bilancio di previsione e sulla consistenza dell'organico del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI)

(Dati relativi all'anno 2023)



**Trasmessa
dal Ministro per lo
sport e i giovani**

L'articolo 30 della [legge 20 marzo 1975, n. 70](#) (*Disposizioni sul riordinamento degli enti pubblici e del rapporto di lavoro del personale dipendente*), prevede che entro il **31 luglio di ogni anno ciascun Ministero** trasmetta al **Parlamento** una **relazione sull'attività svolta**, sui **bilanci di previsione** e sulla **consistenza degli organici degli enti pubblici non economici** sottoposti alla propria vigilanza, con allegati i bilanci di previsione stessi e le relative piante organiche, nonché i conti consuntivi dell'esercizio precedente.

**Sintesi
del contenuto**

La relazione dà conto in primo luogo delle principali deliberazioni adottate dal CONI nel corso dell'anno 2023 (concernenti, tra l'altro, l'approvazione delle modifiche allo statuto dell'ente) e fa presente, per quanto attiene al personale, che al **31 dicembre 2023** la **dotazione organica** del CONI è costituita da **153 unità**, indicando le procedure intraprese (e in parte ultimate) nell'anno di riferimento per il completamento della pianta organica (pari a 165 unità).

In merito alle attività istituzionali svolte, si ricorda che a seguito del trasferimento (operato dal [decreto-legge 29 gennaio 2021, n. 5](#), e dal successivo [DPCM 17 giugno 2021](#)) della **proprietà dei Centri di preparazione olimpica (CPO)** da Sport e Salute S.p.A. al CONI, da gennaio 2022 tutte le attività operative e di funzionamento connesse al patrimonio immobiliare dei CPO sono passate sotto la direzione e il presidio dell'Ente. Si fa inoltre presente che il corrispettivo del contratto di servizio con Sport e Salute S.p.A. per il 2023 risulta pari a **6.165.000 euro** (importo notevolmente inferiore rispetto a quello risultante dal bilancio di esercizio 2022, pari a 13.057.000 euro).

La relazione riferisce quindi sulle attività svolte nel 2023 dall'**Ufficio Sport-Preparazione Olimpica**, incentrate principalmente sulla preparazione per la partecipazione della Squadra Olimpica ai Giochi europei di Cracovia-Malopolska 2023, ai Giochi da Spiaggia del Mediterraneo di Heraklion, ai Winter EYOF del Friuli Venezia Giulia e agli EYOF di Maribor. Nel corso del 2023 sono inoltre proseguite tutte le attività preparatorie per la partecipazione della squadra olimpica italiana ai Giochi olimpici estivi di Parigi 2024.

Il documento illustra poi il ruolo svolto per le finalità istituzionali del CONI dalle strutture dei **Centri di preparazione olimpica**, che dopo il periodo pandemico sono

tornati su livelli di *occupancy* rilevante (60%), totalizzando oltre **99.534 presenze annue complessive** e nel corso del 2023 hanno generato ricavi complessivi per 7,7 milioni di euro (+18% rispetto al 2022). Si segnalano quindi le diverse tipologie di interventi ai quali si procede annualmente, volti a rendere i CPO maggiormente rispondenti alle esigenze di ospitare le diverse discipline sportive e fornire servizi adeguati al livello sportivo proposto, indicando i relativi oneri.

Il 2023 ha poi rappresentato un anno importante per le attività di *marketing*, che si sono concentrate sulla preparazione per i Giochi olimpici di Parigi 2024 (così come la comunicazione e i rapporti con i media) e per il continuo sviluppo degli *asset* del CONI, in particolare Casa Italia e l'Italia *Team*.

La relazione dà quindi conto delle principali attività svolte nel 2023 dall'**Istituto di medicina e scienza dello sport**, che ha erogato un totale di **95.476 prestazioni sanitarie** nelle 25 branche mediche operanti al suo interno, di cui 51.680 (54%) dirette agli atleti inseriti nella categoria di Probabili Olimpici dei Giochi Olimpici di Parigi 2024 e Milano-Cortina 2026. Vengono altresì segnalate le iniziative sviluppate nell'anno dalla Scienza dello Sport, che ha fornito supporto tecnico-scientifico a 26 Federazioni sportive nazionali (FSN).

La parte seconda della relazione fornisce le **valutazioni di bilancio** rilevando che, in generale, dal confronto tra le risultanze economiche 2023 e quelle dell'esercizio precedente, emerge un **miglioramento del risultato "operativo"**, sul quale pesa tuttavia una maggiore incidenza delle imposte, anche per effetto dell'**incremento dell'IRAP derivante dalla nuova disciplina per i lavoratori sportivi**, di cui al [decreto legislativo n. 36 del 2021](#).

Nello specifico, la relazione riferisce che il **contributo dello Stato** nel 2023 ammonta complessivamente a **49.227.000 euro** (di cui 45.000.000 euro quale contributo ordinario risultante dalla [Legge di bilancio 2023](#), da destinare alla copertura delle spese relative al funzionamento e alle attività istituzionali, nonché degli oneri relativi alla preparazione olimpica e al supporto della delegazione italiana). Alla chiusura dell'esercizio 2023 il **valore della produzione** è pari a **85.510.000 euro** (costituito per 75.679.000 euro da contributi e ricavi/proventi dell'attività centrale dell'ente); il **totale complessivo dei costi** è pari a **81.642.000 euro**, di cui 13.211.000 sostenuti direttamente dai Comitati regionali e la restante parte dalle strutture centrali.

La relazione riferisce che l'esercizio 2023 si è chiuso con un risultato operativo positivo per 3.868.000 euro, che sommato ad un saldo positivo della gestione finanziaria per 33.000 euro e alle imposte di esercizio per 3.780.000 euro, determina un **risultato economico positivo per 120.000 euro**. Per effetto di tale risultato, il **patrimonio netto del CONI al 31 dicembre 2023** ammonta a **109.159.000 euro** (con un incremento di circa 121.000 euro rispetto all'esercizio precedente).

Alla relazione sono allegati il **bilancio di esercizio 2023** e il **budget previsionale 2024**.

IX Commissione (Trasporti)

[NN. 6, 102, 103, 104, 105, 106 e 107](#) (Annuncio 17/7/2024)

Relazioni d'inchiesta dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo concernenti incidenti occorsi ad aeromobili
(Dati relativi all'anno 2023)



Trasmesse dal Ministro per i rapporti con il Parlamento

L'articolo 12 del [decreto legislativo 25 febbraio 1999, n. 66](#) prevede che per ciascuna inchiesta concernente un incidente aereo l'**Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (ANSV)** rediga una **relazione** contenente anche elementi utili ai fini della **prevenzione**, nonché eventuali **raccomandazioni di sicurezza**.

La relazione, a carattere eventuale, è trasmessa alla Presidenza del Consiglio dei ministri per l'invio alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, all'Ente nazionale per l'aviazione civile, alla Commissione europea ed all'Organizzazione dell'aviazione civile internazionale (ICAO).

La relazione è altresì trasmessa ai soggetti che dalle conclusioni in essa contenute possano trarre un vantaggio ai fini della sicurezza ed è messa a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, nelle forme stabilite dall'Agenzia.

Il comma 4 dell'articolo 12 specifica che le relazioni e i rapporti d'inchiesta e le raccomandazioni di sicurezza **non riguardano** in alcun caso la determinazione di **colpe** e **responsabilità**, poiché l'unico obiettivo dell'inchiesta di sicurezza dell'Agenzia consiste nel **prevenire futuri incidenti e inconvenienti**.

Sintesi del contenuto

Le relazioni d'inchiesta predisposte dall'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo forniscono **dati tecnici** concernenti gli **incidenti** occorsi a:

- un aeromobile in crociera tra Cuba e Milano Malpensa il 19 novembre 2021;
- un aeromobile nei pressi di Verona Villafranca il 3 gennaio 2018;
- un elicottero in prossimità di Castelrotto (Bolzano) il 21 maggio 2016;
- un aeromobile a Cassano allo Jonio (Cosenza) il 26 agosto 2020;
- un elicottero a Sarentino (Bolzano) il 30 dicembre 2020;
- un aeromobile a Milano il 3 ottobre 2021.

[NN. 4, n. 25](#) (Annuncio 29/7/2024)

Relazione sull'attività svolta, sul bilancio di previsione e sulla consistenza dell'organico dell'Automobile Club d'Italia (ACI) (Dati relativi all'anno 2023)



Trasmessa dal Ministro per lo sport e i giovani

L'articolo 30 della [legge 20 marzo 1975, n. 70](#) (*Disposizioni sul riordinamento degli enti pubblici e del rapporto di lavoro del personale dipendente*), prevede che **entro il 31 luglio di ogni anno ciascun Ministero** trasmetta al Parlamento una **relazione sull'attività svolta**, sui **bilanci di previsione** e sulla **consistenza degli organici degli enti pubblici non economici** sottoposti alla propria vigilanza, con allegati i bilanci di previsione stessi e le relative piante organiche, nonché i conti consuntivi dell'esercizio precedente.

L'articolo 6 del [decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 98](#), ha disposto che la vigilanza sull'ACI venga esercitata, a decorrere dal 24 luglio 2017, dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e, limitatamente alle attività del Pubblico registro automobilistico (PRA), dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. La competenza della Presidenza del Consiglio è stata delegata al Ministro per lo sport e i giovani con [DPCM 12 novembre 2022](#).

Sintesi del contenuto

La relazione illustra l'attività svolta dall'**Automobile Club d'Italia (ACI)** nell'anno 2023, inquadrandola in un contesto ancora caratterizzato dagli effetti negativi in termini di incremento dell'inflazione e di andamento della produttività e del PIL del perdurare della guerra tra Russia e Ucraina. In particolare, si riferisce che il **mercato italiano dell'auto** chiude il 2023 con **1.566.448 auto nuove immatricolate**, con un **incremento del 19%** rispetto al 2022, il più ampio tra i cinque maggiori mercati d'Europa, tutti in crescita (Regno Unito +17,9%, Spagna +16,7%, Francia +16,1% e Germania +7,3%). Si osserva tuttavia che, in valore assoluto, rispetto al livello annuo di immatricolazioni del 2019, nel quadriennio 2020-2023 in Italia sono state immatricolate 1.944.794 autovetture in meno. Si osserva quindi che quello automobilistico rischia di essere ancora una volta uno dei settori produttivi più penalizzati, sia per gli effetti del contesto economico generale, sia per gli aumenti che, ancorché mitigati dai provvedimenti del Governo, ne sono derivati sui prezzi finali dei carburanti, sia infine per le ulteriori difficoltà determinatesi ai fini dell'approvvigionamento di materiali e componentistica per la produzione di nuovi veicoli. La relazione rileva pertanto che questa forte riduzione di attività si riflette direttamente sul **numero delle formalità lavorate dagli Uffici del PRA** e sull'ammontare delle relative **entrate per l'ACI**, con rischi di un significativo disequilibrio della gestione corrente.

La relazione fornisce poi dati inerenti alla **dotazione organica**, riferendo che il personale dipendente dell'ACI in servizio al 31 dicembre 2023 risulta essere, in totale, pari a **2.326 unità**.

Circa l'**attività istituzionale**, il documento fa presente che nel 2023 l'ACI ha continuato a svolgere attività di informazione sulla mobilità e sul traffico, rendendola sempre più capillare e mirata per specifici ambiti territoriali, potenziando le centrali operative info traffico e i canali di comunicazione. L'Ente ha inoltre sviluppato la propria attività nel settore dell'educazione e della sicurezza stradale, in particolare attraverso iniziative di sensibilizzazione e comunicazione ai cittadini attivate con il concorso degli Automobile Club. Particolarmente rilevante è stato l'impegno dell'ACI, in qualità di Federazione sportiva automobilistica nazionale, nell'attività di organizzazione e promozione di manifestazioni sportive di alto livello. In stretta sinergia tra ACI e gli Automobile Club provinciali e locali, la Federazione ha continuato a svolgere attività di promozione e assistenza a favore dei soci, con particolare attenzione ai giovani e alle aziende, anche attraverso il potenziamento dell'offerta di servizi in chiave digitale.

La seconda parte della relazione riferisce sul **bilancio di esercizio 2023**, segnalando che il conto economico registra un **utile di esercizio di 39.485 euro**, scaturito dalla somma algebrica tra il risultato operativo negativo di 16.132.507 euro (valore della produzione 421.759.768 euro - costi della produzione 437.892.275 euro), il risultato positivo dell'area finanziaria, pari a 31.285.894 euro, e le imposte dell'esercizio pari a 15.113.902 euro.

Si segnala, infine, che con deliberazione adottata dall'Assemblea dell'Ente il 31 ottobre 2023, previo parere favorevole del Collegio dei revisori, è stato adottato il **budget 2024**, approvato con decreto del Ministro per lo sport e giovani 15 marzo 2024.

Alla relazione sono allegati il **bilancio di esercizio per l'anno 2023** e il **budget per l'esercizio 2024**.

[Doc. LXXI-bis, n. 4](#) (Annuncio 29/7/2024)

Relazione sull'andamento del processo di liberalizzazione dei servizi a terra negli aeroporti civili

(Dati relativi al secondo semestre 2023)



Trasmessa dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

L'articolo 50 della [legge 23 luglio 2009, n. 99](#) (*Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia*), prevede che il **Ministro delle infrastrutture e dei trasporti**, ogni **sei mesi**, presenti alle **Camere** una **relazione sul grado di liberalizzazione dei servizi a terra negli aeroporti civili**, con particolare riferimento: a) al mercato dei servizi aeroportuali a

terra; b) al miglioramento del servizio di vendita dei biglietti aerei in termini di reperibilità, informazione in tempo reale all'utenza, minori costi per i consumatori; c) ai rapporti fra scali aeroportuali, trasporti intermodali, infrastrutture di trasporto e territorio; d) alle misure e ai correttivi concreti adottati per un'effettiva liberalizzazione nel settore; e) agli ulteriori eventuali provvedimenti volti a garantire un'effettiva concorrenzialità del mercato.

Si ricorda che il [decreto legislativo 13 gennaio 1999, n. 18](#), attuativo della direttiva 96/67/CE, all'articolo 13, affida all'**Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC)** la **verifica dell'idoneità dei prestatori di servizi di assistenza a terra**. L'articolo 17 prevede inoltre che l'ENAC vigili sul rispetto degli adempimenti derivanti dal decreto ed invii ogni sei mesi al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti una relazione sull'attività svolta e sui provvedimenti adottati.

Sintesi del contenuto

La relazione presenta gli **elementi informativi forniti dall'ENAC** riportati in due allegati che costituiscono parte integrante della relazione medesima. Ciò premesso, si riferisce che nel **secondo semestre 2023** si è registrato un flusso di oltre **107 milioni di passeggeri**, con un **aumento del 12,5%** rispetto all'analogo semestre del 2022, nonché del **4,1%** rispetto al quarto trimestre 2019.

Con riferimento all'intera annualità del 2023, il **traffico passeggeri** si è attestato a **197.128.729** unità (+20% sul 2022, con un incremento di circa 32,4 milioni di passeggeri). Il **primo aeroporto** per volumi di traffico si conferma **Roma Fiumicino**, con una quota del **20,5%**, pari a circa 40 milioni di passeggeri, seguito da **Milano Malpensa (13,2%)**, **Bergamo Orio al Serio (8%)**, **Napoli Capodichino (6,3%)** e **Venezia Tessera (5,7%)**.

I **movimenti complessivi** nel 2023 si sono attestati a **1,4 milioni** circa, in **aumento del 10,7%** rispetto al 2022.

Con riferimento alla distribuzione del traffico passeggeri per ambito geografico, la relazione riferisce che il **traffico internazionale** rappresenta la maggior componente (**65%**), registrando un **incremento** del numero di passeggeri del **28%** rispetto al 2022. Il

traffico nazionale costituisce invece il **35%** del totale, con un **aumento del 6%** del numero di passeggeri. Il **settore cargo** ha registrato **553.000 tonnellate** di merci movimentate nel secondo semestre del 2023, con un **incremento del 2,9%** rispetto allo stesso periodo dell'annualità precedente e con valori sostanzialmente **in linea con il 2019**. La relazione riferisce inoltre che alla data del 31 dicembre 2023, risultano vigenti **130 certificati di prestatore di servizi di assistenza a terra**, in diminuzione rispetto ai 139 rilevati al 30 giugno 2023.

Negli allegati alla relazione l'ENAC dà conto delle attività di monitoraggio sul mercato dei servizi aeroportuali a terra nel periodo di riferimento. Si riferisce in particolare in merito alla **delibera** del 14 novembre 2023 dell'**Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM)**, con la quale si è avviata un'**indagine conoscitiva** relativa agli **algoritmi di prezzo** nel trasporto aereo passeggeri sulle **rotte nazionali da e per la Sicilia e la Sardegna**, con termine per la conclusione fissato al 31 dicembre 2023.

Quanto alle misure e correttivi concreti adottati per un'effettiva liberalizzazione del settore, si riporta l'attività svolta dall'ENAC in merito alle richieste di limitazione avanzate dai prestatori di servizi di assistenza a terra per gli aeroporti di Venezia, Olbia, Napoli, Firenze, Pisa, Bergamo, Palermo e Torino.

Sempre in allegato sono poi fornite le **schede inerenti ai seguenti aeroporti liberalizzati**: Bari, Bergamo, Bologna, Brindisi, Cagliari, Catania, Firenze, Lamezia Terme, Milano Linate, Milano Malpensa, Napoli, Palermo, Pisa, Roma Ciampino, Roma Fiumicino, Torino, Treviso, Venezia e Verona. Ciascuna scheda riporta i **dati di traffico annuali** dal 2021 al 2023 e le **quote di mercato servite dai prestatori full handler** nel primo e nel secondo semestre 2023.

X Commissione (Attività produttive)

[NN. 4, n. 21](#) (Annuncio 2/7/2024)

Relazione sull'attività svolta, sul bilancio di previsione e sulla consistenza dell'organico dell'ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (Dati relativi all'anno 2023)



Trasmessa dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale

L'articolo 30 della [legge 20 marzo 1975, n. 70](#) (*Disposizioni sul riordinamento degli enti pubblici e del rapporto di lavoro del personale dipendente*), prevede che **entro il 31 luglio di ogni anno ciascun Ministero** trasmetta al Parlamento una **relazione sull'attività svolta**, sui **bilanci di previsione** e sulla **consistenza degli organici degli enti pubblici non economici** sottoposti alla propria vigilanza, con allegati i bilanci di previsione stessi e le relative piante organiche, nonché i conti consuntivi dell'esercizio precedente.

Sintesi del contenuto

La relazione riferisce che nel 2023, in un contesto globale caratterizzato da un'elevata incertezza per l'evoluzione delle tensioni geopolitiche, con difficili previsioni sull'economia e sul commercio internazionale, l'ICE Agenzia ha continuato a rafforzare il sostegno alle imprese impegnate nei processi di internazionalizzazione, con particolare attenzione alle esigenze di quelle piccole e medie. Si segnala che l'investimento **complessivo nell'attività di promozione** realizzata nel **2023** è stato pari a **220.213.024** euro, in **lieve flessione** rispetto al **2022**, anno che ha sfiorato il *record* della spesa - con una soglia di 230.500.000 euro - anche in ragione del finanziamento dei due progetti relativi alla campagna "Be-IT" e al "Bonus Export digitale", con costi totali di 59.500.000 euro. Il risultato - riferibile quasi interamente ad azioni di promozione tradizionale - è in gran parte determinato dalle iniziative finanziate con fondi dei Piani ordinari (**109,797** milioni di euro), cui si aggiungono 9,763 milioni di compartecipazioni da aziende e altri Enti. Le ulteriori attività sono state realizzate con le risorse dei Piani straordinari per la promozione del *made in Italy* dal 2017 al 2021 (96,423 milioni di euro), con il contributo di privati (imprese, consorzi, associazioni) e progetti commissionati da enti e istituzioni (Ministeri, regioni, organismi internazionali ecc.). Complessivamente, il numero di **servizi di assistenza erogati** nel corso del 2023 è stato pari a **31.589** (di cui 30.756 gratuiti), in **calo di circa l'11%** rispetto allo scorso anno. Le informazioni prodotte, in massima parte dalla rete estera, sono state **24.556**.

La relazione dà quindi conto dell'attività dell'ICE di promozione della **cultura imprenditoriale dell'internazionalizzazione** attraverso l'aggiornamento delle competenze degli *export manager*, rilevando che nel corso dell'anno sono state portate a

temine **77 iniziative**, con la partecipazione di circa **4.800 utenti** e 45.300 ore di formazione erogate. Nell'ambito del piano "*Made in Italy*" e in linea con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile redatta dall'ONU, è stato altresì avviato un percorso sulla **sostenibilità d'impresa**. Si ricorda inoltre che, da oltre 50 anni, la formazione di *export manager* è curata grazie al CORCE, *master* finalizzato all'inserimento di neolaureati nelle aziende nazionali, con un tasso di *placement* di circa il 95%.

Si segnala poi che a seguito della conclusione, nell'ottobre 2022, della campagna di *Nation branding* "**Italy is simply extraordinary: be IT**", rivolta ad un pubblico globale in 26 Paesi *target*, realizzata su iniziativa del MAECI, nel 2023 è stato attivato l'*iter* per la realizzazione della seconda fase del piano, con uno stanziamento complessivo di **24 milioni** di euro.

Tra le azioni realizzate nel corso del 2023, oltre al potenziamento delle fiere italiane e la partecipazione ai principali eventi internazionali, particolarmente rilevanti e a carattere innovativo sono state le iniziative nel campo del **commercio digitale**, degli **accordi con la grande distribuzione organizzata** (nel 2023 sono stati conclusi **55 accordi attivi** con la GDO in tutto il mondo, con particolare riferimento ad alcuni mercati prioritari), oltre all'attività di **attrazione degli investimenti esteri (AIE) in Italia**. A tale ultimo riguardo, la relazione segnala un rafforzamento della presenza estera sul territorio nazionale. I **progetti di investimento in Italia** effettivamente realizzati nel corso del 2023, grazie all'azione sinergica ICE- Invitalia, sono stati **83**, oltre a 5 ulteriori azioni già pianificate, con una ricaduta prevista di circa 850 occupati, per un **investimento complessivo di 350 milioni** di euro.

Il documento riferisce quindi sui **principali dati di bilancio**, fornendo il quadro delle risorse a disposizione dell'Agenzia. In merito ai **contributi pubblici conferiti all'ICE-Agenzia**, rivisti a seguito dell'approvazione della [legge 29 dicembre 2022, n. 197](#) (*Legge di bilancio 2023*), si fa presente che gli stanziamenti definitivi per le **spese di Agenzia** ammontano a **81.719.148** euro, con un decremento di 759.000 euro rispetto al 2022. Restano invece invariati gli importi destinati all'attività promozionale, pari a circa **168.678.000** euro, e alle coperture assicurative del personale inviato all'estero, che ammontano a **94.000** euro.

Si forniscono inoltre **costi e ricavi dell'attività istituzionale** e le **risultanze dell'attività promozionale**, che prevede per sua natura una gestione in pareggio. Una tabella riepiloga i principali risultati economici, comprendenti sia l'attività istituzionale che quella promozionale dell'ICE Agenzia, offrendo il raffronto tra le annualità 2022 e 2023. Si fa presente che l'esercizio **2023** si chiude con un **risultato economico positivo pari a 1.902.503** euro.

La relazione illustra infine la **dotazione organica dell'ICE Agenzia** e la stima della consistenza del personale al 31 dicembre 2023, con i relativi scostamenti.

Alla relazione sono allegati il **bilancio di previsione 2023** e il **conto consuntivo** riferito alla medesima annualità.

XI Commissione (Lavoro)

[NN. 4, n. 22](#) (Annuncio 19/7/2024)

Relazione sull'attività svolta dalla Cassa mutua nazionale tra i cancellieri e i segretari giudiziari (Dati relativi all'anno 2023)



Trasmessa dal Ministro della giustizia

L'articolo 30 della [legge 20 marzo 1975, n. 70](#) (*Disposizioni sul riordinamento degli enti pubblici e del rapporto di lavoro del personale dipendente*), prevede che **entro il 31 luglio di ogni anno ciascun Ministero** trasmetta al Parlamento una **relazione sull'attività svolta**, sui **bilanci di previsione** e sulla **consistenza degli organici degli enti pubblici non economici** sottoposti alla propria vigilanza, con allegati i bilanci di previsione stessi e le relative piante organiche, nonché i conti consuntivi dell'esercizio precedente.

Si ricorda che la Cassa mutua nazionale tra i cancellieri e segretari giudiziari, posta sotto la vigilanza del Ministro della giustizia ai sensi della [legge 11 maggio 1951, n. 384](#), è ente pubblico mutualistico, di previdenza complementare, privo di dotazione organica; ne sono soci di diritto coloro che abbiano conseguito o conseguano la nomina a direttori e i dirigenti di seconda fascia che non si siano avvalsi della facoltà di chiedere la cancellazione dagli iscritti. Alle prestazioni di natura previdenziale si aggiungono quelle tipiche della mutualità mediante l'erogazione di sovvenzioni straordinarie ai soci e alle loro famiglie nelle ipotesi di "urgenza di aiuto in seguito a gravi sventure, malattie o eventi straordinari" (articolo 15 del regolamento approvato con [DPR n. 756 del 1952](#)).

Sintesi del contenuto

La relazione, richiamate le **finalità perseguite** dalla Cassa mutua nazionale tra i cancellieri e i segretari giudiziari, ricorda che i **mezzi finanziari** necessari loro conseguimento sono costituiti: dalle **rendite** provenienti dal patrimonio e dal fondo riserva; dalle **offerte, lasciti o donazioni** fatte dai soci o da altre persone ed enti a favore della Cassa e destinate a fini particolari; da una **ritenuta straordinaria dell'1% sullo stipendio** e sugli altri assegni di carattere continuativo percepiti al netto da tutti i soci; dalle ritenute dello 0,9% delle somme riscosse per conto dello Stato ai sensi dell'articolo 6 della [legge 15 novembre 1973, n. 734](#) e successive modifiche.

La relazione fa presente che la ritenuta dell'1% sugli stipendi e assegni fissi è operata dall'Ufficio centrale del bilancio presso il Ministero della giustizia che, all'inizio di ciascun semestre, effettua a favore della Cassa il versamento anticipato dei nove decimi della somma che verrà presumibilmente trattenuta nei sei mesi successivi. Alla fine di ciascun semestre l'Ufficio, accertata la somma dovuta alla Cassa, in base alla media del numero

dei soci in servizio durante lo stesso periodo, provvede al versamento della differenza in più dovuta rispetto alla somma anticipata. La Cassa nazionale cancellieri **fruisce di un contributo, non ordinario**, versato dallo Stato all'Ente quale fondo di previdenza, come previsto dall'articolo 6 della citata legge n. 734 del 1973.

Alla relazione sono allegati il **bilancio consuntivo per l'esercizio finanziario 2023** e il **bilancio preventivo relativo all'esercizio finanziario 2024**.

XII Commissione (Affari sociali)

[Doc. CXXV, n. 2](#) (Annuncio 19/7/2024)

Relazione sugli interventi realizzati ai sensi della legge n. 125 del 2001, in materia di alcol e di problemi alcolcorrelati (Dati relativi agli interventi 2023)



**Trasmessa
dal Ministro
della salute**

L'articolo 8 della [legge 30 marzo 2001, n. 125](#) (*Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcolcorrelati*), dispone che il **Ministro della salute** trasmetta al **Parlamento** una **relazione** sugli **interventi realizzati** diretti alla **prevenzione, alla cura e al reinserimento sociale degli alcol dipendenti**.

La relazione è predisposta sulla base delle relazioni che le **regioni e province autonome di Trento e di Bolzano** devono a loro volta inviare entro il **30 giugno** di ogni anno al **Ministero della salute**, ai sensi del comma 2 dell'articolo 9.

**Sintesi
del contenuto**

In via preliminare, la parte prima della relazione illustra il **quadro epidemiologico aggiornato al 2022** correlato al consumo di alcol in ambito internazionale, con particolare riguardo ai Paesi UE, e segnatamente da parte della popolazione italiana. Vengono inoltre forniti i dati dell'Osservatorio nazionale alcol dell'Istituto superiore di sanità (ISS) sul **monitoraggio dei consumi delle bevande alcoliche** nelle regioni e nelle province autonome di Trento e Bolzano. I **dati ISTAT**, sempre riferiti al **2022**, mostrano un **consumo di alcol in lieve aumento** (dal 66,3% nel 2021 al **67,1%** nell'anno di riferimento), che si osserva esclusivamente tra le **donne** (dal 56,1% del 2021 al **57,5%** del 2022). Resta **stabile il consumo giornaliero**, mentre il **consumo fuori pasto** e il **consumo occasionale** registrano un **aumento**. Viene sottolineato poi come il *trend* degli ultimi 10 anni testimoni un generalizzato e **forte calo del consumo giornaliero**, nonché, in parallelo, un **aumento del consumo occasionale e fuori pasto**, specialmente tra la popolazione adulta di 45 anni e più. La relazione evidenzia, quindi, i notevoli incrementi nella quota di **donne consumatrici**, passate dal 39,3% del 2012 al **46,9%** del 2022 per quanto riguarda il **consumo occasionale**, nonché dal 15,6% al **23,2%** per il **consumo fuori pasto**. Ulteriori dati forniti specificano i dati percentuali inerenti alle diverse **tipologie di bevande alcoliche**, ai consumi per **area geografica** (più elevati nel Centro-Nord e nelle aree metropolitane), al **titolo di studio**.

La relazione analizza dettagliatamente i **modelli di consumo dei giovani**, osservando che nel 2022 il 47,6% dei ragazzi e il 42,1% delle ragazze di **età compresa tra 11 e 24 anni** ha assunto almeno una bevanda alcolica nel corso dell'anno, dato in **diminuzione** tra i **ragazzi** rispetto al 2012 (-3,8%), ma **in aumento tra le ragazze** (+2,7%). Quindi, la relazione sottolinea come nella fascia di età considerata sia piuttosto diffusa la consuetudine di bere

alcolici **fuori dai pasti**, pertanto evidenziando l'esigenza di un'**elevata attenzione su tale fenomeno**. Quanto all'analisi del consumo di bevande alcoliche da parte della **popolazione anziana**, si evidenzia come il rischio più diffuso sia il consumo abituale eccedentario.

Il documento fornisce le valutazioni dell'ISS sui modelli di consumatori a maggiore rischio, con riferimento, tra l'altro, al *trend* dei **consumatori binge drinker**. Si analizzano inoltre i dati relativi al **consumo dannoso di alcol**, corrispondente ad un consumo giornaliero di oltre 40 grammi di alcol per le donne e di 60 per gli uomini, dai quali emerge che la **prevalenza di consumatori dannosi** nel 2022 si è attestata al **2,04%** per gli **uomini** (in lieve aumento rispetto all'1,88% dell'anno precedente) e all'**1,13%** per le **donne** (tendenzialmente stabile rispetto al 2021). I modelli di consumo sono valutati inoltre con riferimento a comportamenti su **base regionale**.

La prima parte della relazione prosegue con l'analisi delle **morbilità e della mortalità alcol-correlate** (anche per età, genere e regione di residenza), corredata da diverse tabelle riepilogative dei principali dati disponibili. In particolare, si evidenzia come nel corso del 2022 si siano verificati complessivamente **39.590 accessi in pronto soccorso** caratterizzati da una diagnosi principale o secondaria attribuibile all'alcol e si forniscono i dati inerenti alle dimissioni ospedaliere con diagnosi di patologie totalmente attribuibili all'alcol.

Il documento analizza poi i **modelli di trattamento** disponibili per l'**alcoldipendenza** (in regime ambulatoriale, "*counseling*", inserimento in gruppi di auto/mutuo aiuto, trattamenti psicoterapeutici, inserimento in comunità, ricovero), riferendo che nel 2022 sono stati presi in carico **62.886 soggetti** presso i 449 servizi o gruppi di lavoro rilevati.

Quanto alle **spese farmaceutiche** connesse alla **terapia farmacologica** per l'alcoldipendenza, viene evidenziato che nel 2022 il consumo complessivo a carico del SSN dei medicinali impiegati nel trattamento della dipendenza alcolica ammonta a circa **262,2 Defined Daily Dose (DDD) per 1 milione di abitanti die**, in lieve riduzione rispetto al 2021 (-1,5%), con una **spesa** pari a **11,2 euro per 100 abitanti** (per una **spesa totale di 6,62 milioni**), in **aumento del 16,4%** rispetto all'anno precedente. L'86,2% della spesa totale per la categoria dei farmaci per la dipendenza alcolica è a carico del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), la restante parte (13,8%) è acquistato privatamente.

In merito agli **incidenti stradali alcol correlati**, dai dati forniti dal Comando generale dell'Arma dei carabinieri e dal Servizio della Polizia stradale del Ministero dell'interno risulta che, nel **2022**, su un totale di 56.284 incidenti con lesioni, sono stati **4.979** quelli con almeno **uno dei conducenti** dei veicoli coinvolti **in stato di ebbrezza**.

La **parte seconda** della relazione riguarda gli **interventi posti in essere nel 2023** dal Ministero della salute in **attuazione della legge n. 125 del 2001**, descrivendo inoltre i progetti finanziati con i fondi previsti dalla legge citata, assegnati alle regioni individuate dalla Commissione Salute. Tra l'altro, vengono elencati i principi e gli obiettivi strategici del **Piano nazionale di prevenzione (PNP) 2020-2025**; si segnala inoltre il **programma-quadro governativo "Guadagnare in salute"**, volto a contrastare i quattro principali fattori

di rischio modificabili (fumo, alcol, scorretta alimentazione e inattività fisica). La relazione riferisce altresì sulla partecipazione nel 2023 alle politiche internazionali sull'alcol, sulle misure in materia di informazione e comunicazione, sull'utilizzo dei finanziamenti previsti dalla legge n. 125 del 2001.

Infine, la terza e ultima parte della relazione – dedicata ai **progetti attuati dalle regioni** con le risorse di cui alla legge n. 125 del 2001 – fornisce la sintesi della relazione conclusiva del progetto della regione **Lombardia** dal titolo “*L'intervento in alcologia e nelle dipendenze nella forma della telemedicina*”.

[Doc. CCXXI, n. 3](#) (Annuncio 7/8/2024)

**Relazione sul monitoraggio dei livelli essenziali di assistenza
(LEA) attraverso il nuovo Sistema di garanzia
(Dati relativi all'anno 2023)**



**Trasmessa
dal Ministro della
salute**

L'articolo 47-ter del [decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300](#) (*Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*), attribuisce al Ministro della salute il **monitoraggio della qualità delle attività sanitarie regionali** con riferimento ai **livelli essenziali delle prestazioni** erogate, prevedendo che su tale monitoraggio riferisca annualmente al Parlamento. Le modalità di monitoraggio sono definite dal [decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 12 marzo 2019](#), emanato ai sensi dell'articolo 9 del [decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56](#).

**Sintesi
del contenuto**

La relazione illustra preliminarmente il Sistema di garanzia previsto dal decreto legislativo n. 56 del 2000, reso operativo con il [DM 12 dicembre 2001](#), che costituisce lo strumento attraverso il quale accertare che l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA) venga assicurato a tutti i cittadini italiani in condizioni di qualità, appropriatezza ed uniformità. Vengono quindi descritti la **struttura** e i **profili innovativi** del nuovo **Sistema di garanzia (NSG)** introdotto con il **DM 12 marzo 2019** che, ai fini del monitoraggio, ha individuato **88 indicatori** suddivisi in **tre macro-aree** (o macro-livelli): **prevenzione collettiva e sanità pubblica; assistenza distrettuale; assistenza ospedaliera**. Nell'ambito del sistema di garanzia è stato elaborato un **sottoinsieme di 22 indicatori (denominato "CORE")**. Le valutazioni del sottoinsieme CORE costituiscono parte integrante del **Sistema di verifica degli adempimenti LEA** (di competenza del [Comitato LEA](#)) cui sono tenute le regioni per accedere alla **quota integrativa di finanziamento** prevista dall'articolo 2, comma 68, della [legge 23 dicembre 2009, n. 191](#). I restanti 66 indicatori fanno parte del sottoinsieme "NO CORE". Viene quindi descritto il **meccanismo valutativo**, segnalando che per ciascun indicatore appartenente al sottoinsieme CORE è stata predisposta una specifica funzione di valorizzazione, che, dato il valore dell'indicatore, calcoli un punteggio su una scala da 0 a 100. Affinché una regione sia **adempiente**, il **punteggio** di ciascuna area di assistenza deve collocarsi nell'**intervallo di 60-100**. Un punteggio inferiore a 60, anche in una sola area, produce un esito negativo nella valutazione.

La relazione fornisce quindi i **risultati del sottoinsieme CORE dell'anno 2022**, il primo in cui detti risultati sono utilizzati a scopo valutativo. Complessivamente, si fa presente che nell'anno in esame **registrano un punteggio superiore a 60 (soglia di sufficienza) in tutte le macro-aree** le seguenti regioni: Piemonte, Lombardia, provincia autonoma di

Trento, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Puglia e Basilicata. La regione **Valle d'Aosta** presenta un punteggio inferiore alla soglia in tutte e tre le macro-aree; le regioni **Calabria**, **Sicilia** e **Sardegna** presentano un punteggio sotto soglia nell'area nelle aree della prevenzione e distrettuale; la **provincia autonoma di Bolzano**, l'**Abruzzo** e il **Molise** nell'area della **prevenzione**, mentre per la regione **Campania** il punteggio sotto soglia è riferito all'area **distrettuale**.

Distinte tabelle riportano i **punteggi del sottoinsieme CORE** raggiunti da regioni e province autonome per ciascuna **area di assistenza** (prevenzione, distrettuale, ospedaliera) negli anni 2020, 2021 e 2022 e nelle ultime tre annualità (2017-2019) della sperimentazione del NSG, nonché i risultati (valore dell'indicatore e punteggio finale) dei singoli indicatori CORE per l'anno 2022.

Il documento presenta quindi gli esiti emersi dall'analisi delle singole aree. Tra l'altro, si riferisce che nella maggior parte delle regioni gli indicatori relativi alle **coperture vaccinali** nei bambini non presentano valori ottimali. L'indicatore sui **controlli veterinari** risulta superiore alla soglia in pressoché tutte le regioni e registra mediamente un miglioramento rispetto al 2021. L'indicatore sintetico sugli **stili di vita** risulta critico nella parte meridionale dell'Italia e mediamente in lieve peggioramento rispetto all'anno 2021. Gli indicatori di **copertura degli screening oncologici**, sostanzialmente stabili rispetto al 2021, confermano una situazione complessivamente inferiore al 50% del *target* in tutte e tre le campagne (carcinoma della mammella, della cervice uterina e del colon-retto) con un'alta variabilità interregionale e maggiori criticità nel Centro-Sud. L'indicatore che misura la capacità tempestiva di risposta del sistema di emergenza e le **performance del 118**, registra nel 2022 un generale miglioramento rispetto agli anni precedenti. Le criticità, in particolare, sono evidenti nel Sud-Italia e nelle Isole.

I **tempi di attesa per le prestazioni ambulatoriali**, misurati attraverso la quota di prestazioni ambulatoriali garantite entro i tempi previsti dal Piano Nazionale Governo Liste di attesa (PNGLA) 2019-2021 per la classe di priorità B, peggiorano in 11 regioni, ma si precisa che nell'attribuzione del punteggio finale influisce il criterio di validità del dato. Per quanto riguarda l'**assistenza agli anziani non autosufficienti in strutture residenziali**, si osserva una tendenza al miglioramento rispetto all'anno 2021 in quasi tutte le regioni, tuttavia con un gradiente geografico Nord-Sud e **valori critici** in particolare in **Campania** e in **Basilicata**. Per la macro-area ospedaliera, nel 2022 si assiste ad un **aumento del tasso di ospedalizzazione** rispetto al 2021, ma senza raggiungere i livelli pre-pandemici. Si rileva che, per questo indicatore, ormai da tempo tutte le regioni raggiungono il punteggio massimo. Nel 2022, la proporzione di **tagli cesarei primari** in strutture con meno di mille parti/anno appare in diminuzione rispetto al 2021, mentre nelle strutture con più di mille parti/anno si assiste a un peggioramento, in alcuni casi lieve, in 14 regioni: anche in questo caso emerge un forte gradiente Nord-Sud nei valori dell'indicatore.

La relazione illustra inoltre, con l'ausilio di ulteriori tabelle, i principali **risultati relativi**

agli indicatori NO CORE per l'anno 2022, sempre ripartiti per le aree della prevenzione, distrettuale e ospedaliera.

Vengono, infine, fornite le **schede relative sull'erogazione dei LEA in ciascuna regione** e provincia autonoma misurata dal Nuovo Sistema di Garanzia per l'anno 2022, in confronto con l'anno 2021. Per ciascuna regione, i risultati ottenuti sono sintetizzati anche attraverso grafici che presentano, per ciascuna area di assistenza, i **punteggi CORE complessivi** e per **singolo indicatore**.

Commissioni I (Affari costituzionali), IV (Difesa), V (Bilancio), VI (Finanze), IX (Trasporti) e X (Attività produttive)

[Doc. LXV, n. 2](#) (Annuncio 9/7/2024)

Relazione sull'attività svolta sulla base dei poteri speciali sugli assetti societari nei settori della difesa e della sicurezza nazionale, nonché per le attività di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni (Dati relativi all'anno 2023)



Trasmessa dal
Sottosegretario
di Stato alla
Presidenza del
Consiglio dei
ministri

Il [decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21](#) ha disciplinato organicamente i **poteri speciali** (c.d. *golden power*) che il **Governo** può esercitare nei confronti delle **imprese operanti in settori considerati strategici e di interesse nazionale**, prevedendo per tali imprese specifici **obblighi di notifica e informazione**. L'assetto normativo così definito è stato oggetto di successive modifiche e integrazioni: in particolare, il [decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21](#), ha, tra l'altro, sostituito l'articolo 1-*bis* (concernente i poteri speciali inerenti ai servizi di comunicazione elettronica a banda larga con **tecnologia 5G**, inclusi quelli relativi alla **tecnologia cloud** e altri attivi) e stabilizzato il regime temporaneo in materia di poteri speciali nei settori di rilevanza strategica, introdotto dal [decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23](#), in relazione all'emergenza da COVID-19. L'**articolo 3-bis** del decreto-legge n. 21 del 2012 dispone che entro il **30 giugno di ogni anno il Presidente del Consiglio dei ministri** trasmetta alle **Camere** una **relazione sull'attività svolta sulla base dei poteri speciali**, con particolare riferimento ai **casi specifici e agli interessi pubblici** che ne hanno motivato l'esercizio.

Sintesi
del contenuto

La relazione dà conto preliminarmente delle **principali novità** che hanno interessato nel 2023 la disciplina dell'esercizio dei poteri speciali, apportate, in particolare, dal [decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104](#), che è intervenuto sui profili procedurali in caso di attivi coperti da proprietà intellettuale, nonché dal [regolamento \(UE\) 2022/2560](#) sulle sovvenzioni estere distorsive del mercato interno. Si riferisce quindi che nel **2023 le operazioni oggetto di screening** sono state complessivamente **727**, di cui **577** notifiche e **150** prenotifiche, con un **incremento dell'11,7%** rispetto al 2022, quando erano pervenute 651 operazioni (608 notifiche e 43 prenotifiche). Oltre la metà delle operazioni è risultata al di fuori dell'ambito di applicazione della normativa c.d. *golden power*, con una percentuale di inapplicabilità più elevata per le prenotifiche, in coerenza con la *ratio* dell'istituto. Rispetto al 2022 i **casi di veto** e opposizione sono **passati da 4 a 2**. Al contempo si è registrato un lieve incremento nell'utilizzo delle misure di mitigazione, che riflette l'aumento del numero di

operazioni pervenute e il mutato contesto internazionale.

La relazione segnala che la rilevazione per l'anno 2023 conferma la netta prevalenza tra le operazioni pervenute di quelle effettuate ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge n. 21 del 2012 (avente a oggetto i **settori energia, trasporti, comunicazioni** e i settori di cui all'articolo 4, paragrafo 1, del [regolamento \(UE\) 2019 /452](#)), pari a **508 notifiche e 140 prenotifiche**, che rappresentano **quasi il 90% del totale delle operazioni pervenute**. Le notifiche presentate in relazione al settore della **difesa e sicurezza nazionale** sono **55**, prossime al **10% del totale**. Le notifiche pervenute nel 2023 ai sensi dell'articolo 1-bis del decreto-legge n. 21 del 2012, relative al settore della **tecnologia 5G**, sono **14**, inferiori di quasi un terzo rispetto alla corrispondente rilevazione del 2021, prima della semplificazione introdotta dal medesimo decreto-legge n. 21 del 2022, che ha previsto l'obbligo di notificare un unico piano annuale anziché singoli contratti e accordi. Anche le prenotifiche, in relazione ai settori di riferimento, vedono la **prevalenza delle operazioni effettuate ai sensi dell'articolo 2** (pari al 93% del totale). I **provvedimenti di esercizio dei poteri speciali** si attestano al 10% delle operazioni per cui sono stati ravvisati i presupposti di applicabilità della normativa; tale rilevazione si riduce al 4%, se parametrata al totale delle operazioni.

I **casi di non applicabilità della normativa**, che costituiscono la maggioranza, sono pari al **57% del totale**. Si segnala inoltre la prevalenza di notifiche e prenotifiche aventi ad oggetto l'**acquisto di partecipazioni societarie** (rispettivamente 70% e 63% del totale). Il Ministero delle imprese e del *made in Italy* (MIMIT) è l'amministrazione che ha curato il maggior numero di istruttorie nel corso dell'anno.

La relazione riferisce quindi che nel 2023 il **Governo ha esercitato i poteri speciali in 30 occasioni**. In particolare, **2 procedimenti** si sono conclusi con l'**opposizione all'acquisito di partecipazioni**; **20 notifiche** sono state oggetto di esercizio dei poteri speciali con **condizioni o prescrizioni**; **8 piani annuali 5G**, o relativi aggiornamenti, sono stati approvati con l'apposizione di **specifiche prescrizioni**. Vengono inoltre forniti dati inerenti al **peso percentuale di ciascun settore**, misurato in base al numero di notifiche pervenute rispetto al totale delle notifiche che hanno coinvolto attivi strategici. Ulteriori dati presentati riguardano l'**andamento delle prenotifiche**, all'85% delle quali non ha fatto seguito la richiesta di formale notifica dell'operazione, a conferma dell'**efficacia dello strumento**.

Il documento dà quindi conto del **meccanismo di cooperazione europea sul controllo degli investimenti esteri diretti (IDE)**, di cui al [regolamento \(UE\) 2019/452](#): in particolare, si riferisce che nel 2023 l'**Italia ha ricevuto 409 notifiche** (342 nel 2022) provenienti dagli altri Stati membri riguardanti operazioni di investimento da parte di investitori extra-UE, manifestando in **21 casi** l'intenzione di **formulare osservazioni**, ed ha trasmesso **82 notifiche** riguardanti **investimenti esteri diretti**. Si illustrano inoltre gli esiti della valutazione compiuta dalla Commissione europea sul citato regolamento (UE) 2019/452.

La relazione espone, infine, gli **orientamenti giurisprudenziali** in materia di esercizio di poteri speciali.

Commissioni I (Affari costituzionali) e V (Bilancio)

[Doc. CC, n. 2](#) (Annuncio 2/8/2024)

Relazione sulla rendicontazione delle attività svolte dalla gestione commissariale per il Piano di rientro del debito pregresso di Roma Capitale (Dati relativi all'anno 2023)



Trasmessa dal Commissario straordinario del Governo per il Piano di rientro del debito pregresso del comune di Roma

L'articolo 14 del [decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78](#) (*Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica*), prevede che il **Commissario straordinario del Governo per il Piano di rientro del debito pregresso del comune di Roma** invii **annualmente** al **Parlamento** e al Ministero dell'interno una relazione contenente la **rendicontazione delle attività svolte all'interno della gestione commissariale** e l'illustrazione dei **criteri** che hanno informato le **procedure di selezione dei creditori da soddisfare**.

Si ricorda che l'articolo 1, comma 751, della [legge 28 dicembre 2015, n. 208](#), stabilisce che entro il **31 maggio** e il **30 novembre di ciascun anno**, il Commissario straordinario proponga alla Presidenza del Consiglio dei Ministri l'**aggiornamento del Piano di rientro**.

Sintesi del contenuto

La relazione ricostruisce il **quadro normativo** che disciplina la gestione commissariale del debito pregresso del Comune di Roma. In particolare, si dà conto delle novelle recate dal [decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215](#) (articolo 3, comma 2), che ha differito al **31 ottobre 2024** il termine per la presentazione di **specifiche istanze di liquidazione di crediti** derivanti da obbligazioni contratte dal comune di Roma, ai fini della **definitiva rilevazione della massa passiva** del Piano di rientro. Per portare a conclusione la gestione straordinaria si è inoltre previsto che entro il 31 marzo 2024 il Commissario straordinario desse avviso nell'albo pretorio *on line* di Roma Capitale e con ogni forma idonea di pubblicità ai titolari di crediti commerciali certi, liquidi ed esigibili ancora in essere al 31 dicembre 2023 anche se non ancora iscritti, afferenti ad obbligazioni contrattuali, extracontrattuali e indennitarie assunte dal Comune di Roma **in data anteriore al 28 aprile 2008**, per la presentazione, a pena di decadenza, entro il perentorio termine di 180 giorni, delle richieste di ammissione nella massa passiva. L'avviso pubblico è stato pubblicato nell'albo pretorio *on line* di Roma Capitale il 28 marzo 2024.

La relazione illustra poi la procedura di **quantificazione del debito**, rilevando che alla prima versione del Piano di rientro, approvato con DPCM 5 dicembre 2008, ha fatto seguito il **“Documento di accertamento del debito”** del comune di Roma alla data del 30 luglio 2010 (delle cui componenti si fornisce la rappresentazione sintetica), nonché l'**attività di**

aggiornamento del Piano. Si segnala che l'ultimo **aggiornamento del Piano al 31 maggio 2023** è stato approvato con DPCM 29 dicembre 2023 e che sono in fase di approvazione le proposte di aggiornamento al 30 novembre 2023 e 31 maggio 2024, riportando i rispettivi **saldi di massa attiva e passiva**. La relazione fa presente che nel periodo intercorrente tra le ultime due proposte di aggiornamento del Piano è stato completato con esito positivo l'*iter* istruttorio per l'inserimento in massa passiva di circa **116 posizioni** per un importo di oltre **22 milioni di euro**. Si riferisce inoltre sulle attività della gestione commissariale volte a identificare, in collaborazione con Roma Capitale, le posizioni debitorie conosciute potenzialmente oggetto di essere inserite nella definitiva rilevazione della massa passiva. In merito si evidenzia che tutte le posizioni debitorie per le quali l'*iter* di inserimento nella massa passiva non venga perfezionato entro i termini previsti dalla normativa vigente (attualmente 31 ottobre 2024) rientreranno nella competenza di Roma Capitale sprovviste delle tutele previste per la gestione commissariale.

Ciò premesso, la relazione riferisce che il **valore complessivo del debito è passato dai circa 22,45 miliardi di euro** del citato Documento di accertamento del debito al **30 luglio 2010** (di cui 6,79 miliardi di debito commerciale e circa 15,66 miliardi di debito finanziario), ai **4,71 miliardi** totali della **proposta di aggiornamento del Piano al 31 maggio 2024** (di cui 2,52 miliardi di debito commerciale e circa 2,19 miliardi di debito finanziario). Si precisa che dal valore del debito finanziario è escluso il debito relativo al prestito obbligazionario RomeCity 5,345 per cento, con scadenza 27 gennaio 2048 (per brevità "BOC"), oggetto di accollo da parte dello Stato (complessivamente pari a circa 3,2 miliardi di euro) e quello relativo ai debiti finanziari con ammortamento a carico dello Stato (complessivamente pari a circa 1,89 miliardi). Il documento evidenzia che, anche grazie alle misure messe in campo nei precedenti anni, il debito di competenza della gestione commissariale risulta finanziariamente sostenibile. Le **risorse finanziarie residue fino al 2048** ammontano complessivamente a circa **4,66 miliardi di euro**, risultando superiori alla somma del valore del debito commerciale residuo, pari a **2,43 miliardi di euro**, e dei pagamenti certi per l'estinzione del debito finanziario residuo con ammortamento diretto a carico della Gestione commissariale, pari a circa **2,20 miliardi**.

Il documento analizza poi il **finanziamento della gestione commissariale**, fornendo la sintesi dei **flussi di cassa in entrata residui** riportata nella proposta di aggiornamento del Piano al 31 maggio 2024 ed evidenziando la necessità di chiarire in che misura i contributi residui alla chiusura della gestione commissariale saranno trasferiti in capo a Roma Capitale.

Alla luce dei dati forniti, si riferisce che l'effettiva capacità per il pagamento del debito commerciale ammonta a circa 106,2 milioni di euro.

Vengono quindi descritte le **principali attività** poste in essere nel 2023 relativamente alle tre componenti del Piano di rientro: **debito commerciale, debito finanziario e massa attiva**.

Da ultimo, il documento riferisce in merito alle **procedure per la selezione dei creditori da soddisfare**.

Commissioni III (Affari esteri), IV (Difesa) e X (Attività produttive)

[Doc. CLXXXII, n. 4](#) (Annuncio 2/7/2024)

**Relazione sullo stato di attuazione della legge recante
"Norme per la messa al bando delle mine antipersona"
(Dati relativi al secondo semestre 2023)**



**Trasmessa
dal Ministro
degli affari
esteri e della
cooperazione
internazionale**

L'articolo 9 della [legge 29 ottobre 1997, n. 374](#) (*Norme per la messa al bando delle mine antipersona*), prevede che i Ministri degli affari esteri e della cooperazione internazionale, della difesa e delle imprese e del *made in Italy* presentino **semestralmente** alle competenti **Commissioni parlamentari** una **relazione sullo stato di attuazione della legge medesima**.

**Sintesi
del contenuto**

La relazione riferisce in merito alla prosecuzione nel secondo semestre 2023 da parte del **Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale**, per quanto di propria competenza, dell'**azione di rafforzamento**, sul piano sia nazionale sia internazionale, della [Convenzione di Ottawa sulla messa al bando delle mine antipersona](#), nell'ottica dell'universalizzazione della Convenzione stessa e del conseguimento dell'**obiettivo di eliminare le mine antipersona entro il 2025**. La Convenzione conta, ad oggi, **164 Stati Parte**, due dei quali alla fine del secondo semestre 2023 avevano ancora obblighi pendenti in relazione alla distruzione delle scorte (*ex* articolo 4 della Convenzione), mentre per 33 residuavano obblighi relativi alla bonifica di territori contaminati (*ex* articolo 5).

Sul **piano internazionale** la relazione dà conto degli esiti della **XXI riunione annuale** degli Stati Parte della Convenzione di Ottawa, svoltasi a Ginevra dal 20 al 24 novembre 2023, che ha preparato il terreno per la **quinta Conferenza di riesame** che si terrà a fine 2024, chiamata a tracciare un bilancio politico sui primi venticinque anni della Convenzione.

La relazione rileva che, come per la riunione precedente, il **conflitto in Ucraina** ha nuovamente rappresentato il punto su cui si sono registrate le più accese tensioni, soprattutto in relazione alle accuse di utilizzo di mine anti- persona da parte di entrambi i contendenti: accuse fermamente respinte dall'Ucraina (la Russia non è Parte della Convenzione), che ha reiterato l'invito ad avviare un processo investigativo. Un'altra questione particolarmente controversa è stata la richiesta ucraina di estendere il termine della bonifica dei terreni (*ex* articolo 5 della Convenzione) per un periodo di dieci anni. Un'ulteriore questione politica emersa nel corso dei lavori è stata la presentazione della richiesta di estensione *ex* articolo 5 da parte dell'**Eritrea**.

La relazione fa presente che la riunione è stata caratterizzata anche dall'approfondimento

delle sfide e degli **aspetti tecnici relativi ai processi di bonifica e sminamento**, che interessano ancora 33 Stati Parte: mancanza di mappatura delle aree; complessa orografia di alcuni territori; perdurare dei conflitti e conseguenti rischi di sicurezza per gli operatori; condizioni climatiche avverse e, soprattutto **scarsità di risorse umane e finanziarie**, queste ultime nell'ultimo anno e mezzo quasi del tutto assorbite dal conflitto in Ucraina, che ad oggi conta ben 160.000 chilometri quadrati di territorio contaminato. Molti Paesi, tra cui l'Italia, hanno reiterato il proprio fermo **sostegno ai programmi di sminamento umanitario e di assistenza alle vittime** con una particolare attenzione agli aspetti di genere e al rispetto delle minoranze. Si ricorda che con la XXI riunione si è conclusa la partecipazione dell'Italia nel Comitato per l'assistenza alle vittime.

Sul **piano nazionale**, si segnala che il 17 luglio 2023 si è svolta la **XXVI riunione del Comitato nazionale per l'azione umanitaria contro le mine antipersona (CNAUMA)**, che ha confermato la centralità del tema dello sminamento umanitario nella politica estera nazionale.

La relazione ricorda, infine, che nel **2023 il Fondo per lo sminamento umanitario e la bonifica di aree con residui bellici esplosivi**, istituito dalla [legge 7 marzo 2011, n. 58](#), ha previsto una dotazione finanziaria pari a **8.590.733** euro, analoga a quella prevista per il 2022, assicurata per 8 milioni di euro dalla Deliberazione Missioni 2023 e per la restante quota dalla [legge 29 dicembre 2022, n. 197](#) (legge di bilancio 2023). Si riferisce che per quanto riguarda i residui della programmazione 2022, nel luglio del 2023 è stato deliberato un contributo del valore di **508.260,14** euro in favore del *Geneva International Centre for Humanitarian Demining* (GICHD).

Commissioni III (Affari esteri) e V (Bilancio)

[Doc. XL, n. 6](#) (Annuncio 10/7/2024)

Relazione sullo stato di avanzamento degli interventi di competenza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale finanziati con le risorse destinate agli investimenti e allo sviluppo infrastrutturale del Paese (Dati relativi all'anno 2023)



Trasmessa dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale

L'articolo 1, comma 1075, della [legge 27 dicembre 2017, n. 205](#) (*Legge di bilancio 2018*) prevede che ai **fini del monitoraggio dello stato di avanzamento degli interventi** finanziati con le risorse dei **fondi per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese** - di cui all'articolo 1, comma 140, della [legge 11 dicembre 2016, n. 232](#) (rifinanziato dal comma 1072 dell'articolo 1 della [legge 27 dicembre 2017, n. 205](#)), all'articolo 1, comma 95, della [legge 30 dicembre 2018, n. 145](#), e all'articolo 1, comma 14, della [legge 27 dicembre 2019, n. 160](#) - ciascun Ministero invii alla Presidenza del Consiglio dei ministri, al Ministero dell'economia e delle finanze e alle **Commissioni parlamentari** competenti, entro il **15 settembre** di ogni anno, una apposita **relazione** contenente, inoltre, un aggiornamento della previsione sugli **ulteriori stati di avanzamento**, nonché un'indicazione delle **principali criticità** riscontrate nell'**attuazione delle opere**.

Si ricorda che, ai sensi dell'articolo 47 del [decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36](#), al fine del raggiungimento degli obiettivi del PNRR, le risorse dei fondi già utilizzate per i progetti in essere sono vincolate, dall'annualità 2022 all'annualità 2026, alla realizzazione degli stessi.

Sintesi del contenuto

La relazione riferisce che il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale è destinatario, nel **periodo 2017–2028**, di un ammontare di risorse finanziarie per investimenti complessivamente pari a **306.864.397 euro**, di cui **33.750.000** assegnati nel **2023**. In particolare, **71.764.397** euro sono stati assegnati al MAECI nell'arco temporale 2017-2027 con i [DPCM 21 luglio 2017](#) e [28 novembre 2018](#), a valere sul fondo di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (come rifinanziato dall'articolo 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2017, n. 205); **120.000.000** euro, per gli anni 2019-2024, con [DPCM 11 giugno 2019](#), a valere sul fondo di cui all'articolo 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2018, n. 145; **307.300.000** euro (successivamente ridotti a **115.100.000**) per gli anni 2020-2028 con [DPCM 23 dicembre 2020](#), a valere sul fondo di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2019, n.160.

I finanziamenti in oggetto sono stati richiesti dal MAECI: per la realizzazione della **manutenzione straordinaria del palazzo della Farnesina** (14.984.397 euro nel periodo 2017-2019); per la **sostituzione degli infissi** e la **centralizzazione** degli impianti di **riscaldamento e raffreddamento** del citato palazzo (28.800.000 euro nel periodo 2022-2024, di cui 5.000.000 nel 2023); per l'**acquisto** e la **ristrutturazione di immobili** da adibire a **sedi di rappresentanza diplomatica e consolare** (157.080.000 euro nel periodo 2018- 2027, di cui 25.650.000 euro nel 2023); per avviare **interventi di digitalizzazione** (16.000.000 euro nel periodo 2018-2022); per il **rinnovamento dell'infrastruttura informatica e di rete della Farnesina** (5.600.000 euro nel periodo 2021-2023, di cui 0,8 milioni nel 2023); per la **ristrutturazione dell'immobile adibito a sede dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo**, il rifacimento dell'infrastruttura informatica della stessa e l'adeguamento delle sedi in Italia e all'estero dell'AICS (25.400.000 euro nel periodo 2019-2023, di cui 2,3 milioni nel 2023); per la costruzione e l'allestimento del **Padiglione Expo Dubai 2020** (9.000.000 euro nel 2019); per il rifinanziamento del **Piano straordinario di promozione del *made in Italy*** (50.000.000 euro nel 2021).

Il documento indica poi gli interventi rifinanziati dalla [legge 30 dicembre 2021, n. 234](#) (legge di bilancio 2022), per l'importo complessivo di 29 milioni di euro nel triennio 2022–2024, e dalla [legge 30 dicembre 2023, n. 213](#) (legge di bilancio 2024), per l'ammontare totale di 80 milioni di euro: si segnalano, inoltre, le riduzioni in conto residui disposte in attuazione del [decreto-legge 1 giugno 2023, n. 61](#), per l'importo complessivo di **30,3 milioni** di euro.

La relazione illustra quindi lo stato di avanzamento nel 2023 dei diversi interventi sopra richiamati, segnalando le criticità riscontrate e dando conto delle risorse impiegate. Tra l'altro, si riferisce sul programma degli **interventi di digitalizzazione degli archivi consolari del MAECI** e per il passaggio alla nuova **piattaforma documentale PRISMA**, sul rinnovamento dell'**infrastruttura di rete del Palazzo della Farnesina**, nonché dell'**infrastruttura sistemistica del Ministero**, sulla ristrutturazione della **sede dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo** e l'adeguamento delle sedi dell'AICS in Italia e all'estero. Per quanto attiene al **rifinanziamento del Piano straordinario di promozione del *made in Italy*** (le cui azioni sono declinate in dieci linee di intervento, alla cui attuazione provvede l'ICE-Agenzia), la relazione fa presente che, al **31 dicembre 2023**, a fronte di uno stanziamento pari a 50 milioni di euro ed un impegno di pari entità, sono stati **spesi 36.123.996** euro. Alla stessa data risultano finanziate un totale di **157 iniziative**, con il coinvolgimento attivo di **4.386 partecipanti italiani**.

Commissioni IV (Difesa) e VII (Cultura)

[NN. 4, n. 27](#) (Annuncio 5/8/2024)

Relazione sull'attività svolta, sul bilancio di previsione e sulla consistenza dell'organico dell'Unione italiana tiro a segno (UITS) (Dati relativi all'anno 2023)



Trasmessa dal Ministro della difesa

L'articolo 30 della [legge 20 marzo 1975, n. 70](#) (*Disposizioni sul riordinamento degli enti pubblici e del rapporto di lavoro del personale dipendente*), prevede che **entro il 31 luglio di ogni anno ciascun Ministero** trasmetta al Parlamento una **relazione sull'attività svolta, sui bilanci di previsione e sulla consistenza degli organici degli enti pubblici non economici** sottoposti alla propria vigilanza, con allegati i bilanci di previsione stessi e le relative piante organiche, nonché i conti consuntivi dell'esercizio precedente.

Sintesi del contenuto

La relazione ricorda preliminarmente che l'Unione italiana tiro a segno (UITS), ente di diritto pubblico sottoposto alla **vigilanza del Ministero della difesa** regolato dal [DPR 15 marzo 2010, n. 90](#) (articoli 59-64), ha finalità di istruzione ed esercizio al tiro con arma da fuoco individuale o con arma/strumento ad aria compressa e di rilascio della relativa certificazione per gli usi di legge, nonché di diffusione e pratica sportiva del tiro a segno. L'Ente realizza i fini istituzionali per il tramite delle Sezioni di tiro a segno nazionale (TSN). La UITS è altresì **Federazione sportiva nazionale di tiro a segno** riconosciuta dal **Comitato olimpico nazionale italiano**, sotto la cui vigilanza è posta ai sensi e per gli effetti del [decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242](#), e successive modificazioni.

In merito all'attività svolta nell'annualità 2023, la relazione evidenzia che a seguito dell'approvazione del **nuovo statuto** dell'Ente, la federazione ha iniziato un'attività di **revisione della struttura organizzativa** per renderla maggiormente adeguata alle reali attività svolte; pertanto, nel corso del secondo semestre del 2023 è stata avviata **una procedura di mobilità** tra enti per la **copertura di 4 posizioni**.

Inoltre, la relazione segnala che l'esercizio sociale è stato connotato dall'**azione di riscossione** delle somme a vario titolo dovute alla UITS dalle Sezioni TSN. A fine **esercizio 2023**, il valore dei crediti pari a **2.762.265** euro è in **aumento** del 27,69% rispetto all'esercizio 2022. Tale variazione è determinata principalmente dagli **interessi attivi** corrisposti dall'Istituto cassiere sui depositi della UITS per l'ammontare di **555.387,41** euro.

La relazione dà quindi conto della promozione sul territorio dell'attività del tiro a segno, attraverso il sostentamento finanziario ai Comitati regionali, provinciali e delegati UITS,

in linea con gli esercizi precedenti, con obbligo di rendiconto per l'attività dell'esercizio 2023, e delle consuete attività di vigilanza sulle Sezioni TSN. Vengono poi descritte le novità riguardanti l'area sportiva, con particolare riferimento all'organizzazione degli *staff*, elencando quindi i risultati sportivi della Nazionale olimpica nel 2023.

La relazione riferisce altresì in merito all'**attività di tesseramento**, evidenziando che il **movimento sportivo agonistico ed amatoriale** che fa capo all'attività promossa dalla UITS e dalle Sezioni di TSN affiliate ha registrato un numero di **65.993 tesserati** nel 2023, in lieve flessione rispetto all'anno precedente.

Quanto all'operato di **consulenza tecnica** e di **supporto alle sezioni TSN** svolto nel 2023 dall'**Ufficio poligoni** (l'organo tecnico che presiede all'intera materia dei poligoni di tiro, circa 600 impianti sul territorio nazionale) si dà conto dei fondi istituiti per le attività di **manutenzione e ristrutturazione** degli *stand* di tiro ai fini dell'agibilità e del loro miglioramento e ammodernamento, attraverso la finalizzazione del "Fondo speciale poligoni 2021", per l'importo di **656.788,26** euro. La relazione indica poi gli obiettivi di *performance* raggiunti dalla UITS in tema di trasparenza, di *standard* di qualità dei servizi e di integrità/prevenzione della corruzione.

Il documento fornisce, infine, la sintesi dei **risultati della gestione di bilancio**. In particolare, si segnala che il **rendiconto finanziario** al **31 dicembre 2023** ha registrato **entrate** per **8.983.916** euro (di cui **2.185.768** euro di **quote contributive**) e **uscite** per **7.438.990** euro. Tenuto conto del risultato di competenza, alla fine dell'esercizio 2023 si registra un avanzo di amministrazione di competenza ammontante a **13.513.562,47** euro. I **residui attivi** al termine dell'esercizio ammontano a **4.673.364** euro, mentre i **residui passivi** a **11.608.940** euro.

La relazione è corredata dal bilancio preventivo, dal conto consuntivo e dalla dotazione organica per l'anno 2023, nonché dal bilancio di previsione per l'anno 2024.

Commissioni IV (Difesa) e IX (Trasporti)

[NN. 4, n. 26](#) (Annuncio 5/8/2024)

Relazione sull'attività svolta, sul bilancio di previsione e sulla consistenza dell'organico della Lega navale italiana (LNI) (Dati relativi all'anno 2023)



**Trasmessa
dal Ministro della
difesa**

L'articolo 30 della [legge 20 marzo 1975, n. 70](#) (*Disposizioni sul riordinamento degli enti pubblici e del rapporto di lavoro del personale dipendente*), prevede che **entro il 31 luglio di ogni anno ciascun Ministero** trasmetta al Parlamento una **relazione sull'attività svolta**, sui **bilanci di previsione** e sulla **consistenza degli organici degli enti pubblici non economici** sottoposti alla propria vigilanza, con allegati i bilanci di previsione stessi e le relative piante organiche, nonché i conti consuntivi dell'esercizio precedente.

**Sintesi
del contenuto**

La relazione ricorda che la Lega navale italiana (LNI) è ente di diritto pubblico volto, in conformità al proprio [statuto](#) (approvato con decreto interministeriale del 21 maggio 2012), a **diffondere nella popolazione**, specie giovanile, lo **spirito marinaro**, la conoscenza dei **problemi marittimi**, l'amore per il mare e l'impegno per la **tutela dell'ambiente marino** e delle acque interne. Tra i compiti istituzionali della LNI rientrano l'approntamento di nuove **sedi nautiche** e il potenziamento di quelle esistenti, nonché la distribuzione alle proprie strutture periferiche e gruppi sportivi di **imbarcazioni idonee per l'addestramento** dei giovani e per l'esercizio collettivo degli **sport nautici**. L'ente ha il ruolo di **centro di istruzione per la nautica da diporto** ed il compito di collaborare con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in materia di **formazione dei candidati** agli esami per il conseguimento delle **patenti nautiche**.

La relazione fornisce quindi i dati, riferiti al 2023, sul numero dei **soci (55.983)**, delle **strutture periferiche (44 delegazioni e 210 sezioni)** e degli **istruttori nautici**. Inoltre, ricordato il definitivo superamento della situazione emergenziale correlata all'epidemia da Covid-19, la relazione evidenzia la piena ripresa dell'attività dei Centri nautici nazionali, riportando l'elenco dei corsi attivati e delle iniziative culturali, sportive, di protezione ambientale e di promozione sociale attuate, con indicazione delle sedi presso le quali hanno avuto luogo.

Con riferimento agli **aspetti finanziari**, la relazione riferisce che l'**esercizio finanziario 2023** ha consolidato i risultati positivi conseguiti nell'attività della LNI, segnalando in particolare che il **bilancio consuntivo** per l'anno 2023 evidenzia **entrate per 2.850.181,02 euro** e **uscite per 2.680.332,29 euro**, con un **avanzo finanziario** pari a **169.848,73 euro** e

un **avanzo di cassa** per complessivi **385.365,83** euro.

La relazione riferisce infine circa le **sovvenzioni** erogate dalla presidenza nazionale alle **sedi periferiche**, evidenziando da ultimo che a partire dal 2015 la Lega navale italiana **non percepisce più sovvenzioni** a carico del bilancio del **Ministero della difesa**.

La relazione è **corredata** dal **bilancio preventivo** e **consuntivo** e dalla **dotazione organica** della LNI riferiti all'annualità **2023**, nonché dal **bilancio di previsione** per l'anno **2024**.

Commissioni IV (Difesa) e XI (Lavoro)

[NN. 4, n. 29](#) (Annuncio 5/8/2024)

**Relazione sull'attività svolta, sul bilancio di previsione
e sulla consistenza dell'organico della Cassa di previdenza
delle Forze armate
(Dati relativi all'anno 2023)**



**Trasmessa
dal Ministro della
difesa**

L'articolo 30 della [legge 20 marzo 1975, n. 70](#) (*Disposizioni sul riordinamento degli enti pubblici e del rapporto di lavoro del personale dipendente*), prevede che **entro il 31 luglio di ogni anno ciascun Ministero** trasmetta al Parlamento una **relazione sull'attività svolta**, sui **bilanci di previsione** e sulla **consistenza degli organici degli enti pubblici non economici** sottoposti alla propria vigilanza, con allegati i bilanci di previsione stessi e le relative piante organiche, nonché i conti consuntivi dell'esercizio precedente.

**Sintesi
del contenuto**

La relazione ricorda preliminarmente che la gestione complessiva della Cassa di previdenza è la sommatoria dei risultati di gestione di **otto fondi previdenziali** (raggruppabili in tre categorie: fondi previdenziali degli ufficiali, dei sottufficiali e la terza categoria che comprende i due fondi dei sovrintendenti, appuntati e Carabinieri e dei graduati in servizio permanente dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica). Si segnalano quindi le novelle normative apportate dall'articolo 1, comma 651, dalla [legge 29 dicembre 2022, n. 197](#) (*Legge di bilancio 2023*) alle disposizioni del Codice dell'ordinamento militare ([decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66](#)) concernenti la costituzione di un fondo di previdenza integrativo per i graduati dell'Esercito italiano, della Marina militare e dell'Aeronautica militare in precedenza esclusi dai benefici previdenziali e assistenziali della Cassa. Tali modifiche sono volte a garantire, alla luce di valutazioni attuariali aggiornate nel 2021, l'assolvimento dei compiti di istituto.

Il documento illustra quindi i principali risultati dell'esercizio 2023, che presenta sostanziali elementi di novità dovuti alle novelle normative richiamate. In particolare, si rileva un **risultato economico d'esercizio positivo** per tutti i fondi, ad eccezione del fondo ufficiali dell'Esercito e dei Carabinieri e del fondo sottufficiali dell'Aeronautica militare.

La relazione riporta un **utile d'esercizio consolidato**, risultante dalla sommatoria dei risultati economici dei singoli fondi, pari per il **2023 a 14.380.800,77 euro**, con un considerevole incremento rispetto al risultato economico dell'esercizio precedente (**677.767,03 euro**).

Per quanto riguarda le **entrate**, le somme accertate nell'esercizio 2023, al netto delle

partite di giro, risultano pari a **389.527.391,11** euro, rispettivamente 231.477.391,11 euro in conto corrente e 158.050.000,00 euro in conto capitale. Le **entrate contributive** costituiscono il **63,61%** del totale delle entrate correnti accertate, con un incremento di circa il 42,64% rispetto al 2022, generato in primo luogo dall'**istituzione del fondo graduati dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica**. Per gli altri sette fondi, nonostante la lieve flessione del numero degli iscritti, nel 2023 si è registrato un incremento complessivo dei contributi previdenziali di circa il 19,18% rispetto all'esercizio precedente. Ciò è dovuto principalmente all'incremento dell'aliquota contributiva dal 2% al 3% per cinque fondi previdenziali. L'importo consolidato trasferito alla Cassa di previdenza delle Forze Armate per il 2023 dal Fondo per la sostenibilità dell'Ente, istituito nello stato di previsione del Ministero della difesa dal nuovo articolo 1920-*bis* del Codice dell'ordinamento militare, è stato di **15.500.000** euro.

In merito alle **spese** la relazione riferisce che le somme impegnate nell'esercizio 2023, al netto delle partite di giro, risultano pari a **382.692.165,58** euro, di cui 193.917.412,78 euro in conto corrente (tabella 9) e 188.774.752,80 euro in conto capitale.

Nell'anno 2023 si registrano **spese per indennità supplementare** (uscite di competenza) per **155.029.050,14** euro, con un incremento del 24% rispetto all'esercizio finanziario precedente, dovuto al maggior numero di cessazioni dal servizio attivo di personale avente diritto all'emolumento. L'indennità supplementare è pari al **79,95% delle uscite correnti** e costituisce la principale voce di spesa dell'intero rendiconto. L'equilibrio tra le entrate e le spese è stato assicurato da un utilizzo dell'avanzo di amministrazione, per un importo di 6.835.225,53 euro.

La relazione illustra infine il risultato della gestione di competenza e la situazione amministrativa al 31 dicembre 2023 ed è corredata dal **conto consuntivo 2023** e dalla **dotazione organica** per la medesima annualità, nonché dal **bilancio di previsione per l'anno 2024**.

Commissioni V (Bilancio) e X (Attività produttive)

[Doc. XXVII, n. 17](#) (Annuncio 17/7/2024)

Relazione sull'utilizzo delle risorse del conto di contabilità speciale n. 6055

(Dati relativi al periodo 1° gennaio-30 giugno 2024)



Trasmessa
dai Commissari
straordinari di
ILVA S.p.A.

L'articolo 3 del [decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1](#) (*Disposizioni urgenti per l'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città e dell'area di Taranto*), stabilisce che l'organo commissariale di ILVA S.p.A è titolare di contabilità speciali, aperte presso la Tesoreria statale, prevedendo che ne rendiconti, secondo la normativa vigente, l'utilizzo e ne fornisca (ai sensi del comma 3) periodica informativa ai Ministeri dell'ambiente e della sicurezza energetica e delle imprese e del *made in Italy*, alle autorità giudiziarie interessate nonché, con una **relazione semestrale**, alle Camere.

Il 13 giugno 2017 i Commissari straordinari hanno attivato, presso la Tesoreria di Stato, **la contabilità speciale n. 6055**.

Si ricorda che l'articolo 1, comma 2, lettera a), del [decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243](#), prevede che le risorse rivenienti dalla restituzione dei finanziamenti statali per l'attuazione e la realizzazione del Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria dell'ILVA, nel limite di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2017–2019, siano mantenute nella contabilità speciale per essere destinate al finanziamento delle attività concernenti la predisposizione e attuazione del **Piano relativo ad attività di sostegno assistenziale e sociale per le famiglie disagiate nei Comuni di Taranto, Statte, Crispiano, Massafra e Montemesola**, di cui all'articolo 1, comma 8.5, del [decreto-legge 4 dicembre 2015, n. 191](#). Il comma 8.5 prevede che il Piano, a carattere sperimentale, abbia la durata di tre anni e sia approvato e monitorato nei relativi stati di avanzamento dal Ministero delle imprese e del *made in Italy*. La realizzazione del programma è stata approvata con decreto del Ministro dello sviluppo economico 7 agosto 2020.

L'articolo 1 del decreto-legge n. 243 del 2016 prevede altresì che i commissari straordinari, anche ai fini dei trasferimenti delle risorse, provvedano a rendicontare, con cadenza semestrale, ai sensi del comma 2, al Ministero vigilante, il quale invia la relazione alle Camere per la trasmissione alle **Commissioni parlamentari competenti**.

Per approfondimenti sulle più recenti evoluzioni normative concernenti il polo siderurgico di Taranto, si rinvia al [dossier](#) relativo al [decreto-legge 18 gennaio 2024, n. 4](#).

**Sintesi
del contenuto**

La relazione consta di due tabelle, la prima delle quali riporta i dati di sintesi inerenti ai movimenti dal **1 gennaio al 30 giugno 2024** sulla **contabilità speciale n. 6055** per le seguenti tipologie di operazione:

- pagamenti per **attività di decontaminazione** (importo **11.915.000** euro);
- pagamenti relativi al **Piano di iniziative volte a garantire attività di sostegno assistenziale e sociale per le famiglie disagiate nei Comuni di Taranto, Statte, Crispiano, Massafra e Montemesola** come previsto dall'articolo 1, comma 8.5 del decreto-legge n. 191 del 2015 (importo **1.864.006** euro);
- Pagamenti ai sensi dei decreti-legge 2 marzo 2024, n.19 e 15 maggio 2024, n. 63, in favore di Acciaierie d'Italia S.p.A. in amministrazione straordinaria per assicurare la continuità operativa degli impianti ex Ilva (importo **300.000.000** euro);
- Anticipazione delle risorse del programma nazionale complementare “Imprese e competitività 2014-2020”, approvato dal CIPE con delibera n. 10 del 1 maggio 2016, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 10 agosto 2016, n. 186 (importo **49.776** euro);
- Escussione garanzia *perfomance bond* rilasciata da Intesa Sanpaolo in data 28 giugno 2017 per conto di Adl Holding (importo **20.538.161**).

Il **saldo della contabilità speciale n. 6055** ammonta, al 30 giugno 2024, a **349.006.564** euro (al 31 dicembre 2023 era di 642.297.185 euro).

La seconda tabella fornisce il saldo progressivo delle operazioni nel semestre di riferimento.

Tutte le Commissioni permanenti

[Doc. XIII, n. 3](#) (Annuncio 26/7/2024)

Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)
(Dati riferiti al primo semestre 2024)



**Trasmessa
dal Ministro per
i rapporti con il
Parlamento**

L'articolo 2 del [decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77](#) (*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*), stabilisce che la **Cabina di regia per il PNRR**, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, trasmetta alle Camere, con **cadenza semestrale**, per il **tramite del Ministro per i rapporti con il Parlamento**, una **relazione sullo stato di attuazione del PNRR**, recante i prospetti sull'utilizzo delle risorse del programma *Next Generation EU* e sui risultati raggiunti, nonché le eventuali misure necessarie per accelerare l'avanzamento dei progetti e per una migliore efficacia degli stessi rispetto agli obiettivi perseguiti. A seguito della modifica introdotta dal [decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152](#) (articolo 9-bis), la relazione contiene anche una nota esplicativa relativa alla realizzazione dei **traguardi** e degli **obiettivi** stabiliti nel periodo di riferimento. La Cabina di regia trasmette, inoltre, anche su richiesta delle Commissioni parlamentari, ogni elemento utile a valutare lo **stato di avanzamento degli interventi, il loro impatto e l'efficacia rispetto agli obiettivi perseguiti**, con particolare riguardo alle **politiche di sostegno per l'occupazione** e per l'**integrazione socio-economica dei giovani**, alla **parità di genere** e alla **partecipazione delle donne al mercato del lavoro**.

**Sintesi
del contenuto**

La relazione è articolata in **due Sezioni**, la prima delle quali riferisce sull'attività svolta e i risultati conseguiti nell'ambito dell'attuazione del PNRR nel primo semestre 2024. La Sezione II, a cura delle Amministrazioni titolari, riporta per ogni misura del Piano la descrizione analitica, lo stato di realizzazione e le iniziative future.

La **Sezione I** si compone di **sei capitoli**. Il **capitolo 1** illustra le misure intraprese dal Governo per realizzare il nuovo PNRR, a seguito della **revisione approvata dal Consiglio UE l'8 dicembre 2023**, con particolare riferimento al [decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19](#), che introduce importanti novità in materia di monitoraggio e responsabilizzazione per il conseguimento degli obiettivi PNRR, nonché di meccanismi di *governance* e rafforzamento dei sistemi di controllo. Il capitolo 1 illustra, inoltre, la recente riforma della politica di coesione per il ciclo 2021-2027, di cui al [decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60](#), volta a accelerare e innalzare la qualità della spesa rispetto ad alcuni settori strategici,

in sinergia e secondo l'approccio *performance-based* del PNRR, nonché tenendo conto del piano strategico della Zona Economica Speciale (ZES) unica, recentemente istituita dall'Esecutivo.

Il **capitolo 2** delinea il **percorso di attuazione del Piano nell'ultimo semestre**, a partire dalla revisione di natura tecnica, approvata dal Consiglio UE del 14 maggio 2024, resasi necessaria a seguito della citata revisione dello scorso 8 dicembre, riferendo sul confronto istituzionale con la Commissione europea, in particolare nell'ambito della missione di monitoraggio svoltasi a giugno 2024, nonché, a livello nazionale, nella Cabina di regia per il PNRR, riunitasi sei volte nel periodo febbraio-luglio 2024. In particolare, la riunione del 3 luglio è stata dedicata alla verifica dello stato di attuazione delle misure con traguardi e obiettivi da conseguire entro il 31 dicembre 2024, nel complesso pari a 69 (35 traguardi e 34 obiettivi), nell'ambito della settima rata di pagamento, il cui valore si attesta a 18,2 miliardi di euro.

Il **capitolo 3** descrive l'**attività svolta in relazione agli obiettivi e traguardi associati alla quinta rata di pagamento**, pari a 53 risultati (di cui 23 traguardi e 30 obiettivi, relativi a 14 riforme e 22 investimenti), per un valore di 11 miliardi di euro (al netto del prefinanziamento); i risultati includono due obiettivi originariamente previsti nell'ambito della settima rata di pagamento. La **richiesta di pagamento della quinta rata**, presentata il 29 dicembre 2023, ha ricevuto **parere positivo** da parte della Commissione europea il 2 luglio 2024 e dal Comitato economico e finanziario il successivo 18 luglio.

Il **capitolo 4** approfondisce i contenuti dei risultati associati alla **sesta rata di pagamento**, (23 traguardi e 14 obiettivi, relativi a 6 riforme e 4 investimenti). L'importo della rata ammonta a 8,5 miliardi di euro (al netto del prefinanziamento). La sesta richiesta di pagamento è stata trasmessa il 28 giugno 2024. La valutazione da parte della Commissione europea, già in corso, comporterà verifiche a campione (c.d. *sampling*) in sei casi.

Il **capitolo 5** analizza lo stato di avanzamento procedurale e finanziario del Piano. Si rileva che al 30 giugno 2024 risultano attivati, ossia finanziati e in corso di esecuzione, interventi PNRR per un valore complessivo di circa **165 miliardi di euro**, pari all'85% della dotazione complessiva del Piano (194,4 miliardi di euro), mentre la spesa sostenuta si attesta a **51,4 miliardi di euro**, corrispondente al 31% del valore degli interventi attivati. La relazione fa presente che, se si considera il sottoinsieme delle misure del Piano la cui realizzazione richiede una procedura di affidamento, a fronte di un importo totale pari a circa 133 miliardi di euro, gli interventi attivati ammontano a 122 miliardi (92% del totale), mentre quelli a cui risulta associato almeno un bando di gara si attestano a 111 miliardi (91% delle misure attivate).

Il **capitolo 6** offre il confronto tra il Piano italiano e quello degli altri Stati membri dell'Unione europea, rilevando che l'Italia, che si conferma il primo beneficiario dei fondi in termini assoluti, registra il più alto numero di obiettivi e traguardi raggiunti, esito che ha consentito l'ottenimento di risorse pari, al 22 luglio 2024, a **102,5 miliardi di euro**, al lordo

del prefinanziamento, corrispondenti all'importo delle **prime quattro rate di pagamento**. Tali erogazioni rappresentano il 53% della dotazione complessiva del Piano, dato che si colloca ben al di sopra della media europea e che è destinato a raggiungere l'ammontare di 113,5 miliardi (oltre il 58% dell'allocazione totale), quando verrà corrisposta la quinta richiesta di pagamento.

Il capitolo 6 riporta inoltre le valutazioni del Piano da parte della Commissione europea e di alcune istituzioni internazionali.

Per **approfondimenti sul monitoraggio dell'attuazione del PNRR** si rinvia al seguente [tema](#) dell'attività parlamentare.

[Doc. LXXXVI, n. 2](#) (Annuncio 29/7/2024)

**Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia
all'Unione europea
(Relativa all'anno 2024)**



**Trasmessa
dal Ministro per
gli affari europei,
il Sud, le politiche
di coesione e il
PNRR**

L'articolo 13 della [legge 24 dicembre 2012, n. 234](#) (*Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea*), al comma 1, prevede che entro il **31 dicembre** di ogni anno il **Governo** presenti alle **Camere** una relazione indicante:

a) **gli orientamenti e le priorità** che il Governo intende perseguire nell'anno successivo con riferimento agli **sviluppi del processo di integrazione europea**, ai **profili istituzionali** e a **ciascuna politica dell'Unione europea**, tenendo anche conto delle indicazioni contenute nel programma legislativo e di lavoro annuale della Commissione europea e negli altri strumenti di programmazione legislativa e politica delle istituzioni dell'Unione stessa. Si prevede che nell'ambito degli orientamenti e delle priorità, particolare e specifico rilievo sia attribuito alle prospettive e alle iniziative relative alla politica estera e di sicurezza comune e alle relazioni esterne dell'Unione europea;

b) gli orientamenti che il Governo ha assunto o intende assumere in merito a **specifici progetti di atti normativi dell'Unione europea**, a documenti di consultazione ovvero ad atti preordinati alla loro formazione, già presentati o la cui presentazione sia prevista per l'anno successivo nel programma legislativo e di lavoro della Commissione europea;

c) le **strategie di comunicazione e di formazione** del Governo in merito all'attività dell'Unione europea e alla partecipazione italiana all'Unione europea.

Alla Camera l'esame è stato disciplinato dal parere della Giunta per il regolamento del 14 luglio 2010, che ha previsto che la relazione programmatica, sia oggetto di esame congiunto con i programmi legislativi delle Istituzioni europee, secondo la procedura già delineata dalla Giunta per il Regolamento il 9 febbraio 2000.

**Sintesi
del contenuto**

La relazione programmatica per il 2024 delinea gli orientamenti e le priorità strategiche che il Governo intende perseguire in relazione agli sviluppi del processo di integrazione europea, ai profili più propriamente istituzionali e alle politiche dell'Unione europea.

Il documento è suddiviso in **quattro parti**, ciascuna delle quali ulteriormente articolata in schede tematiche relative a specifici *dossier* (complessivamente 138), contenenti la descrizione degli obiettivi prefissati dall'Esecutivo, le azioni da intraprendere e i risultati attesi.

La **prima parte** della relazione concerne lo **sviluppo del processo di integrazione**

europea, ed è dedicata alle politiche e alle iniziative volte a rafforzare la partecipazione dell'Italia a tale processo sotto il profilo sia **economico** che **istituzionale**.

Riguardo alle questioni istituzionali, la relazione segnala che, a seguito delle elezioni per il Parlamento europeo del giugno 2024 e del rinnovo dei vertici istituzionali UE, grande attenzione sarà riservata dal Governo alla definizione dell'Agenda strategica 2024-2029, con cui verranno delineate le direttrici evolutive e gli obiettivi delle politiche europee per il prossimo ciclo istituzionale. Al riguardo, si indicano quali ambiti prioritari l'allargamento dell'Unione, la sicurezza economica e di difesa e le migrazioni.

I profili economico-finanziari evidenziati riguardano, tra l'altro, il Quadro finanziario pluriennale, la riforma del sistema delle risorse proprie dell'Unione europea, il completamento dell'Unione dei mercati dei capitali e dell'Unione bancaria e la revisione della *governance* economica. Nell'ambito della Strategia per la finanza digitale, la relazione si sofferma sugli obiettivi che il Governo intende raggiungere nei negoziati relativi all'iniziativa della cosiddetta "Finanza aperta" e al "Pacchetto Moneta Unica".

La **seconda parte** della relazione, dedicata alle **politiche strategiche**, è strutturata in cinque sezioni, riguardanti le priorità individuate dalla Commissione UE per il periodo 2019-2024: un *Green Deal* europeo; un'Europa pronta per l'era digitale; un'economia al servizio delle persone; la promozione dello stile di vita europeo; un nuovo slancio per la democrazia europea.

Per ciascun ambito tematico sono indicati gli obiettivi prefissati dal Governo a livello UE e le principali iniziative per perseguirli.

La **terza parte** illustra gli orientamenti dell'esecutivo in materia di **dimensione esterna dell'UE** con particolare riferimento all'**autonomia strategica europea** - declinata attraverso il richiamo all'idea di "Un'Europa più forte nel mondo" – che dovrà orientare ogni aspetto delle politiche europee, a partire dai quattro settori prioritari della dimensione esterna dell'UE: Politica estera e di sicurezza comune (PESC) e Politica di sicurezza e difesa comune (PSDC); Politica commerciale; Proiezione esterna della politica industriale; Proiezione esterna delle politiche digitali e di connettività. I *dossier* della parte terza del documento riguardano, tra l'altro, le azioni da porre in essere per il rafforzamento delle capacità strategico-militari, anche con riferimento al sostegno all'Ucraina, i rapporti con i Paesi vicini, il processo di allargamento ad Est e la gestione delle relazioni con il Vicinato Sud e con l'Africa.

La terza parte del documento si chiude con un *dossier* dedicato a quella che si può definire come la diplomazia climatica e ambientale. Con riferimento alle attività promosse dalla Presidenza italiana del G7 2024, forte impegno sarà volto ad affrontare in modo olistico le principali criticità dell'accesso a fonti di energia affidabili, sostenibili e a costi ragionevoli nonché a conferire centralità a temi quali la sicurezza energetica, la crisi climatica, il rischio geopolitico e la necessità di accelerare la *net-zero agenda* a livello internazionale.

La **quarta parte** della relazione è dedicata alle iniziative che l'Esecutivo intende condurre nell'ambito dell'attività di **coordinamento nazionale delle politiche europee** e delle strategie di **comunicazione e formazione sull'attività dell'Unione europea**. Particolare rilievo assume l'attività di coordinamento relativa ad alcuni dossier tra i quali la revisione del Quadro finanziario pluriennale (QFP) e della *governance* economica europea, il processo di allargamento dell'UE e la lotta contro le frodi. Prioritaria per il Governo resta poi la riduzione delle procedure d'infrazione. L'azione di cooperazione amministrativa sarà assicurata dall'Esecutivo anche sul piano della prevenzione e repressione dell'evasione ed elusione fiscale.

Per quanto concerne le **politiche di coesione**, la relazione segnala l'impegno del Governo diretto a promuovere il pieno utilizzo delle risorse finanziarie dei Programmi operativi 2014- 2020 e delle risorse supplementari di cui l'Italia è stata destinataria nell'ambito della c.d. Iniziativa REACT-EU. Parallelamente, sarà portata avanti l'azione di accelerazione dell'attuazione della politica di coesione 2021-2027, divenuta - a seguito del processo la revisione del PNRR - una *milestone* del Piano, da perseguire soprattutto in settori strategici quali quello idrico, dei rifiuti, dei trasporti e dell'energia.

Per approfondimenti sul contenuto della relazione si rimanda al seguente [*dossier*](#) predisposto dall'Ufficio Rapporti con l'Unione europea.

RELAZIONI PRESENTATE DA ALTRI SOGGETTI
(LUGLIO – AGOSTO 2024)

I Commissione (Affari costituzionali)

[Doc. CLIII, n. 4](#) (Annuncio 5/8/2024)

**Relazione sullo stato delle attività di controllo e vigilanza
in materia di conflitti di interessi
(Dati aggiornati al mese di giugno 2024)**



**Trasmessa
dall'Autorità
garante della
concorrenza e del
mercato (AGCM)**

L'articolo 8 della [legge 20 luglio 2004, n. 215](#) (*Norme in materia di risoluzione dei conflitti di interessi*) dispone che l'**Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM)** presenti al **Parlamento** una **relazione semestrale** sullo stato delle **attività di controllo e vigilanza** previste dalla medesima legge n. 215 ad essa attribuite. Si ricorda che, ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 215 del 2004, l'AGCM accerta la **sussistenza delle situazioni di incompatibilità** stabilite dall'articolo 2 per il **titolare di cariche di Governo** nello svolgimento del proprio incarico, nonché per i **Commissari straordinari di Governo** nominati ai sensi dell'articolo 11 della [legge 23 agosto 1988, n. 400](#), vigila sul rispetto dei divieti conseguenti e nei casi di **inosservanza** promuove le **azioni previste dal medesimo articolo 6** (rimozione o decadenza dalla carica o dall'ufficio; sospensione del rapporto di impiego o di lavoro pubblico o privato; sospensione dall'iscrizione in albi e registri professionali). L'Autorità accerta inoltre l'esistenza di situazioni di **conflitto di interessi** ai sensi dell'articolo 3, verificando gli **effetti dell'azione del titolare di cariche di Governo** con riguardo alla eventuale **incidenza sul patrimonio** di quest'ultimo, del **coniuge** o dei **parenti** entro il secondo grado, ovvero delle **imprese o società** da essi controllate, adotta le **misure idonee** a far cessare la **violazione**, ovvero, in caso di inottemperanza, infligge **sanzioni pecuniarie** correlate alla gravità del comportamento e al vantaggio patrimoniale conseguito dall'impresa.

**Sintesi
del contenuto**

La relazione rileva che nel **primo semestre 2024** la composizione dell'Esecutivo in carica non ha subito modifiche, salvo le dimissioni dall'incarico del Sottosegretario di Stato alla cultura, professor Vittorio Sgarbi (non sostituito), e la conferma per un anno, a far data dal 23 giugno 2024, della dottoressa Maria Grazia Nicolò, nell'incarico di Commissario straordinario di governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura.

In merito all'attività di monitoraggio relativa alle **eventuali situazioni di incompatibilità dei membri dell'attuale Governo**, la relazione riferisce che da tale attività non è emersa **alcuna criticità**, fatta eccezione per la conclusione dell'intervento istruttorio svolto nei confronti dell'ex Sottosegretario Sgarbi. Si riferisce quindi che, sulla base delle evidenze istruttorie e delle valutazioni conseguentemente svolte, l'Autorità ha ritenuto l'attività

professionale svolta dal Sottosegretario **incompatibile con la carica di governo**, in violazione dell'articolo 2, comma 1, lett. *d*), della legge n. 215 del 2004. Il provvedimento dell'Autorità è stato trasmesso, oltre che alla parte interessata, anche ai Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, ai sensi dell'articolo 9 della medesima legge n. 215 del 2004.

Quanto alle ordinarie attività di vigilanza sulla *compliance* alla disciplina in materia di conflitto di interessi per incidenza patrimoniale (di cui all'articolo 3 della legge n. 215 del 2004), la relazione ribadisce che tutti i titolari di carica di governo hanno fatto pervenire le dichiarazioni sulle attività patrimoniali, diversamente da quanto avvenuto con riferimento a una percentuale significativa dei congiunti, con aggravio delle attività di vigilanza e di verifica dell'Autorità, costretta ad acquisire *aliunde* le informazioni necessarie, sempre che le stesse siano disponibili. Si fa peraltro presente che, in ogni caso, le ulteriori attività di vigilanza così condotte **non hanno evidenziato**, allo stato attuale, **criticità né situazioni tali da richiedere interventi dell'Autorità**.

In merito al controllo svolto sul rispetto, da parte degli **ex titolari di carica**, dei divieti e dei vincoli fissati dal comma 4 dell'articolo 2 della legge n. 215 del 2004 (che estende ai dodici mesi successivi al termine della carica di governo l'impossibilità per il titolare di ricoprire cariche o uffici in enti di diritto pubblico, anche economici, nonché in società aventi fini di lucro che operino prevalentemente in settori connessi con la carica ricoperta), la relazione riferisce che grazie alla costante disponibilità dell'Autorità a manifestare, su richiesta degli interessati, il proprio orientamento alla luce dei precedenti, fornendo pareri motivati, ed all'atteggiamento sostanzialmente collaborativo da parte dei soggetti interessati, le **situazioni di possibile criticità** sono state **risolte fornendo pareri**, senza dover ricorrere ad interventi di natura istruttoria.

Il Commissione (Giustizia)

[Doc. CXXXVI, n. 2](#) (Annuncio 29/7/2024)

Relazione sull'attività svolta dal Garante per la protezione dei dati personali
(Dati relativi all'anno 2023)



Trasmessa dal Garante per la protezione dei dati personali

L'articolo 154 del [decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196](#) (*Codice in materia di protezione dei dati personali*), modificato e integrato dal [decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101](#), al fine di adeguare la normativa nazionale alle disposizioni del [regolamento \(UE\) 2016/679 \(RGPD\)](#), disciplina i compiti del **Garante per la protezione dei dati personali**, prevedendo che trasmetta al **Parlamento** e al Governo, entro il **31 maggio** dell'anno successivo a quello cui si riferisce, la **relazione sull'attività svolta**, predisposta annualmente, ai sensi dell'articolo 59 del citato regolamento (UE) 2016/679.

Rilevanti modifiche al decreto legislativo n. 196 del 2003 sono state apportate dal [decreto-legge 8 ottobre 2021, n. 139](#).

Sintesi del contenuto

La relazione illustra l'attività svolta dal Garante nei diversi ambiti di competenza nell'annualità 2023, caratterizzata dalla velocizzazione impressa a tutti i processi, anche amministrativi, prevalentemente da tre fattori: **digitalizzazione, intelligenza artificiale, attuazione del PNRR**. Per quanto attiene all'AI, specifica attenzione è dedicata all'evoluzione del quadro regolatorio comunitario volto a disciplinarne le applicazioni sociali e a definire le condizioni che ne regoleranno l'introduzione sul mercato europeo.

Il documento, dato conto del contributo offerto dal Garante attraverso i **pareri obbligatori resi al Parlamento e al Governo** su atti normativi, di rango primario e secondario (ad esempio, sul diritto al c.d. "oblio oncologico"), e la funzione consultiva svolta, analizza l'attività dell'Autorità nel **rapporto con le amministrazioni pubbliche**. In ambito fiscale, la relazione riferisce sugli interventi del Garante, tra l'altro, in merito alla c.d. **dichiarazione dei redditi precompilata**, nonché sul trattamento dei dati a fini di **antiriciclaggio** e per il **riconoscimento delle misure di sostegno economico** nei confronti di persone in difficoltà, con il passaggio dal reddito di cittadinanza (RDC) e dalla pensione di cittadinanza (PDC) all'assegno di inclusione (ADI) e al supporto per la formazione e il lavoro (SFL).

La relazione illustra poi l'operato del Garante sul versante della **protezione dei dati personali in ambito scolastico e universitario**, anche in relazione alla Piattaforma famiglie e studenti, della trasparenza e pubblicità delle attività amministrative, in relazione

alla **pubblicazione di dati personali online** e all'**accesso a informazioni e documenti detenuti dalla PA** tramite l'istituto dell'accesso civico, in tema di trattamenti di dati personali effettuati dalle amministrazioni centrali, nonché presso regioni ed enti locali. L'attività dell'Autorità ha riguardato anche taluni trattamenti di dati personali posti in essere da **ordini professionali**.

Nel quadro del **processo di digitalizzazione**, numerosi interventi dell'Autorità hanno avuto a oggetto la gestione centralizzata delle **credenziali dell'identità digitale CIE (CIEId)**, il **Single digital gateway (SDG)** per lo scambio transfrontaliero di prove, la **Piattaforma unica per le notifiche digitali di atti amministrativi**.

In **ambito sanitario**, la relazione evidenzia gli interventi del Garante, tra l'altro, sulla riforma del **fascicolo sanitario elettronico 2.0 (FSE)**, sul trattamento di dati sulla salute effettuati attraverso il **dossier sanitario** e in merito alla realizzazione del **sistema nazionale di telemedicina**, nonché sulla pubblicazione di un **decalogo** per la realizzazione di servizi sanitari nazionali attraverso sistemi di intelligenza artificiale. Circa i trattamenti svolti per **finalità di statistica ufficiale**, la relazione ricorda il provvedimento di ammonimento e correttivo reso nei confronti dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) per non aver implementato alcune misure precedentemente individuate dall'Autorità con riguardo alla realizzazione del censimento permanente.

Il documento riferisce, quindi, sull'operato del Garante con riferimento all'**ambito giudiziario** e di **sicurezza**, nonché con riguardo all'esercizio dell'**attività giornalistica** e sul rapporto tra *privacy* e diritto di cronaca. Parte considerevole dell'attività del Garante ha riguardato poi il trattamento dei dati da parte dei motori di ricerca e le richieste di *delisting*.

Oltre alla trattazione delle segnalazioni in materia di **cyberbullismo**, in merito al fenomeno del **revenge porn** la relazione riferisce che il Garante ha trattato tempestivamente le circa **650 segnalazioni ricevute** (in sensibile crescita), il cui esame si è concluso, nella maggior parte dei casi, con un provvedimento per il blocco preventivo delle immagini; è stato inoltre implementato un modello di segnalazione *online*.

Circa la **tutela on line dei minori**, è proseguita l'azione di vigilanza sull'**età di iscrizione ai social**, anche attraverso sistemi di **age verification**. Si ricorda anche lo stop nei confronti del *chatbot* Replika, che presentava troppi rischi per i minori e le persone emotivamente fragili.

La relazione illustra altresì l'attività di tutela svolta dall'Autorità - con il pieno utilizzo dei nuovi strumenti, anche di carattere sanzionatorio, offerti dal [RGPD](#) - nei confronti del **telemarketing indesiderato**, anche con l'approvazione del **Codice di condotta per le attività di telemarketing e di teleselling**, volto a promuovere l'*accountability* del settore. Il documento dà poi conto degli interventi del Garante in materia di trattamento dei dati personali degli utenti per il tramite di *cookie* e altri strumenti di tracciamento da parte dei servizi di comunicazioni elettroniche e della rete *internet*.

Nell'ambito del **rapporto di lavoro** i provvedimenti assunti dall'Autorità hanno

soprattutto riguardato l'utilizzo della **posta elettronica sul luogo di lavoro** e l'impiego di sistemi di **videosorveglianza**. Nel corso del 2023 due documenti di indirizzo sono stati dedicati l'uno alla gestione della posta elettronica nel contesto lavorativo e al trattamento dei metadati, l'altro, elaborato con ANAC, alla gestione delle procedure connesse al *whistleblowing*.

Ulteriori profili di attività del Garante illustrati dalla relazione concernono il trattamento dei dati sul versante delle **attività economiche**, in ambito bancario-finanziario, assicurativo e nei sistemi di informazione creditizia (SIC), la valutazione delle **violazioni dei dati personali** (2.037 le violazioni notificate al Garante nel corso del 2023, nel **63% dei casi** da parte di **soggetti privati**), le **attività ispettive** svolte (**144 interventi *in loco***, di cui 51 svolti direttamente da personale in servizio presso l'Ufficio del Garante e i rimanenti 93 delegati al Nucleo speciale *privacy* e frodi tecnologiche della Guardia di finanza), il contenzioso giurisdizionale, che ha visto una rilevante riduzione nel 2023 nella proposizione delle opposizioni a provvedimenti dell'Autorità (75 a fronte dei 123 ricorsi del 2022).

La relazione riferisce, infine, sull'**attività del Garante in ambito internazionale** e dà conto del bilancio, dell'organizzazione e della **gestione economico-finanziaria** dell'Autorità.

V Commissione (Bilancio)

[Doc. XLVIII, n. 6](#) (Annuncio 1/7/2024)

Relazione sulla tipologia delle coperture adottate e sulle tecniche di quantificazione degli oneri relativamente alle leggi pubblicate nel quadrimestre gennaio-aprile 2024



Trasmessa dalla Corte dei conti

L'articolo 17 della [legge 31 dicembre 2009, n. 196](#) (*Legge di contabilità e finanza pubblica*), dispone che **ogni quattro mesi** la **Corte dei conti** trasmetta alle **Camere** una **relazione** sulla **tipologia delle coperture finanziarie** adottate nelle leggi approvate nel periodo considerato e sulle **tecniche di quantificazione degli oneri**. Nella medesima relazione la Corte dei conti riferisce sulla **tipologia delle coperture finanziarie** adottate nei **decreti legislativi** emanati nel periodo considerato e sulla congruenza tra le conseguenze finanziarie di tali decreti legislativi e le norme di copertura recate dalla legge di delega.

Sintesi del contenuto

La relazione fa presente che nel **quadrimestre gennaio-aprile 2024** sono state pubblicate 28 leggi, di cui 10 recanti la conversione di decreti-legge. Risultano inoltre entrati in vigore 18 decreti legislativi, per un totale di **nuova legislazione** pari, quindi, a **46 provvedimenti**.

La relazione analizza gli **effetti finanziari** da ascrivere ai provvedimenti fornendo, anche attraverso schede analitiche (relative a 11 leggi e a 5 decreti legislativi), la **quantificazione di tali oneri** e le **relative modalità di copertura**, con una corrispondenza diretta quando la norma reca una propria compensazione, mentre, in caso di copertura complessiva riferita a più norme o priva dell'indicazione nelle singole disposizioni di riferimento (ovvero nelle relazioni tecniche), vengono riportati i due riepiloghi senza corrispondenza. La relazione precisa preliminarmente che le prospettazioni sono espresse in termini di **contabilità finanziaria**, dal momento che i provvedimenti legislativi vengono pubblicati con tale tipo di indicazione (in quanto l'obbligo di copertura di cui al terzo comma dell'articolo 81 della Costituzione viene assolto in riferimento a tale contabilità); inoltre, i corrispondenti valori in termini di contabilità nazionale non sono sempre disponibili.

La valutazione dei singoli provvedimenti è preceduta da **considerazioni metodologiche di sintesi** (approfondite con riferimento ai provvedimenti di maggiore rilevanza finanziaria), che ripropongono, anche con riferimento al quadrimestre considerato, osservazioni già svolte nelle precedenti relazioni, concernenti fenomeni che si riferiscono: a **clausole di neutralità** non supportate da adeguata documentazione a sostegno della **relativa sostenibilità**; **coperture sul bilancio**, in via diretta mediante riferimenti alle risorse in essere, ovvero in via indiretta, con la connessa questione della disponibilità di dati che consentano di

individuare gli eventuali margini di risorse realmente disponibili per far fronte ai nuovi o maggiori oneri; alla **scarsa accuratezza**, in alcuni casi, delle relazioni tecniche; all'utilizzo della **tecnica del limite di spesa anche per oneri rigidi** (come quelli per assunzioni di personale). La relazione evidenzia poi che nel quadrimestre considerato emergono con particolare rilievo due questioni, anch'esse già esaminate in passato: lo **spostamento di risorse** tra utilizzi a suo tempo qualificati come “**eventi eccezionali**” per nuove finalità almeno non formalmente riproposte come straordinarie (come accade, in particolare, per la [legge 23 febbraio 2024, n. 18](#), nonché per la [legge 29 aprile 2024, n. 56](#)); il determinarsi di una **legislazione delegata dai contorni finanziari sfumati**, sia per le risorse di riferimento che per i meccanismi delineati di configurazione dello *status* giuridico dei destinatari, i cui effetti finanziari saranno verificabili solo nel tempo e comunque *ex post*, in contrasto con una *ratio* dell'ordinamento contabile tesa a fissare l'obbligo di copertura *ex ante* (è il caso, in particolare, del [decreto legislativo 15 marzo 2024, n. 29](#), nonché, soprattutto, dei vari decreti legislativi di attuazione della [legge delega in materia fiscale 9 agosto 2023, n. 111](#)).

La relazione è corredata da un' **Appendice** concernente la giurisprudenza costituzionale nel periodo gennaio –aprile 2024 e da **Tavole** recanti: l'**elenco delle leggi ordinarie e dei decreti legislativi** pubblicati nel medesimo periodo; gli **oneri finanziari** da essi indicati; il quadro riassuntivo delle **modalità di copertura** degli oneri per il quadriennio 2023-2026; le **schede analitiche** di oneri e coperture.

VI Commissione (Finanze)

[Doc. CXCVII, n. 2](#) (Annuncio 1/7/2024)

Relazione sull'attività svolta dall'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (IVASS)

(Dati relativi all'anno 2023, con aggiornamenti al mese di giugno 2024)



Trasmessa dall'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (IVASS)

L'articolo 13 del [decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95](#) (*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario*), istituisce l'**Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (IVASS)**, disponendo che **trasmetta annualmente al Parlamento e al Governo una relazione sulla propria attività**. Lo **statuto dell'IVASS**, approvato con [decreto del Presidente della Repubblica 12 dicembre 2012](#), **specifica** che la trasmissione avvenga **entro il mese di giugno** di ogni anno. L'articolo 1 della [legge 4 agosto 2017, n. 124](#) (*Legge annuale per il mercato e la concorrenza*), al comma 33, stabilisce che l'IVASS eserciti poteri di vigilanza e di controllo sull'osservanza delle disposizioni di cui alla stessa legge n. 124, con speciale riguardo a quelle relative alla **riduzione dei premi** dei contratti di assicurazione, all'**evoluzione dei costi** per il risarcimento dei sinistri e al **rispetto degli obblighi di pubblicità e di comunicazione**, anche in fase di offerta contrattuale, prevedendo che dell'**esito dell'attività svolta** sia dato specificamente conto nella relazione al Parlamento.

Sintesi del contenuto

La relazione descrive preliminarmente l'**andamento del mercato assicurativo nazionale** nel 2023, fornendone una dettagliata analisi. Con riferimento ai principali dati economici, si riferisce, in particolare, che l'**indice di solvibilità medio** delle compagnie italiane si attesta al **258%**, in aumento di **12 punti** rispetto al 2022 e in linea con la media europea. Inoltre, dopo una considerevole riduzione nel 2022, il **risultato di esercizio** e il **ROE (risultato di esercizio su patrimonio netto)**, rispettivamente pari a **8 miliardi di euro** e al **10,5%**, sono tornati su **valori prossimi a quelli pre-pandemici**.

La relazione riferisce che nei **rami vita** nel corso del 2023 il rialzo dei tassi ha continuato a incentivare il ricorso al **riscatto delle polizze**, **cresciuto del 63%**, mentre la **raccolta premi è diminuita del 3,3%** rispetto all'anno precedente; il 70,6% riguarda **polizze vita rivalutabili** e il 21,7% **polizze unit-linked**. Ciononostante, la **redditività** del comparto (ROE) è migliorata, passando da un valore leggermente negativo al **12,6%**, anche grazie al recupero delle quotazioni di mercato degli attivi.

Nei **rami danni**, la **raccolta diretta** è **aumentata** per il terzo anno consecutivo (**6,6%**), raggiungendo i **38 miliardi** di euro: il 42,4% riguarda **polizze auto**, il 20,2% assicurazioni su **immobili**, il 19,5% sulla **salute** e il 10,6% per copertura della **responsabilità civile generale**. Tra l'altro, la relazione evidenzia la prosecuzione della **crescita** delle coperture per i **rischi diversi dall'assicurazione obbligatoria per la r.c. auto**, tendenza che sta contribuendo a **ridurre il divario** nella copertura di tali rischi che si osserva in Italia rispetto alla media OCSE.

Tra il 2014 e il 2023 l'incidenza complessiva dei comparti **salute** (malattia e infortuni) e **property** (incendio ed elementi naturali, nonché altri danni ai beni) è salita dal 32 al **40%**, un valore ormai prossimo a quello del comparto auto (42%); all'interno di quest'ultimo, nello stesso periodo la quota della **copertura obbligatoria** è scesa di oltre **10 punti percentuali**, (**75%**). Il **ROE del comparto danni** è **diminuito** nel 2023 dal 9 all'**8%**, valore pressoché in linea con la media dell'ultimo decennio.

La relazione fornisce poi **approfondimenti sul mercato dei comparti vita e danni**, anche attraverso il raffronto tra l'Italia e altri Paesi europei. In particolare, i premi nei rami vita costituiscono il 4,4% del PIL nazionale e i rami danni l'1,8%. L'Italia è il 9° paese OCSE per rilevanza del settore vita rispetto al PIL, ma solo il 24° per i premi danni. Ulteriori aspetti analizzati riguardano la raccolta premi e l'incidenza dei costi in rapporto ai premi. Uno specifico paragrafo è dedicato all'*insurtech* e concerne, in particolare, l'utilizzo dell'**intelligenza artificiale (IA) nel settore assicurativo**.

In un successivo capitolo, la relazione riferisce poi sull'**evoluzione** della **normativa europea e nazionale**, illustrando i contributi dell'IVASS all'**attività degli organismi internazionali**. Viene quindi descritta l'azione di **vigilanza prudenziale dell'IVASS** volta a valutare i rischi ai quali sono esposte le imprese del settore assicurativo in relazione all'andamento del quadro macroeconomico, alla quale si affianca quella macroprudenziale, attraverso monitoraggi con diversa frequenza volti a identificare un eventuale accumulo di rischio sistemico.

La relazione si sofferma infine diffusamente **sull'attività svolta dall'IVASS a tutela dei consumatori**, articolata nei diversi aspetti della relazione tra consumatore e prodotto assicurativo, anche attraverso la gestione dei reclami, nonché sull'impegno dell'Istituto per la diffusione capillare dell'**educazione assicurativa**.

Chiudono la relazione le sezioni relative ai sistemi informatici e agli **archivi antifrode**, all'**attività sanzionatoria**, alla **consulenza legale** e all'organizzazione interna dell'Istituto, con la menzione delle principali **linee evolutive**.

VIII Commissione (Ambiente)

[Doc. CCXXX, n. 2](#) (Annuncio 12/7/2024)

Relazione sul rispetto delle prescrizioni stabilite dalla disciplina del settore dei rifiuti per la definizione del perimetro degli ambiti territoriali e per la costituzione degli enti di governo dell'ambito
(Dati relativi al primo semestre 2024)



**Trasmessa
dall'Autorità
di regolazione
per energia
reti e ambiente
(ARERA)**

L'articolo 5 del [decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201](#) (*Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, in attuazione della delega conferita al Governo dall'articolo 8 della legge 5 agosto 2022, n. 118*), stabilisce che al fine di contribuire alla **razionalizzazione degli assetti istituzionali locali del settore dei rifiuti**, l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) presenti alle **Camere** una **relazione semestrale** sul rispetto delle prescrizioni stabilite dalla disciplina di settore per la definizione del **perimetro degli ambiti territoriali** e per la **costituzione degli enti di governo dell'ambito**.

**Sintesi del
contenuto**

La relazione illustra in primo luogo le scelte compiute da **ciascuna regione e provincia autonoma** circa la **delimitazione degli ambiti territoriali ottimali (ATO) nel settore dei rifiuti**, alla luce del quadro normativo vigente, che prevede l'individuazione di ATO di dimensioni di regola non inferiori al territorio delle province o delle Città metropolitane e incentiva le regioni ad una riorganizzazione degli ambiti dei servizi pubblici locali a rete **preferibilmente su scala regionale**. In particolare, si rileva che, mentre nella regione **Sardegna** e nella **provincia autonoma di Bolzano** è stato individuato un **ATO unico per l'intero territorio di rispettiva pertinenza**, senza la previsione di ulteriori articolazioni, in **12 regioni** (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Emilia-Romagna, Friuli Venezia-Giulia, Liguria, Molise, Piemonte, Puglia, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto) e nella **provincia autonoma di Trento** l'ATO unico scelto per l'intero territorio di pertinenza è **articolato in sub-ambiti** di livello inferiore per la gestione di alcune fasi del ciclo dei rifiuti. In **5 regioni** si è optato per l'individuazione di ATO a **carattere subregionale**, con differenti dimensionamenti territoriali: in **2 regioni** (Lazio, Marche) è prevista una **pluralità di ATO** di dimensione corrispondente al territorio delle province o città metropolitane; nella regione **Toscana** il territorio è stato ripartito in **tre ATO di livello sovra-provinciale**; nelle regioni **Campania** e **Siciliana** si riscontra la **ripartizione del territorio regionale in più ambiti**, alcuni dei quali di dimensioni inferiori al territorio delle corrispondenti province o Città metropolitane. Infine, nella regione **Lombardia** è stato adottato il **modello alternativo o**

in deroga a quello degli ATO, prevedendo che siano i comuni ad organizzare la gestione dei rifiuti urbani e ad affidare il relativo servizio. Si indicano quindi i contesti territoriali (regioni Sardegna, Lazio, Marche e provincia autonoma di Trento) nei quali si sono verificate evoluzioni rispetto alla situazione illustrata nei precedenti semestri.

La relazione riferisce poi in merito alla **costituzione degli enti di governo dell'ambito territoriale ottimale (EGATO)**, rilevando che **15 regioni** e le **2 province autonome** hanno proceduto alla previsione degli EGATO, ma solo in alcuni casi si rileva il perfezionamento del processo di costituzione e di piena operatività. In particolare, si segnala che in Molise, Lazio e Sardegna gli **EGATO non sono tuttora previsti dalla normativa regionale**, né sono state valutate le alternative organizzative che la disciplina di settore prevede, mentre vi sono situazioni (province autonome di Trento e Bolzano, regioni Liguria e Piemonte) in cui, a fronte di una **previsione normativa**, gli EGATO risultano, in tutto o in parte, in **fase di implementazione**. Si fa quindi presente che il percorso di riordino dell'organizzazione territoriale del settore, così come delineato dall'articolo 3-*bis* del [decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138](#), risulta ancora lontano dal conseguire i necessari connotati di razionalizzazione dimensionale e di uniformità istituzionale. Quanto agli obblighi di **regolamentazione tariffaria**, la relazione fa presente che i 2.598 Enti territorialmente competenti sono prevalentemente comuni (2.510), mentre i restanti 88 sono un mix tra veri e propri Enti di governo dell'ambito, sub-ambiti e bacini.

Il merito alla **partecipazione degli enti locali agli EGATO istituiti o previsti dalle rispettive regioni** - come disposto dal citato articolo 3-*bis* del decreto-legge n. 138 del 2011 - con riguardo alle aree territoriali in cui gli EGATO sono stati previsti, si riferisce che le situazioni di criticità nel perfezionamento dei procedimenti di partecipazione degli enti locali evidenziate dalla precedente relazione risultano completamente superate nella regione Calabria dal mese di marzo 2024, a seguito dell'esercizio dei poteri sostitutivi da parte della Giunta regionale mediante la nomina di commissari *ad acta*, mentre nella Regione Siciliana solo un comune non risulta aver ancora aderito al soggetto territorialmente competente. Si segnala altresì la positiva soluzione negli ultimi anni di criticità esistenti in alcune regioni (Campania, Puglia e Veneto) mediante l'**esercizio dei poteri sostitutivi da parte degli organismi regionali competenti**.

Quanto allo **stato di fatto del servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani**, con riferimento al solo servizio di raccolta e trasporto, dal quadro di insieme rilevato dall'attività di monitoraggio dell'Autorità emerge che: i **bacini di affidamento** del servizio sono sempre di **dimensione inferiore rispetto all'ambito territoriale ottimale regionale**; si registra una prevalenza di bacini di affidamento sovracomunali, ma di livello subprovinciale, e una **differenziazione**, a livello di ambito o sub-ambito, relativamente al **numero dei soggetti affidatari del servizio di raccolta e trasporto**. Si fornisce quindi il riepilogo delle situazioni esistenti nelle diverse regioni.

In **Appendice** alla relazione si forniscono - in singole schede analitiche sugli assetti

locali delle diverse regioni italiane – i principali elementi rappresentati dai soggetti territorialmente competenti riguardo sia alla costituzione e implementazione degli enti di governo dell’ambito, sia agli elementi di contesto gestionale relativamente al servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani.

[Doc. CXLVI, n. 4](#) (Annuncio 1/8/2024)

**Relazione sull'adempimento degli obblighi posti a carico
delle regioni, degli enti di governo dell'ambito e degli enti locali
in materia di servizio idrico integrato
(Dati relativi al primo semestre 2024)**



Trasmessa
dall'Autorità
di regolazione
per energia
reti e ambiente
(ARERA)

Il [decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152](#) (*Norme in materia ambientale*), modificato dal [decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133](#), all'articolo 147, stabilisce che i **servizi idrici siano organizzati sulla base degli ambiti territoriali ottimali (ATO) definiti dalle regioni** e che gli **enti locali** ricadenti nel medesimo ambito ottimale partecipino obbligatoriamente all'**ente di governo dell'ambito**, individuato dalla competente regione per ciascun ATO. L'articolo 172 del decreto legislativo n. 152 del 2006 prevede che entro il **30 giugno** e il **31 dicembre di ogni anno**, l'Autorità di regolazione per energia rete e ambiente (ARERA) presenti alle **Camere** una **relazione** sull'adempimento degli **obblighi** posti a carico delle regioni, degli enti di governo dell'ambito e degli enti locali in materia di **servizio idrico integrato**.

Si segnala che l'articolo 14 del [decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115](#), reca disposizioni di **rafforzamento** della *governance* della **gestione del servizio idrico integrato**, anche prevedendo l'esercizio di **poteri sostitutivi** con riferimento alle procedure di **affidamento del servizio**. Un ulteriore incentivo alla razionalizzazione degli assetti locali è poi intervenuto con le misure di riordino dell'organizzazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, introdotte dal [decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201](#) (articolo 5).

Sintesi
del contenuto

La relazione illustra gli esiti del monitoraggio svolto dall'ARERA sugli assetti locali del **servizio idrico integrato**, riferendo che **tutte le regioni** hanno provveduto a **delimitare gli ambiti territoriali ottimali (ATO)**, il cui numero risulta confermato, con riferimento al primo semestre 2024, in **62**. Quanto all'organizzazione territoriale del servizio, **12 regioni** (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Molise, Puglia, Sardegna, Toscana, Umbria e Valle d'Aosta) hanno previsto un **ATO unico** (seppure connotato da una operatività effettiva molto differenziata), mentre le **restanti regioni** hanno mantenuto all'interno del proprio territorio una **pluralità di ATO**. Pertanto, si riscontra la presenza di **50 ATO di delimitazione inferiore al territorio regionale**, nella quasi totalità dei casi coincidente almeno con il territorio della relativa provincia. In merito, la relazione segnala le potenziali criticità di quelle disposizioni regionali (con particolare riferimento alla legislazione delle regioni Lombardia e Campania) che sembrano consentire un'organizzazione territoriale del servizio idrico integrato di ampiezza anche inferiore alla

provincia, stante il favore del legislatore per una delimitazione degli ATO su area vasta, da ultimo evidenziato nella previsione di cui all'articolo 5 del decreto legislativo n. 201 del 2022.

Il documento dà poi conto del processo di **costituzione degli enti di governo dell'ambito**, osservando che la **quasi totalità delle regioni italiane** lo ha positivamente **portato a compimento**. In particolare, si dà conto degli sviluppi intervenuti, dopo i ritardi degli scorsi anni, nelle regioni **Molise** e **Valle d'Aosta**, nonché dei perduranti profili di criticità in **Calabria**, **Campania**, **Lazio** e nella **Regione Siciliana**. Alla luce delle informazioni trasmesse dai soggetti competenti, si conferma inoltre il consolidamento dei percorsi di piena e definitiva adesione degli enti locali ai relativi enti di governo dell'ambito.

Quanto all'**affidamento della gestione del servizio idrico integrato** da parte degli enti di governo dell'ambito, la relazione riferisce, oltre ai già richiamati sviluppi nell'ATO unico Molise, sul perfezionamento dell'affidamento (con il superamento di precedenti situazioni inerziali) nell'ATO unico della **Valle d'Aosta** e della **Calabria** e sull'**attivazione dei poteri sostitutivi** previsti dall'articolo 14 del decreto-legge n. 115 del 2022 da parte dei **presidenti** della regione **Campania** (con particolare riferimento agli ulteriori ambiti "Napoli Nord" e "Sannita") e della **Regione Siciliana** (relativamente agli ATO di Trapani, Messina e Siracusa).

Il documento segnala quindi il **problema degli affidamenti** originariamente attribuiti a soggetti che non integravano i criteri dell'unicità, ma possedevano quelli della capacità gestionale, che stanno **giungendo a scadenza** o sono **da poco scaduti** senza che i pertinenti enti di governo abbiano proceduto all'individuazione del gestore unico d'ambito. Altri profili di criticità riguardano gestioni salvaguardate in forza delle deroghe previste dal comma 2-bis dell'articolo 147 del decreto legislativo n. 152 del 2006 - ancora oggetto di verifiche nonostante le scadenze fissate dal comma 2-ter del citato articolo 147 - tra cui sussistono soggetti (il cui numero è comunque in costante riduzione) che, anche negli ATO con affidamenti assentiti, risultano gestire il servizio in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina *pro tempore* vigente. La relazione fornisce inoltre il quadro degli affidamenti a gestori d'ambito con scadenza entro il 31 dicembre 2025, per i quali risulta auspicabile l'espletamento di procedure di subentro, tra i quali si evidenziano, per la rilevanza, l'**ATO unico della Puglia** e quello della **Sardegna**.

Nel riassumere l'esito del monitoraggio condotto, la relazione segnala il **permanere di un water service divide** nella programmazione e gestione del servizio idrico integrato, con la fruizione di *standard* elevati in un'ampia area del Paese collocata in prevalenza al Nord e al Centro e situazioni, principalmente nel **Sud e nelle isole**, in cui si **perpetuano inefficienze**. Riguardo invece alle criticità emergenti, si rileva che ad avviso dell'Autorità molti degli assetti locali monitorati evidenziano un'attitudine in merito all'affidamento al gestore unico di ambito del servizio idrico integrato che rappresenta motivo di apprensione a fronte del raggiungimento degli obiettivi assegnati al settore nel suo complesso.

In **Appendice** la relazione fornisce un **quadro dettagliato delle realtà territoriali del Paese**, riportando, in singole **schede analitiche** sugli assetti locali delle diverse regioni italiane, i principali elementi rappresentati dagli enti di governo dell'ambito.

X Commissione (Attività produttive)

[Doc. XLV, n. 2](#) (Annuncio 2/7/2024)

Relazione sull'attività svolta dall'Autorità garante
della concorrenza e del mercato (AGCM)
(Dati relativi all'anno 2023)



Predisposta
dall'AGCM e
trasmessa dal
Sottosegretario
di Stato alla
Presidenza del
Consiglio dei
ministri

L'articolo 23 della [legge 10 ottobre 1990, n. 287](#) (*Norme per la tutela della concorrenza e del mercato*), prevede che l'**Autorità garante della concorrenza e del mercato** presenti, entro il 31 marzo di ogni anno, una relazione sull'**attività svolta nell'anno precedente** al Presidente del Consiglio dei Ministri, il quale la trasmette **entro trenta giorni al Parlamento**. Il medesimo articolo 23, al comma 1-bis, introdotto dall'articolo 1 del [decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 185](#), stabilisce che la relazione annuale includa informazioni circa la **nomina e la rimozione dei membri dell'Autorità**, l'importo della **dotazione finanziaria** finalizzata a provvedere all'onere derivante dal funzionamento dell'Autorità medesima (di cui all'articolo 10, comma 7-ter, della legge n. 287 del 1990) per l'anno in questione e la **variazione di tale importo rispetto agli anni precedenti**.

Sintesi del
contenuto

La relazione illustra nel **primo capitolo** le linee generali della **politica della concorrenza** e della **tutela del consumatore**, evidenziando l'esigenza di rafforzare la competitività del mercato unico europeo, nonché di alimentare la capacità evolutiva del mercato nazionale. Vengono quindi sintetizzati i contributi offerti dall'AGCM nell'annualità di riferimento, tra l'altro, nel contenimento delle spinte inflazionistiche, nel sostegno alla transizione verso un'economia sostenibile, nel contrasto di possibili condotte abusive delle grandi piattaforme nella acquisizione dei dati e nella condivisione con operatori terzi, nei settori farmaceutico, del trasporto aereo, del telepedaggio autostradale, della distribuzione dei contenuti audiovisivi, dello sport, nonché nella predisposizione della [Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022](#) (legge 30 dicembre 2023, n. 214).

Il **secondo capitolo** del documento riguarda specificamente l'**attività di tutela e di promozione della concorrenza**: in proposito si forniscono preliminarmente i dati di sintesi circa i **procedimenti istruttori condotti dall'Autorità**, approfonditi nei successivi paragrafi. I procedimenti descritti riguardano l'accertamento di intese restrittive della concorrenza, gli abusi di posizione dominante e di dipendenza economica e le operazioni di concentrazione. In particolare, si segnala che nel 2023 sono stati condotti complessivamente **20 procedimenti istruttori** per possibile violazione della legge n. 287 del 1990 e degli

articoli 101 e 102 del [Trattato sul funzionamento dell'Unione europea](#) (TFUE), nonché per abuso di dipendenza economica ai sensi dell'articolo 9, comma 3-*bis*, della [legge 18 giugno 1998, n. 192](#). È stata, inoltre, avviata e conclusa un'indagine conoscitiva sui prezzi dei carburanti per autotrazione in Italia. Sono stati, altresì, realizzati 64 interventi di segnalazione e consultivi pubblicati. Per le istruttorie concluse con l'**accertamento dell'illecito**, sono state complessivamente irrogate **sanzioni amministrative pecuniarie per 27.927.942 euro**.

Quanto all'**attività di promozione della concorrenza**, la relazione segnala che nel 2023 l'AGCM ha realizzato **64 interventi di *advocacy*** pubblicati, che hanno riguardato numerosi settori di mercato, e dà conto dei **profili anticoncorrenziali evidenziati**, concernenti la definizione dei bandi di gara e i requisiti di partecipazioni alle procedure ad evidenza pubblica, l'imposizione di possibili ostacoli all'apertura dei mercati alla concorrenza, nonché l'introduzione di limitazioni all'esercizio dell'attività di impresa. Si rileva che l'Autorità ha profuso un particolare impegno nel monitorare e valutare la legittimità degli atti relativi all'**affidamento e alla gestione dei servizi pubblici locali** (con particolare riferimento a quelli *in house*), alla luce delle disposizioni del [decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201](#), oltre che nel valutare le operazioni di acquisto di partecipazioni e costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, ai sensi del [decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175](#) (TUSPP), incrementando il numero dei pareri resi (45) in tali specifiche materie, ai sensi degli articoli 21 e 21-*bis* della legge n. 287 del 1990.

Il capitolo secondo espone inoltre la **stima** effettuata dall'AGCM con riferimento al periodo 2015-2023 dei **benefici per la collettività** determinati dalla propria attività di contrasto alle condotte restrittive della concorrenza (*customers savings*) valutabile, nell'intero periodo considerato, in oltre **8 miliardi** di euro, nonché gli esiti del monitoraggio sul **tasso di ottemperanza** da parte dei destinatari alle **prescrizioni contenute negli interventi di *advocacy***. Nel 2023 il monitoraggio ha avuto ad oggetto **143 dei 169 interventi adottati nel biennio 2021-2022** e da esso è emerso che nel **69% dei casi** l'esito degli interventi è stato **positivo**, alla luce del fatto che i destinatari hanno ottemperato totalmente (59%) o parzialmente (10%) alle richieste dell'Autorità. Vengono poi illustrati gli sviluppi giurisprudenziali nel 2023 in materia di tutela della concorrenza, nonché i principali filoni di discussione e confronto tra le autorità *antitrust* nei diversi organismi internazionali cui l'AGCM partecipa.

Il **capitolo terzo** affronta la tematica della **tutela dei consumatori**, riferendo, in particolare, che nel 2023 sono stati conclusi **86 procedimenti istruttori** ai sensi del [decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206](#) (Codice del consumo), in materia di pratiche commerciali scorrette, violazione della disciplina *consumer rights*, clausole vessatorie e inottemperanze. Le sanzioni amministrative pecuniarie irrogate nell'anno di riferimento ammontano a un totale di **42.127.500 euro**. L'Autorità è intervenuta d'ufficio nel 16%

dei casi. Le segnalazioni da parte dei consumatori rappresentano comunque il canale di impulso principale per l'attivazione degli interventi. Vengono quindi illustrati i casi di maggior rilievo.

Il **quarto capitolo** della relazione illustra l'attività svolta e le pronunce giurisprudenziali dalle quali emergono o si confermano linee interpretative di rilievo ai fini del riconoscimento alle imprese da parte dell'Autorità del **rating di legalità**. Si rileva l'importanza crescente che tale riconoscimento sta assumendo anche nella percezione delle imprese, come comprovato dal numero dei formulari pervenuti nel 2023 (8.536), che segna un **incremento del 30,52%** rispetto al **2022** e del 42,14% rispetto al 2021. Complessivamente, dal Nord proviene il doppio delle domande rispetto a quelle presentate da imprese aventi sede nel Sud del Paese.

Alle decisioni assunte nel periodo di riferimento, vanno aggiunti 167 casi in cui si è negato o revocato/annullato il *rating*.

Il **capitolo quinto** riferisce, infine, sui profili organizzativi e di gestione dell'Autorità, anche per quanto attiene alle misure di **contenimento della spesa** e per il conseguimento degli **obiettivi di performance**. Rilevato che nel 2023 le **entrate** da contributi agli oneri di funzionamento dell'Autorità ammontano complessivamente a **93.169.546,10** euro, con un incremento pari a 13.438.556,84 euro rispetto alle entrate registrate nel 2022, si riferisce, tra l'altro, che l'ampliamento delle competenze attribuite all'Autorità ha comportato un incremento della pianta organica. La copertura finanziaria dei maggiori oneri che ne sono derivati è stata garantita mediante l'**incremento dell'aliquota di contribuzione** a carico delle società di capitale con fatturato superiore a 50 milioni di euro. Per l'anno 2023 tale aliquota è stata **determinata nello 0,058‰** del fatturato delle imprese rientranti nel perimetro, di poco superiore rispetto allo 0,055‰ applicato nel 2022.

Commissioni V (Bilancio) e VI (Finanze)

[Doc. CXCVIII, n. 1](#) (Annuncio 15/7/2024)

**Relazione sull'attività svolta dalla Banca d'Italia
(Dati relativi all'anno 2023)**



Trasmessa dalla Banca d'Italia

La [legge 28 dicembre 2005, n. 262](#) (*Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari*), all'articolo 19, qualifica la Banca d'Italia **istituto di diritto pubblico** che costituisce parte integrante del Sistema europeo di banche centrali, sancendo, al comma 3, che le disposizioni normative nazionali, di rango primario e secondario, assicurano alla Banca d'Italia e ai componenti dei suoi organi l'**indipendenza** richiesta dalla normativa comunitaria per il migliore esercizio dei poteri attribuiti, nonché per l'assolvimento dei compiti e dei doveri ad essa spettanti.

Il comma 4 dell'articolo 19 prevede che la Banca d'Italia trasmetta al Parlamento e al Governo, entro il **30 giugno** di ciascun anno, una relazione sull'**attività svolta nell'anno precedente**.

Sintesi del contenuto

La relazione descrive la **governance** dell'Istituto, ricordando in particolare la **nomina di Fabio Panetta a Governatore** della Banca, a decorrere dal 1 novembre 2023. Quanto al bilancio di esercizio, si riferisce che il **bilancio di esercizio per l'anno 2023** (approvato il 28 marzo 2024 dall'assemblea dei partecipanti) si è chiuso con un **utile netto di 0,8 miliardi**, di cui 0,6 attribuiti allo Stato. Il **risultato lordo** del 2023, prima delle imposte e dell'utilizzo del fondo rischi generali, è stato **negativo per 7,1 miliardi** (era positivo per 5,9 miliardi nel 2022): tale riduzione è imputabile principalmente alla **contrazione del margine di interesse**, divenuto negativo nel 2023 per 4,8 miliardi (mentre era positivo per 6,6 miliardi nel 2022).

Con riferimento alla **politica monetaria**, la relazione ricorda come nel 2023 il Consiglio direttivo della BCE abbia confermato l'orientamento restrittivo già mantenuto nell'anno precedente, con ripetuti rialzi dei tassi di interesse interrottisi solo a partire dal mese di ottobre. La relazione evidenzia poi che nel 2023 l'Istituto ha prodotto **925 milioni di banconote**, confermando l'andamento positivo già registrato nel 2022.

Per quanto attiene all'**attività di supervisione e sorveglianza** dell'Istituto, la relazione fa presente che l'attività di controllo sui mercati, sulle relative infrastrutture e sui sistemi di pagamento si è incentrata sulla valutazione dei potenziali rischi e dei presidi adottati, con particolare attenzione al rafforzamento della **resilienza cibernetica**, proseguendo inoltre la **definizione delle normative** a livello nazionale ed europeo per promuovere l'**innovazione finanziaria**.

Il documento dà quindi conto delle attività di **vigilanza** sugli **intermediari bancari e finanziari**, nonché in materia di **contrasto al riciclaggio** e al **finanziamento del terrorismo**.

Viene poi illustrata l'attività di **tutela dei clienti** di banche e società finanziarie, sottolineando in particolare come nel corso dell'anno di riferimento siano stati esaminati circa **13.800 esposti** per lamentele della clientela, con un tempo medio di risposta di **14 giorni**, mentre l'**Arbitro bancario finanziario (ABF)** ha definito oltre **15.000 ricorsi**, con una durata media della procedura di 118 giorni. Sotto un diverso profilo, in qualità di **autorità nazionale di risoluzione delle crisi**, la Banca d'Italia ha partecipato ai lavori di revisione, in sede europea, della **normativa sulla gestione delle crisi** e sulla protezione dei depositi, contribuendo all'elaborazione di nuovi orientamenti della **European Banking Authority (EBA)**. L'Istituto ha inoltre continuato a gestire le **liquidazioni coatte amministrative** e **volontarie** di banche e intermediari finanziari, nonché le **liquidazioni giudiziali** dei fondi gestiti da società di gestione del risparmio. Il documento rammenta poi che, nei confronti di queste controparti, ai sensi del [decreto legislativo 6 dicembre 2023, n. 224](#), di attuazione del regolamento UE/2021/23 sul quadro di risanamento e risoluzione delle controparti centrali, a partire dal 31 gennaio 2024 la Banca d'Italia svolge il ruolo di **autorità unica di risoluzione**.

In qualità di **autorità designata ad attivare politiche macroprudenziali**, la relazione ricorda che l'Istituto elabora indicatori e modelli per monitorare i **rischi per la stabilità finanziaria in Italia**. Al riguardo, si aggiunge che il [decreto legislativo 7 dicembre 2023, n. 207](#), ha istituito il **Comitato per le politiche macroprudenziali** (al quale partecipa il Governatore della Banca d'Italia, che lo presiede), che segue l'evoluzione dei rischi e contribuisce alla tutela della **stabilità del sistema finanziario nazionale** nel suo complesso.

Con riferimento all'**attività di ricerca** dell'Istituto, la relazione evidenzia, tra l'altro, l'analisi relativa all'impatto dei **rincari energetici sui prezzi** e sulle tendenze delle aspettative di **inflazione**, nonché la ricerca in merito agli effetti delle **misure restrittive di politica monetaria** su domanda, offerta e costo del **credito bancario**.

La relazione analizza poi i **servizi resi per lo Stato**, segnalando che nel 2023 la Banca d'Italia ha eseguito circa **155 milioni di operazioni di incasso e pagamento**, in crescita rispetto all'anno precedente per l'avvio a pieno regime dell'erogazione dell'**assegno unico e universale** per conto dell'INPS. L'Istituto ha, tra l'altro, curato per conto del Ministero dell'economia e delle finanze, il **collocamento** sul mercato domestico di **titoli di Stato** per **514 miliardi** di euro.

Relativamente agli **investimenti sostenibili** e all'impegno per l'ambiente, la cultura e la società, la relazione rileva come, nella gestione dei propri investimenti, la Banca applichi **criteri di sostenibilità** sia nella fase di allocazione fra diverse classi di attività finanziarie, sia nella selezione dei titoli. Si segnala inoltre che l'Istituto ha cofinanziato **progetti di forestazione** e promosso la produzione di **energia rinnovabile** attraverso

l'acquisto di crediti di carbonio sul mercato volontario. In ultimo, la relazione dà conto del finanziamento di numerosi **progetti di utilità sociale** e della promozione di iniziative per la **valorizzazione del patrimonio documentale e artistico** della Banca.

Commissioni VI (Finanze) e VIII (Ambiente)

[Doc. CXLVII, n. 2](#) (Annuncio 10/7/2024)

Relazione sull'attività svolta dal Fondo di garanzia
per la prima casa
(Dati relativi all'anno 2023)



Trasmessa dalla
Concessionaria
servizi
assicurativi
pubblici
(CONSAP S.p.A.)

L'articolo 1 della [legge 27 dicembre 2013, n. 147](#) (*Legge di stabilità 2014*), al comma 48, lettera c), ha previsto la sostituzione del Fondo per l'accesso al credito per l'acquisto della prima casa con un nuovo **Fondo di garanzia per la prima casa**, per la **concessione di garanzie**, a prima richiesta, **su mutui ipotecari o su portafogli di mutui ipotecari**. La **priorità nell'accesso al beneficio del Fondo** è riconosciuta alle **seguenti categorie**: giovani coppie; nuclei familiari monogenitoriali con figli minori; conduttori di alloggi di proprietà degli Istituti autonomi per le case popolari, comunque denominati; giovani che non hanno compiuto trentasei anni di età. Gli interventi del Fondo di garanzia per la prima casa sono assistiti dalla garanzia dello Stato, quale garanzia di ultima istanza. Il citato comma 48, come modificato dall'art. 41-*bis* del [decreto legge 14 agosto 2020, n. 104](#), dispone che, **entro il 30 giugno di ogni anno**, la **Concessionaria servizi assicurativi pubblici (Consap) Spa** presenti una **relazione** al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e alle **competenti Commissioni parlamentari** nella quale siano indicate, tra l'altro, le **percentuali delle garanzie concesse alle categorie alle quali è riconosciuta priorità** sul totale delle risorse del Fondo, e che illustri l'avvenuta **attività di verifica approfondita sull'applicazione dei tassi**, da parte degli **istituti di credito**, nei confronti dei beneficiari prioritari e non prioritari del finanziamento.

Sintesi
del contenuto

La relazione ricostruisce il **quadro normativo** che ha inciso sulla **disciplina del Fondo di garanzia per l'acquisto della prima casa**. In particolare, si ricorda che, ferma l'ipotesi di accesso alla garanzia al 50%, è stata prevista la **possibilità**, da ultimo prorogata, **fino al 31 dicembre 2024** dalla [legge 30 dicembre 2023, n. 213](#) (*Legge di bilancio 2024*), di richiedere l'**innalzamento della garanzia all'80%** per tutti coloro che, rientrando nelle categorie prioritarie, hanno anche un **ISEE non superiore a 40 mila euro annui** e richiedono **un mutuo superiore all'80%** del prezzo d'acquisto dell'immobile, comprensivo di oneri accessori. La stessa legge n. 213 ha inoltre previsto per l'anno 2024 tre ulteriori categorie eleggibili (in particolare nuclei familiari che includono tre o più figli di età inferiore a 21 anni) con accesso alla garanzia variabile, a seconda del numero di componenti e dell'ISEE, fino al 90%.

La relazione riferisce che, al 31 dicembre 2023, la **dotazione complessiva del Fondo** ammonta a circa **2.041,6 milioni di euro** e che, alla medesima data, la **disponibilità residua** risulta pari a circa **194,6 milioni**, segnalando che **ulteriori 282 milioni** sono stati stanziati per l'anno 2024 dalla citata legge n. 213 del 2023.

La relazione rileva che nel 2023 risultano pervenute **73.850 richieste di ammissione alla garanzia**, di cui **68.712 istruite positivamente** sulla base dei requisiti prescritti per l'iniziativa ed espone attraverso grafici l'andamento mensile delle istanze di accesso, delle richieste pervenute e dei finanziamenti erogati con la garanzia del Fondo a tutto il 2023 e nel confronto con il 2022.

La relazione fornisce poi l'**analisi dei finanziamenti erogati**, dando conto delle garanzie avviate per **fascia d'età** e precisando che al 31 dicembre 2023 i finanziamenti erogati alle **categorie ammesse con priorità** rappresentano circa il **40% del totale**, mentre il **29%** è rappresentato dai **giovani under 36**. Ulteriori dati forniti riguardano la **distribuzione territoriale delle garanzie** avviate (le regioni con maggior numero di finanziamenti erogati risultano la Lombardia, seguita dal Veneto e dall'Emilia Romagna) e la **tipologia di finanziamento**, nonché la gestione a stralcio del **Fondo giovani coppie** (cessata il 29 settembre 2014).

Si riferisce quindi sull'attività di **verifica sulle dichiarazioni del mutuatario** (con particolare riguardo al **requisito dell'impossidenza**) che non ha evidenziato irregolarità. Quanto all'**applicazione dei tassi da parte degli Istituti di credito**, si riporta che il **tasso medio di interesse** delle garanzie concesse nell'esercizio 2023 risulta pari all'**3,89%** (tasso fisso 3,85%, tasso variabile 4,03%) in relazione alle **richieste avanzate con priorità** e al **4,49%** (tasso fisso 4,58%, tasso variabile 4,29%) per quelle **senza priorità**. Conseguentemente, il **tasso medio** di interesse praticato dalle banche per l'anno 2023 risulta pari a circa il **4,07%** (tasso fisso 4,05%, tasso variabile 4,11%).

Commissioni VII (Cultura) e IX (Trasporti)

[Doc. CLVII, n. 2](#) (Annuncio 25/7/2024)

Relazione sull'attività svolta e sui programmi di lavoro
dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM)
(Dati aggiornati al 30 aprile 2024)



**Predisposta
dall'AGCOM
e trasmessa dal
Sottosegretario
di Stato alla
Presidenza
del Consiglio dei
ministri**

L'articolo 1 della [legge 31 luglio 1997, n. 249](#), al comma 6, individua le competenze dell'Autorità, prevedendo alla lettera c), n. 12, che entro il **30 giugno di ogni anno** l'Autorità medesima presenti al **Presidente del Consiglio dei ministri** per la **trasmissione al Parlamento** una **relazione sull'attività svolta e sui programmi di lavoro**.

**Sintesi
del contenuto**

La relazione analizza nei primi quattro capitoli l'attività svolta dall'AGCOM nei comparti in cui l'Autorità esercita il proprio mandato – **comunicazioni elettroniche; media; servizi internet e piattaforme online; servizi postali** – descrivendo, per ciascuno di essi, l'andamento del mercato, l'evoluzione del quadro regolamentare nazionale e dell'Unione europea, gli interventi regolatori posti in essere dall'Autorità, la vigilanza esercitata e gli interventi attuati a tutela dei consumatori. Il quinto capitolo riferisce sulle **dimensioni istituzionali e organizzative** dell'Autorità.

In merito al settore delle **comunicazioni elettroniche**, si riferisce che il mercato è stato caratterizzato nel 2023 da un leggero **incremento** in termini di **risorse** (+0,8% rispetto al 2022), con un **valore complessivo** del settore risultato di poco superiore ai **27 miliardi** di euro, ascrivibile unicamente alla crescita delle risorse della **rete fissa** (+4,4%), atteso che la **rete mobile** ha invece registrato una **flessione** del 4,1% nell'anno di riferimento.

La relazione segnala, tra l'altro: le attività di monitoraggio e vigilanza esercitate in funzione della **promozione degli investimenti in connettività alla banda ultra-larga** a beneficio della concorrenza, del rafforzamento del mercato interno e della tutela degli utenti; le attività mirate alla gestione efficiente dello **spettro radio**; le attività di analisi dei mercati dei **servizi di accesso all'ingrosso alla rete fissa** (con la notifica alla Commissione europea, nel marzo 2024, dello schema di provvedimento che delinea il nuovo **quadro normativo dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa** per il quinquennio 2024-2028, successivamente approvato in via definitiva); le attività in materia di **servizio universale**, nell'ambito delle quali l'Autorità ha fissato a **20 Mbps** la velocità nominale in **download** per un servizio di accesso adeguato a **internet** a banda larga, a tutela dei consumatori.

Per quanto concerne il **mercato dei media audiovisivi**, la relazione evidenzia come i

ricavi complessivi del settore – pari a circa **11,5 miliardi** di euro nel 2023 – riportino una **leggera flessione** nel 2023, con una perdita di **746 milioni** di euro rispetto al 2019. Persiste il divario tra la **televisione**, che genera il 71,9% degli introiti (66% circa nel 2019), e gli altri mezzi di comunicazione (22,5% per l'**editoria quotidiana e periodica**, in costante contrazione, e circa il 6% per la **radio**, la cui incidenza è in crescita nell'ultimo triennio).

Con riferimento alle attività esercitate dall'Autorità nel settore, la relazione evidenzia, tra l'altro, le distinte **segnalazioni**, trasmesse a Parlamento e Governo, con le quali l'AGCOM ha rilevato la necessità di una revisione della normativa vigente in materia di: **comunicazione politica** (c.d. *par condicio*); **concentrazioni nella stampa quotidiana**; **tutela e promozione della produzione audiovisiva** europea e indipendente e regime di **credito di imposta** per le imprese di produzione cinematografica e audiovisiva. Inoltre, la relazione segnala l'adozione delle **Linee guida** volte a garantire il **rispetto delle disposizioni del Testo unico dei servizi media audiovisivi** da parte degli *influencer* e il regolamento in materia di **accessibilità** del sistema di **numerazione automatica dei canali DTT**.

Quanto al settore dei **servizi digitali**, in premessa viene evidenziato come si tratti del settore dove, negli ultimi anni, si sono registrate le maggiori novità in termini di evoluzione del mercato e delle iniziative di regolamentazione. In particolare, la relazione pone in luce la **crescita delle risorse derivanti dal mercato pubblicitario**, che nel 2023 rappresentano il 61% del valore economico complessivamente realizzato attraverso i mezzi di comunicazione.

Al riguardo, viene poi sottolineato come nell'ultimo quinquennio (**2019-2023**) la quota di **ricavi pubblicitari** a beneficio delle **piattaforme digitali** sia **cresciuta** di oltre il 20% in relazione al complesso delle risorse disponibili, arrivando nel 2023 al 52% dei ricavi pubblicitari globali.

Molteplici le attività dell'AGCOM nel settore menzionato: tra le altre, la relazione elenca quelle connesse alla designazione dell'Autorità quale **coordinatore nazionale del settore dei servizi digitali**; in tema di **contrasto alla pirateria online**, l'adozione da parte della medesima Autorità del nuovo **regolamento sul diritto d'autore**; la conclusione, per quanto di competenza dell'Autorità, del processo di **implementazione** della [direttiva copyright](#) nell'ordinamento nazionale; l'attuazione del regolamento in materia di determinazione dell'**equo compenso** per l'**utilizzo online** delle **pubblicazioni di carattere giornalistico**; gli interventi in materia di **tutela dei consumatori** e della legalità in rete, con particolare riferimento al fenomeno del c.d. *secondary ticketing*.

In ultimo, la relazione analizza l'evoluzione del mercato dei **servizi postali**, caratterizzato da **ricavi complessivi** risultati pari a **8,42 miliardi** di euro nel 2023, in **aumento** di quasi **282 milioni** di euro rispetto all'anno precedente (+3,5%).

Tra i provvedimenti assunti dall'Autorità nel corso dell'anno di riferimento, la relazione ricorda, in particolare: la conclusione del procedimento per la verifica del calcolo del **costo**

netto del servizio postale universale per gli anni 2020 e 2021; la determinazione delle nuove **tariffe massime** delle prestazioni incluse nel **servizio universale**, nonché delle **condizioni economiche e tecniche** per il 2024 dell'offerta dei servizi di accesso all'ingrosso alla rete di **servizio universale** di **Poste Italiane**; l'emanazione del regolamento **concernente indennizzi a tutela degli utenti** nel settore postale.

La relazione elenca, infine, i **programmi di lavoro** dell'AGCOM ed è corredata da un' [Appendice statistica](#) e da un' [Appendice di documentazione](#), disponibili sul sito istituzionale dell'Autorità.

Commissioni VIII (Ambiente) e X (Attività produttive)



[Doc. CXCI, n. 3](#) (Annuncio 5/7/2024)

Relazione sulle attività svolte dall'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione e sullo stato della sicurezza nucleare nel territorio nazionale
(Dati relativi all'anno 2023)

Trasmessa
dall'Ispettorato
nazionale per
la sicurezza
nucleare e la
radioprotezione
(ISIN)

L'articolo 6 del [decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 45](#), individua l'**Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (ISIN)** quale autorità di regolamentazione competente in materia di sicurezza nucleare e di radioprotezione e prevede che il **direttore dell'ISIN** trasmetta al Governo e al **Parlamento** una **relazione annuale sulle attività svolte dall'Ispettorato e sullo stato della sicurezza nucleare nel territorio nazionale**. Il [decreto legislativo 31 luglio 2020, n. 101](#),

di recepimento della [direttiva 2013/59/Euratom](#), all'articolo 61 stabilisce che, ai fini della predisposizione della relazione annuale, le amministrazioni territoriali titolari del potere autorizzativo trasmettano all'ISIN con cadenza annuale un **rapporto sulle violazioni** delle disposizioni inerenti i rifiuti radioattivi; l'articolo 73 del medesimo provvedimento stabilisce che l'ISIN, avvalendosi delle Agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente e della collaborazione delle altre amministrazioni interessate, raccolga e inserisca nella relazione i dati sul rinvenimento di **sorgenti orfane a livello nazionale**.

Sintesi
del contenuto

La relazione fornisce il quadro riepilogativo delle attività svolte dall'**Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (ISIN)** nel **2023**, riferendo in primo luogo in merito alle **istruttorie e ai controlli delle installazioni nucleari in disattivazione (decommissioning)**. Al riguardo si registrano le **medesime criticità degli anni precedenti**: l'aumento della quantità dei rifiuti provenienti dalle attività di disattivazione e la permanenza nei siti di rifiuti c.d. esenti, potenzialmente allontanabili, a causa della lentezza con la quale gli operatori concludono le procedure per l'autorizzazione all'allontanamento, l'insufficiente disponibilità di capacità di deposito temporaneo in sito, i rischi derivanti dal fatto che i rifiuti radioattivi prodotti dalle operazioni di *decommissioning* sono stati condizionati solo in parte (circa il 30%). Si tratta, in ogni caso, di problemi che potrebbero trovare rapida soluzione con la localizzazione e realizzazione del **Deposito nazionale dei rifiuti radioattivi**, i cui tempi restano, però, ancora incerti.

La relazione illustra poi l'attività di **vigilanza e controllo ispettivo** sui **reattori di**

ricerca, (in Italia sono in esercizio ordinario i tre reattori di ricerca RSV TAPIRO, TRIGA RC1 e TRIGA MK II20). Si dà quindi conto delle **istruttorie tecniche** svolte dall'ISIN nel 2023 per il rilascio di pareri e atti di approvazione per gli impianti nucleari e per le installazioni di deposito, che hanno garantito l'applicazione di adeguati *standard* tecnici e la conformità ai livelli di sicurezza e radioprotezione stabiliti dalla normativa vigente. Si riferisce poi sul rilascio da parte delle commissioni tecniche e della commissione medica di **abilitazioni alla conduzione tecnica di impianti nucleari** (cd. **patentamenti**), nonché sulle attività di **vigilanza e ispezione**, facendo presente che nell'anno considerato sono state effettuate **96 attività di controllo in sito**, di cui 51 ispezioni e 45 sopralluoghi, i cui esiti non hanno evidenziato specifici problemi o criticità. Sono state inoltre effettuate **6 ispezioni straordinarie**, in base alle quali sono state accertate violazioni di obblighi di cui agli articoli 43, 44 e 60 del decreto legislativo n. 101 del 2020. Il documento riferisce altresì che le ispezioni svolte nel 2023 dall'ISIN congiuntamente con IAEA e EURATOM e i controlli sulla contabilità delle materie nucleari hanno confermato la ormai consolidata quantità delle materie nucleari detenute; si illustrano inoltre le **misure di protezione fisica** poste in essere, volte a prevenire e contrastare ogni atto illecito di rimozione di materie nucleari o di sabotaggio. La relazione descrive poi l'operatività nel 2023 del **Sistema informativo integrato per la tracciabilità dei rifiuti radioattivi, delle materie nucleari e delle sorgenti di radiazioni ionizzanti (STRIMS)**, effettivamente a regime dal gennaio 2022, anche dando conto di talune criticità emerse in virtù delle continue verifiche effettuate.

La relazione informa quindi in merito ai **controlli sull'impiego delle sorgenti di radiazioni ionizzanti** (radioisotopi e macchine radiogene) per la **protezione sanitaria dei lavoratori e delle popolazioni**, nonché sul rinvenimento di **sorgenti orfane** (i dati sui ritrovamenti sono riassunti in una specifica tabella), il rilevamento delle **anomalie radiometriche** e sui **trasporti delle materie radioattive** (inclusi i rifiuti radioattivi). Si riferisce poi dettagliatamente sulla **gestione dei rifiuti radioattivi** (derivanti, oltre che dallo smantellamento delle centrali nucleari, dalle attività di impiego di sorgenti e materiali radioattivi nei settori dell'industria, della ricerca e sanitario, nonché da attività di bonifica di siti contaminati da radionuclidi artificiali o naturali) e del **combustibile nucleare esaurito**. Il documento fornisce i dati dell'**Inventario nazionale dei rifiuti radioattivi**, predisposto e aggiornato con cadenza annuale dall'ISIN, ed espone le **criticità** rappresentate dalla quantità residua di **rifiuti ancora da trattare**. Una sintesi della situazione della gestione dei rifiuti radioattivi e del combustibile irraggiato presenti nelle installazioni nucleari italiane è riportata in allegato alla relazione.

Il documento dà poi conto del **monitoraggio della radioattività ambientale in Italia**, segnalando l'aggiornamento tecnologico e il potenziamento delle reti automatiche di pronto allarme GAMMA e REMRAD, gestite direttamente dall'ISIN; l'Ispettorato ha inoltre il coordinamento tecnico della Rete nazionale di sorveglianza della radioattività ambientale – RESORAD. Con riferimento, in particolare, alla **crisi ucraina**, si osserva

che i dati sull'attività di campionamenti del particolato atmosferico non hanno evidenziato **alcun valore anomalo**.

Si riferisce quindi sull'attività dell'ISIN quanto alla rilevazione dell'**esposizione al radon** e sul contributo tecnico dell'Ispettorato alla predisposizione di un **Piano nazionale d'azione per il radon** (il PNAR 2023-2032 è stato approvato con [DPCM 11 gennaio 2024](#)).

Tra le ulteriori attività oggetto della relazione, si richiamano il supporto tecnico fornito alle autorità di protezione civile in materia di **gestione delle emergenze nucleari e radiologiche** e nelle situazioni di esposizioni prolungate. La relazione informa, infine, sul contributo assicurato dall'ISIN nel 2023 sul versante delle collaborazioni internazionali per la promozione della sicurezza nucleare e la radioprotezione e degli adempimenti relativi a convenzioni internazionali.

XIX LEGISLATURA



Le relazioni da obbligo di legge

Monitoraggio e controllo

Servizio per il Controllo Parlamentare

N. 12 — Settembre 2024